



# RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA

(DESTINATA AD USO INTERNO PER IL COMUNE DI ANDRIA)

N.96

09 GIUGNO 2020

---



**andria©omunica**

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

---

## **I FATTI DI ANDRIA**

---

## Caso Andria Multiservice D'Alberto e Prasti (Cgil): fatti da chiarire

ANDRIA - «Auspichiamo che si faccia presto chiarezza in merito ai fatti che stanno emergendo in questi giorni sulla questione della Andria Multiservice spa e che si palesino subito le eventuali responsabilità, se ce ne sono e se saranno acclamate, a tutti i livelli. Solo così si potrà fare il bene dell'azienda e dei suoi dipendenti, per la gran parte estranei ai fatti emersi dalle verifiche che l'attuale amministratore unico starebbe effettuando». Così il segretario generale della Cgil Bat, Blaggio D'Alberto e la segretaria generale della Filcams Bat, Tina Prasti intervengono sulla questione che riguarda la municipalizzata.

«Nel frattempo, non possiamo non apprezzare lo sforzo operato dal commissario straordinario, il dott. Gaetano Tufariello, che nominando un nuovo vertice della società in house ha voluto nella sua azione "cogliere tutte quelle occasioni di migliore e più efficiente allocazione della spesa gestionale e per migliorare la funzionalità dell'azienda partecipata dal Comune", come egli stesso ha dichiarato».

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO  
Martedì 3 giugno 2020

NORDBARESE PRIMO PIANO | XI |

## CORONAVIRUS

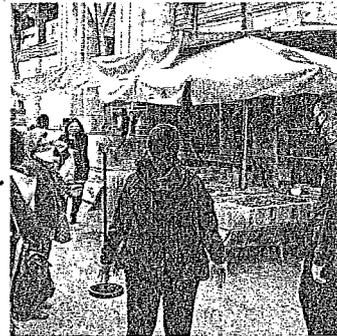
LA SITUAZIONE NELLA BAT

### SERVONO INTERVENTI MIRATI

«Continueremo a pretendere il riconoscimento dello status di "categoria disagiata" da parte della Regione Puglia»

# «Mercati, le vendite calano del 70%»

Montaruli: drammatica la ripartenza per gli ambulanti



RIPRESA DIFFICILE  
Al mercato settimanale di Andria un calo di vendite

MARILENA PASTORE

ANDRIA. Riprendono i mercati ma l'entusiasmo psicologico della ripartenza non è per nulla compensato da quello economico. CasAmbulanti Puglia fa sapere che i dati registrati in queste settimane dalla ripartenza sono pesantissimi.

Dice Savino Montaruli: «Sapevamo che la ripartenza sarebbe stata drammatica. La condizione debitoria pregressa; gli investimenti non ammortizzati a causa della brusca ed inattesa interruzione delle attività mercatali; l'incertezza del futuro ed anche quella relativa all'andamento epidemiologico della situazione sanitaria sono elementi

che determinano conseguenze inimmaginabili. In queste settimane di ripartenza dei mercati stiamo registrando cali delle vendite che arrivano persino a sfiorare il 70%. È un dato drammatico con cui fare i conti. Le scadenze rimandate o prorogate di tasse e tributi locali sono in arrivo mentre moltissimi impegni economici già scaduti non

sono stati da molti onorati. Un crescente livello di indebitamento di cui farsi carico. La politica è tutta impegnata a fare propaganda di se stessa chiudendo gli occhi di fronte ad una realtà che richiederebbe efficienza, immediatezza ed interventi concreti. Da parte nostra continueremo a pretendere il riconoscimento dello status di "categoria

ANDRIA ASSOCIAZIONE URBAN CENTER

## Finanziamenti dalla Regione ecco l'infopoint

ANDRIA. Un punto informativo e di assistenza sui finanziamenti a imprese e lavoratori stanziati per affrontare l'emergenza Covid 19 da parte della Regione Puglia. Lo ha attivato l'associazione Urban Center in Via Torino 12 ad Andria e sarà operativo il giovedì e il venerdì dalle ore 18,30 alle 20.

Le modalità di accesso ai finanziamenti sono contenute in tre bandi pubblicati nei giorni scorsi dalla Regione Puglia riguardanti prestiti a piccole aziende e a lavoratori autonomi (prestiti da 5mila a 30mila euro a tasso 0 con il 20% a fondo perduto), aiuti alle imprese per investimenti (soglia minima di richiesta di 30mila euro) e aiuti per investimenti alle imprese del comparto turistico (a partire da 30mila euro). «Siamo consapevoli - sottolinea la presidente di Urban Center Annalisa Fusaro - delle difficoltà che le aziende gli

imprenditori e i lavoratori autonomi stanno affrontando in questo momento assai delicato e critico. Ci è sembrato utile fornire un supporto professionale a quanti vogliono accedere ai finanziamenti e che potrebbero avere qualche difficoltà nell'interpretare le modalità di ammissione e nel produrre la documentazione necessaria per ottenerli. Un esperto sarà a disposizione per ogni chiarimento e per dare risposte chiare alle domande degli imprenditori».

[m.pas.]

disagiata" da parte della Regione Puglia in modo da poter accedere a forme di intervento mirate e dedicate agli ambulanti.

Intanto - conclude Montaruli - si stima che potrebbe superare la soglia del 30% il numero degli ambulanti pugliesi che da 2021 potrebbe decidere di lasciare questo antico mestiere».

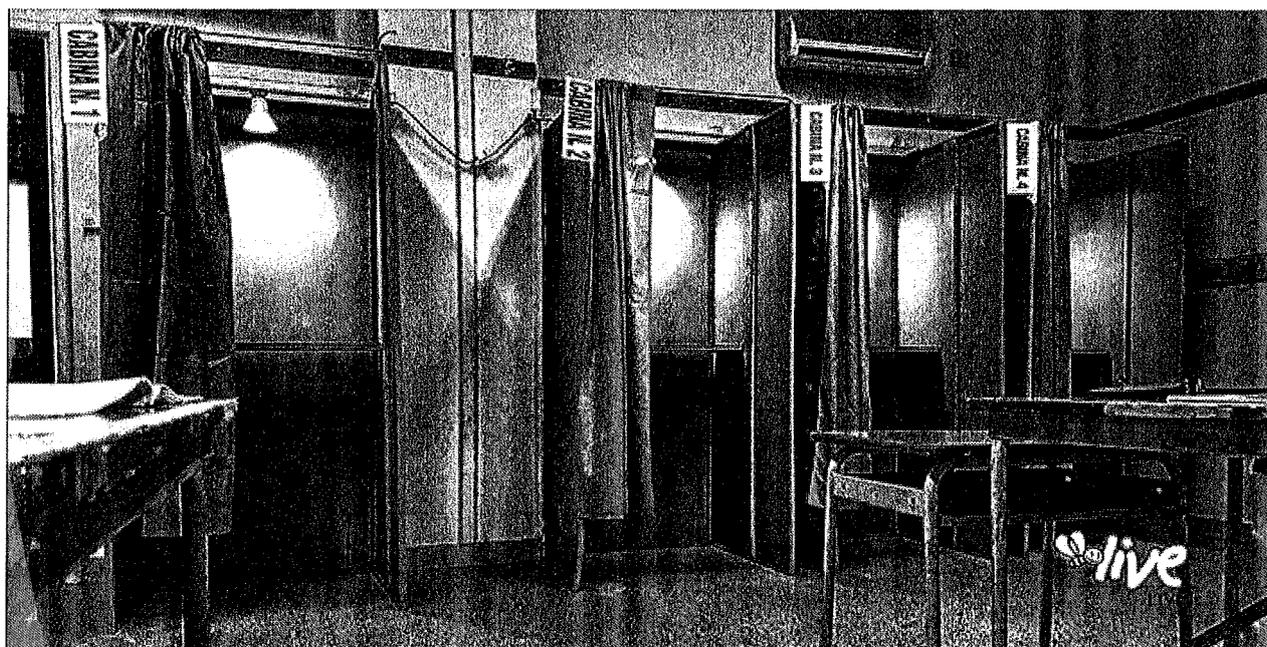
L'analisi



## Elezioni 2020, la calda e breve campagna elettorale verso il voto

**Subito dopo il lockdown la politica ha ripreso a incontrarsi e scontrarsi sulle candidature da proporre per le comunali e le regionali**

POLITICA Andria martedì 09 giugno 2020 di la redazione



Seggi elettorali © AndriaLive

**M**entre ieri alla Camera è stato votato il DL elezioni che prevede lo svolgimento dell'election day con referendum, regionali e comunali il 20 e 21 settembre, con eventuale ballottaggio dopo due settimane, la politica si incontra e scontra sulle candidature da proporre ai vari livelli.

Sul fronte delle regionali, il centrodestra, dopo il sondaggio commissionato e l'accordo raggiunto a livello nazionale, sembra stia convergendo sull'europarlamentare di *Fratelli d'Italia*, **Raffaele Fitto**, che l'avrebbe spuntata sul suo competitor del partito leghista che esprimerà il candidato della coalizione in Campania.

Sul versante opposto, invece, il centrosinistra dovrebbe convergere compatto su **Michele Emiliano** che, nel frattempo, ha ricevuto anche l'endorsement di Nichi Vendola, ad esclusione di *"Italia Viva"* che dovrebbe correre da sola avendo incassato la disponibilità di **Ivan Scalfarotto** a concorrere per la carica di Governatore.

I pentastellati, dopo le tanto discusse regionali, dovrebbero correre con **Antonella Laricchia** sostenuta dalla lista del movimento e un'altra lista civica i cui candidati dovranno sottoporsi a una valutazione da parte sempre del M5S.

Più ingarbugliata è la situazione a livello locale dove il lockdown ha rallentato tavoli e accordi in vista delle prossime amministrative, la cui campagna elettorale si preannuncia breve e caldissima poiché coincide con il periodo più caldo dell'anno meteorologicamente parlando e che, sicuramente, sarà diversa nelle modalità dalle precedenti poiché bisognerà rispettare le norme anticontagio.

Per il **centrosinistra**, al momento non si registrano passi indietro in merito alla candidata in pectore: a meno che non ci siano colpi di scena dell'ultimo minuto, la coalizione dovrebbe sostenere **Giovanna Bruno**, esponente del Pd e del civismo, ed essere composta oltre che dal *Partito Democratico*, anche da alcune liste civiche, come *"Andria Bene in Comune"* e, molto probabilmente, anche dalla neonata *"Scossa Civica"*.

Nel **centrodestra** la situazione non sarebbe mutata da prima del lockdown con la coalizione spaccata in due che correrebbe con **Nino Marmo** Sindaco, mentre per la parte più vicina a Giorgino e quindi alla *Lega* si fanno i nomi di **Pierpaolo Matera** e **Benedetto Miscioscia**. A supporto di questa coalizione di parte del centrodestra anche una lista che vedrebbe nomi importanti che nelle ultime consiliature sedevano nelle file del Pd e non hanno fatto mancare il sostegno alle amministrazioni di centrodestra di Nicola Giorgino.

In corsa da tempo, invece, ci sono **Laura Di Pilato** sostenuta da liste civiche, e **Michele Coratella**, sostenuto dal *Movimento Cinque Stelle* e da una lista civica i cui candidati per lo scranno di Palazzo di Città sarebbero scelti dallo stesso candidato Sindaco.

Per ciò che riguarda le candidature per il consiglio regionale, la Città Federiciana sicuramente vedrà schierati **Grazia Di Bari** e **Sabino Zinni** in cerca della riconferma, mentre **Nino Marmo** sarebbe sostituito da uno dei suoi prodi fedeli, **Luigi Del Giudice** in pole position, mentre la *Lega*, come ormai si vocifera da tempo vedrebbe in campo **Nicola Giorgino**.

Sul referendum, invece, nulla è dato sapere dal momento che nessuno si è ancora espresso in tal senso, nonostante l'argomento ad oggetto sia di una portata storica che, in caso di affermazione del sì, vedrà modificata in maniera imponente la nostra Carta Costituzionale e il nostro Parlamento.

Insomma, una situazione non proprio chiara che renderà ancora più calda questa breve campagna elettorale ferragostana che appassionerà chi non ama godersi la bella stagione.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

La replica

## Perdita dei fondi per le scuole, è scontro tra i consiglieri provinciali

**I rappresentanti di "Insieme per la Bat": «Quando amministrava il centro-destra vi era sempre una natura collegiale delle decisioni da assumere»**

POLITICA Andria martedì 09 giugno 2020 di la redazione



Provincia Bat - sede di piazza San Pio X © AndriaLive

**I** Consiglieri Provinciali del gruppo centro destra “ Insieme per la Bat”, Albore, Antonucci, Bevilacqua, De Toma e di Paola rispondono all’articolo dei consiglieri provinciali di "sinistra Bat".

«Innanzitutto ci preme sottolineare che, in merito alla politica provinciale ed all'Istituzione Provincia, stante la natura particolare che questi enti rivestono, grazie al decreto Del Rio, ed in assenza di investitura popolare, quando amministrava il centro-destra vi era sempre una natura collegiale delle

decisioni da assumere.

Tanto è vero che tutti i sindaci facevano parte del consiglio provinciale (vedi Michele Lamacchia, ex sindaco di San Ferdinando di Puglia, tra i firmatari della nota, che siede in Consiglio Provinciale dal 2016) ed il vicepresidente era il sindaco di Trani, Amedeo Bottaro, di centrosinistra.

In riferimento, quindi, agli attacchi gratuiti mossi, forse gli amici consiglieri provinciali del PD (dimenticano che se siedono in quei banchi lo devono ai componenti del gruppo provinciale del cdx, giusto per onestà intellettuale, politica ed amministrativa) ed affini, (tra cui alcuni ex di centrodestra, compreso il vice presidente vicario, Pierpaola Pedone, a cui inoltriamo ancora una volta l'invito a formalizzare l'uscita dal gruppo, "Insieme per la Bat", in quanto eletto nella stessa, ricordando allo stesso, che la sua nomina fu accordo esterno, maturato con il suo sindaco 12 ore prima della elezione del presidente in carica), che pur varcando il Rubicone e pur rimanendo tenacemente attaccati a qualche poltroncina, potrebbero trovare ristoro alle loro risposte chiedendo lumi ai loro principali esponenti. In ogni caso si ribadisce che talune decisioni che riguardano principalmente attività tecniche e gestionali, circa i finanziamenti regionali oggetti di discussione, non possono essere poi addebitate alla politica.

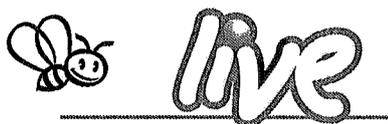
Invitiamo quindi ad interessare della vicenda chi ha tuttora ruoli definiti gestionali che fugherebbero i dubbi in questione.

Una cosa è certa: dall'amministrazione Giorgino a quella sostenuta da coloro che si auspicano essere paladini della verità, vi è stato un cambio di atteggiamento e di stile che non ha eguali. Voi non governate perché insigniti del consenso popolare, ma solo grazie a giochi di potere ed accordicchi senza un vero nobile fine quando si cercava sempre un dialogo, così come accaduto nell'ultimo consiglio provinciale, approvando all'unanimità il bilancio dell'ente provincia. La Provincia merita rispetto, come rispetto lo meritano i cittadini e noi ne abbiamo dato prova. Chi ha dormito è chi ha aspettato 20 anni, prima di chiudere la vicenda dei lavori sull'Andria-Trani, o ha fatto di questo territorio una succursale degli interessi baricentrici. Senza risorse e senza consenso popolare, fare queste polemiche, rimane un vacuo esercizio retorico della politica fine a se stesso».

ANDRIALIVE.IT

**Invia alla Redazione le tue segnalazioni**

[redazione@andrialive.it](mailto:redazione@andrialive.it)



**ANDRIALIVE.it**  
*Meglio distanti, ma connessi*

 **Rispetta l'ambiente**  
Stampa solo se necessario

Le scadenze

## Imu 2020, confermati acconto il 16 giugno e il saldo il 16 dicembre

**I coefficienti per la determinazione della base imponibile non sono stati modificati dalla nuova normativa**

Andria martedì 09 giugno 2020 di la redazione



Dichiarazione IMU © n.c.

**I**l Settore Programmazione Economica Finanziaria – Servizio Tributi, informa che le scadenze per pagare l'IMU 2020 - imposta municipale propria, restano quelle del 16 giugno per l'acconto e del 16 dicembre per il saldo.

I coefficienti per la determinazione della base imponibile non sono stati modificati dalla nuova normativa e sul link: <https://www.comune.andria.bt.it/come-fare-per/aver...> è possibile calcolare in autonomia l'IMU 2020 con il calcolatore ANUTEL.

ANDRIALIVE.IT

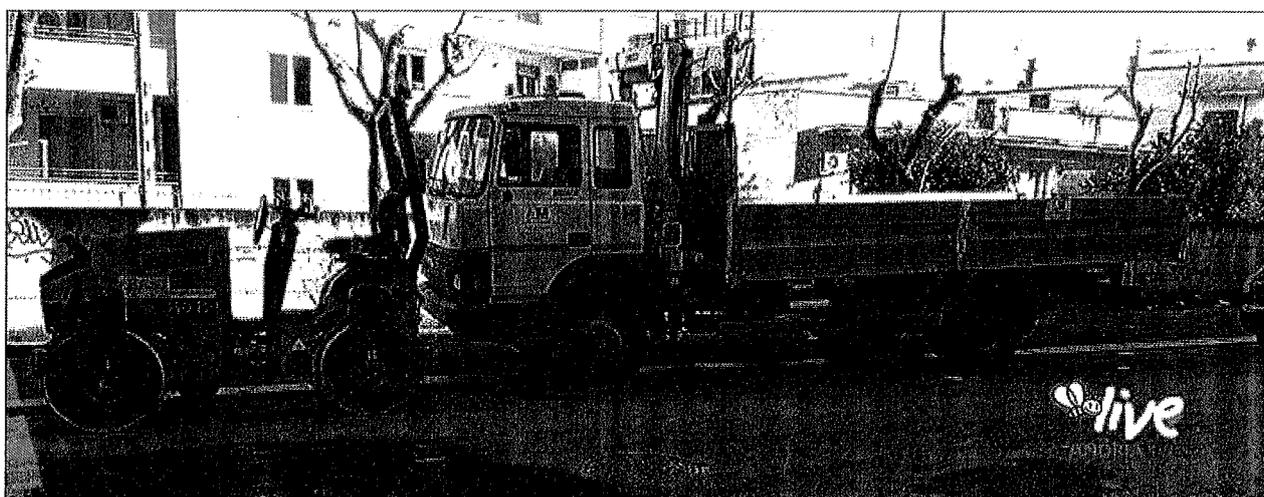
Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

La nota

## Andria Multiservice, Cgil Bat: «Chiarezza subito per il bene di azienda e dipendenti»

**Il segretario generale della Cgil Bat Biagio D'Alberto e la segretaria generale della Filcams Bat Tina Prasti intervengono sulla questione**

ATTUALITÀ Andria martedì 09 giugno 2020 di La Redazione



Andria Multiservice rifacimento asfalto © AndriaLive

« Auspichiamo che si faccia presto chiarezza in merito ai fatti che stanno emergendo in questi giorni sulla questione della Andria Multiservice spa e che si palesino subito le eventuali responsabilità, se ce ne sono e se saranno acclarate, a tutti i livelli. Solo così si potrà fare il bene dell'azienda e dei suoi dipendenti, per la gran parte estranei ai fatti emersi dalle verifiche che l'attuale amministratore unico starebbe effettuando». Così il segretario generale della Cgil Bat, **Biagio D'Alberto** e la segretaria generale della

Filcams Bat, **Tina Prasti** intervengono sulla questione che riguarda la municipalizzata.

«Nel frattempo, non possiamo non apprezzare lo sforzo operato dal commissario straordinario, il dott. Gaetano Tufariello, che nominando un nuovo vertice della società *in house* ha voluto nella sua azione 'cogliere tutte quelle occasioni di migliore e più efficiente allocazione della spesa gestionale e per migliorare la funzionalità dell'azienda partecipata dal Comune', come egli stesso ha dichiarato in una nota stampa. Restiamo in attesa di eventuali risvolti e a disposizione dell'ente e dell'amministratore unico per metterci insieme al lavoro nell'interesse degli addetti che, con abnegazione, operano ogni giorno all'interno di questa realtà. Infatti, in questo ragionamento vanno inserite alcune problematiche tuttora irrisolte che necessitano di essere affrontate sia con il commissario Tufariello che con l'amministratore unico in merito a tempi e forme dell'attuale ammortizzatore sociale che riguarda una parte dei dipendenti. Ma c'è bisogno anche di risolvere il problema del rilancio strutturale dell'azienda valutando, per esempio, l'opportunità dell'internalizzazione di nuovi servizi, ci aspettiamo l'apertura di un tavolo di discussione per trattare tutti i nodi della questione», concludono **D'Alberto e Prasti**.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

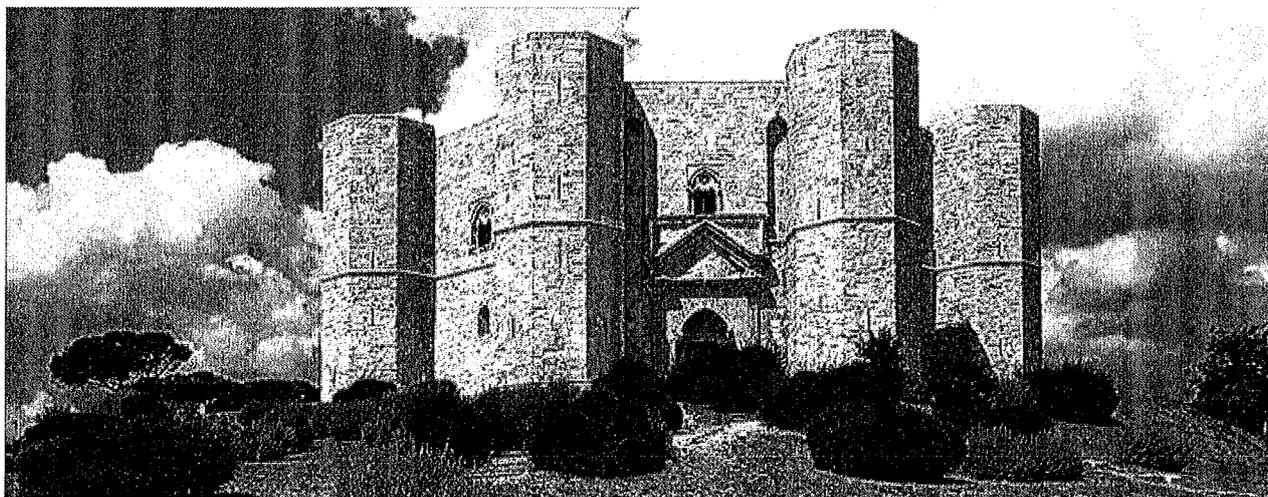
[redazione@andrialive.it](mailto:redazione@andrialive.it)

Un Patto per lo sviluppo territoriale

## Dal GAL “Le Città di Castel del Monte” un’idea di interconnessione strategica tra Enti

**L’obiettivo dichiarato è quello di dare una spallata ad un sistema complesso che ingessa lo sviluppo di un territorio dalle potenzialità immense, mortificato spesso da logiche farraginose**

ATTUALITÀ    Andria martedì 09 giugno 2020    di La Redazione



Castel del Monte © n.c.

**S**configgere la burocrazia, dare un impulso allo sviluppo e rimboccarsi le maniche verso un futuro fatto di cooperazione e lavoro sinergico: sono questi, in estrema sintesi, i cardini del “Patto per lo sviluppo territoriale” promosso dal Gruppo di Azione Locale “Le Città di Castel del Monte” e rivolto agli enti competenti nell’area dei due comuni di Andria e Corato, ambedue sottoscrittori in pectore assieme a Parco Nazionale dell’Alta Murgia, Soprintendenza pugliese ai Beni Culturali e Camera di Commercio di Bari.

L’obiettivo dichiarato è quello di dare una spallata ad un sistema complesso che ingessa lo sviluppo

di un territorio dalle potenzialità immense, mortificato spesso da logiche farraginose rispetto alle quali l'intesa strategica tra gli enti può fungere da grimaldello, rendendo più efficienti ed efficaci gli interventi a favore dello sviluppo locale ed integrando opportunamente azioni di progettazione, marketing territoriale, politiche agricole, politiche per il turismo, politiche ambientali, politiche per le imprese, innovazione e ricerca, secondo i compiti istituzionali attribuiti e gli impegni di collaborazione già assunti tra le parti firmatarie del protocollo.

«Gli Enti sottoscrittori, - si legge nel testo della proposta - ognuno per le proprie specifiche competenze, nel rispetto della normativa di riferimento, si impegnano a rilasciare con ogni tempestività pareri, autorizzazioni, permessi, SCIA, DIA esecutiva, valutazioni ambientali, nulla osta, titoli abilitativi, iscrizioni alla CCIAA e quant'altro si renda eventualmente necessario alle Imprese per ottenere finanziamenti pubblici in base alle vigenti normative in materia urbanistica, ambientale, paesaggistica, idrogeologica e dei beni culturali». Sembrerebbe, in tal modo, sconfitta la pesante cappa dell'attendismo burocratico, almeno nelle premesse operative, poiché, sempre sulla scorta di quanto si legge nel testo dell'accordo, “il Tavolo di Coordinamento potrà avanzare specifiche proposte e modalità operative che assicurino la massima celerità per consentire alle Imprese di usufruire di eventuali contributi e benefici di cui siano destinatarie”.

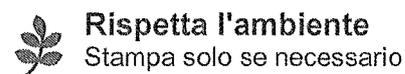
«Attraverso questa azione concertata– chiarisce Michelangelo De Benedittis, presidente del GAL – puntiamo a risolvere, sempre metodologicamente e seguendo la legge, le controverse interlocuzioni tra soggetti giuridici e cittadini/imprenditori, cercando di aiutare l'iniziativa privata a trovare vie d'uscita per lo sviluppo che siano comunque rispettose dell'ambiente e della storia dei luoghi. Un impegno non certo facile ma che ci lascia ben sperare per il futuro».

Proprio alla fine del lock-down del Covid -19, infatti, il GAL ha emanato cinque distinti bandi per lo sviluppo, i cui destinatari sono proprio gli enti pubblici. I testi dei bandi con i loro allegati sono pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (BURP) e sul sito [www.galcdm.it](http://www.galcdm.it).

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

[redazione@andrialive.it](mailto:redazione@andrialive.it)



Il bollettino della Regione

## **Coronavirus, un solo caso registrato e nessun decesso. Unico nuovo positivo nel Barese**

**Salgono a 4.512 i casi accertati di Covid 19 in Puglia dall'inizio della pandemia. In totale sono 3.289 i pazienti guariti. I casi attualmente positivi sono 698**

CRONACA Andria lunedì 08 giugno 2020 di la redazione



Coronavirus © nc

**S**algono a **4.512 i casi accertati di Covid 19 in Puglia** dall'inizio della pandemia. In totale sono **3.289 i pazienti guariti**. I casi attualmente positivi sono **698**.

**Solo un contagio registrato oggi in provincia di Bari**, emerso dai **1.233 test effettuati** nella regione.

I Dipartimenti di prevenzione delle Asl hanno attivato tutte le procedure per l'acquisizione delle notizie anamnestiche ed epidemiologiche, finalizzate a rintracciare i contatti stretti.

Non sono stati registrati decessi.

Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati **133.164 test**. I 4.512 casi sono così divisi: **1.489 nella provincia di Bari**; 380 nella provincia Bat; 653 nella provincia di Brindisi; 1.162 nella provincia di Foggia; 519 nella provincia di Lecce; 281 nella provincia di Taranto; 28 attribuiti a residenti fuori regione.

Il bollettino epidemiologico regionale odierno è disponibile cliccando qui.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

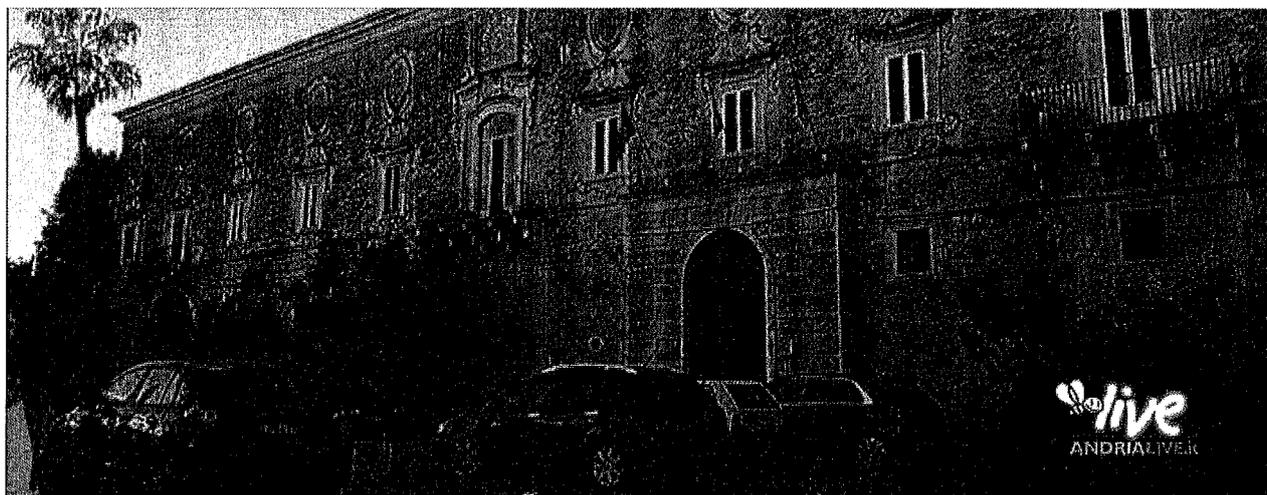
redazione@andrialive.it

La nota

## Perdita dei fondi per le scuole, i consiglieri provinciali: «Giorgino dormiva o si godeva le ferie?»

**Cascella, Lamacchia, Costabile, Pedone, Tesoro e Corrado commentano l'assenza degli istituti scolastici della Bat dalla graduatoria del finanziamento regionale per lavori di messa in sicurezza ed efficientamento energetico**

POLITICA Andria lunedì 08 giugno 2020 di la redazione



Provincia Bat - sede di piazza San Pio X © AndriaLive

« Quando nel giugno del 2018 bisognava candidare le proprie scuole ai finanziamenti per lavori di ristrutturazione, messa in sicurezza, adeguamento sismico ed efficientamento energetico, evidentemente chi aveva il dovere e l'onore di Amministrare la Provincia si godeva le ferie anticipate o, semplicemente, dormiva sonni profondi» comincia così la nota diffusa dai consiglieri provinciali Rosa Cascella, Michele Lamacchia, Barbara Costabile, Pier Paolo Pedone, Savino Tesoro, Giuseppe Corrado che commentano l'assenza di istituti scolastici della Bat tra quelli ammessi al finanziamento

regionale per lavori di messa in sicurezza.

«Oggi, infatti, veniamo a sapere che la Regione Puglia ha finanziato progetti per lavori in ben 74 edifici scolastici e con grande rammarico dobbiamo prendere atto che tra questi non risulta neanche uno del nostro territorio.

Non sappiamo se per incapacità, superficialità o semplicemente perché impegnati in altre faccende, ma quel che è certo è che l'allora Amministrazione Provinciale, guidata dal Presidente Nicola Giorgino, si fece scappare dalle mani un'altra ghiotta possibilità per restituire nuovo volto ad alcuni edifici scolastici della nostra Provincia che, come noto, versano da tempo in condizioni di degrado assoluto.

Questo chiarimento è doveroso per ristabilire la verità e per rispondere ai tanti interrogativi che ci sono stati posti in questi giorni dai cittadini e dalle forze politiche che giustamente meritano chiarezza e trasparenza.

L'unica certezza, però, è che, chi dovrebbe chiedere scusa ai cittadini per aver perso questa ennesima occasione fa finta di non sentire anzi cerca di scaricare le proprie responsabilità sugli altri dimenticando che era parte integrante dell'Amministrazione di Centro-Destra che ha governato per anni questo territorio.

Il Presidente Lodispoto ha già incontrato l'Assessore Regionale Leo e i Dirigenti Regionali per comprendere come riuscire a risolvere questa ennesima problematica e salvaguardare gli interessi della Nostra Comunità.

Abbiamo attivato gli uffici tecnici della Provincia per predisporre Progetti immediatamente finanziabili. Ma questa è solo una delle tante "falle" della passata gestione che abbiamo scoperto sin dall'insediamento dell'Amministrazione guidata dal Presidente Lodispoto. Una situazione a dir poco disastrosa tanto dal punto di vista economico quanto da quello organizzativo, con una situazione debitoria ormai cronica, senza dimenticare le innumerevoli opere pubbliche incompiute e l'incapacità, ormai cronica, di saper attingere a finanziamenti.

Oggi, però, la musica è cambiata: con l'Amministrazione Lodispoto, accanto ad un piano di razionalizzazione della spesa, cui è seguita l'approvazione all'unanimità nei tempi previsti dalla legge del Bilancio di Previsione, siamo tornati ad intercettare finanziamenti utili per la programmazione futura, come dimostrano i 3 milioni e 300mila euro per il Centro Ricerche Bonomo o i 5 milioni di euro per il lavori sulla Minervino-Spinazzola.

Il coinvolgimento dei Sindaci, dei consiglieri provinciali e di tutte le forze politiche è la vera novità dell'Amministrazione Provinciale; Il voler affrontare e risolvere le tante questioni che da anni attagliano la nostra Provincia.

Continueremo a lavorare nell'unica direzione di far tornare la Provincia di Barletta Andria Trani un punto di riferimento per l'intera comunità» hanno concluso.

Custodire la storia



## **Volontari della Memoria: «Segnalateci storie e anziani per la nostra raccolta di biografie»**

**«Chiediamo che ci si soffermi sulle proprie cerchie di frequentazione: ci sono anziani così nel proprio condominio? Nella via in cui si abita? Fra i fedeli della parrocchia che si frequenta? Nelle proprie conoscenze allargate?»**

CULTURA Andria martedì 09 giugno 2020 di La Redazione

# CERCASI BIOGRAFIE



*Volontari  
della  
Memoria*

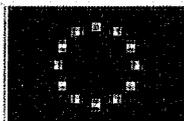
**Segnalateci storie e anziani per  
la nostra raccolta di  
biografie**

**Per info e adesioni:**

 389/1784748

 @volontaridellamemorigandria

 volontaridellamemoria@gmail.com



**CORPO  
EUROPEO  
DI SOLIDARIETÀ**

Volontari della Memoria: «Segnalateci storie e anziani per la nostra raccolta di biografie» © n.c.

È giunto il momento di scrivere le biografie dei nostri concittadini più anziani, per questo chiediamo



aiuto a tutti gli andriesi nel segnalarci storie e persone per il nostro progetto». Lo scrivono in una nota i Volontari della Memoria, il gruppo di biografi volontari nato qualche mese fa ad Andria, grazie al contributo del Corpo Europeo di Solidarietà.

I Volontari della Memoria sono nati con un duplice scopo: quello di avvicinare gli anziani soli e vulnerabili per rinsaldare i loro legami sociali con la comunità; e quello di raccogliere le loro biografie, per custodire, attraverso le singole storie, la memoria collettiva del nostro territorio.

A questo proposito i partecipanti al progetto, negli ultimi 2 mesi, hanno seguito un'approfondita formazione a distanza con il prof. Savino Calabrese, esperto in metodologie autobiografiche, e sono adesso pronti per passare alla fase operativa.

«Siamo alla ricerca di persone anziane, che vivono situazioni di fragilità - spiegano i responsabili -. Per situazione di fragilità intendiamo anziani che vivono per lo più soli, che escono poco, che rifuggono contesti di aggregazione, che hanno scarsità di risorse economiche o relazionali, che con difficoltà riescono a far fronte alle esigenze quotidiane, che hanno paure rispetto a ciò che sta loro intorno. Anziani distanti dalle proprie famiglie: perché il coniuge è venuto a mancare, perché i figli si sono trasferiti e vivono lontani, perché hanno tagliato tutti i ponti a seguito di liti o dispute. In definitiva, anziani a cui non potrebbe che far bene ritrovare occasioni di socialità e condivisione.

Il nostro è un progetto che ha come fruitore finale l'intera comunità andriese, e vorremmo che l'intera comunità partecipasse a questa ricerca. Chiediamo a chiunque di fermarsi a pensare se conosce persone come quelle descritte. Chiediamo che ci si soffermi sulle proprie cerchie di frequentazione: ci sono anziani così nel proprio condominio? Nella via in cui si abita? Fra i fedeli della parrocchia che si frequenta? Nelle proprie conoscenze allargate?

Se sì, chiediamo di contattarci privatamente per le eventuali segnalazioni e valuteremo insieme ogni singolo caso. Potremo raccogliere solo un numero limitato di storie, dunque una valutazione in base ai criteri che ci siamo dati, verrà fatta su tutte le segnalazioni - concludono i Volontari della Memoria -. È una fase importante del nostro progetto, e non vediamo l'ora d'iniziare, per questo aiutateci. Grazie fin d'ora.

Le segnalazioni potranno essere fatte alla pagina Facebook "Volontari della memoria", via mail all'indirizzo [volontaridellamemoria@gmail.com](mailto:volontaridellamemoria@gmail.com) o tramite messaggio Whatsapp al numero 389/1764748.

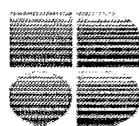
ANDRIALIVE.IT

**Invia alla Redazione le tue segnalazioni**

[redazione@andrialive.it](mailto:redazione@andrialive.it)

## IMU 2020: confermati acconto il 16 giugno e il saldo il 16 dicembre 2020

By La redazione - 8 Giugno 2020



**NUOVA FEMECO**

Autodemolizione Commercio Rottami Ricambi Auto

Nuova Femeco Srl  
Viale dello Sviluppo Economico 41, - 70033 Corato (Ba)  
P.IVA 04107040729 - Cap. Sociale €12.000,00

Rea - 293642  
Tel. 080.8725384 - Fax. 080.9692300  
info@nuovafemeco.it - www.nuovafemeco.com

Le scadenze per pagare l'**IMU 2020 – imposta municipale propria**, restano quelle del 16 giugno per l'acconto e del 16 dicembre per il saldo.

Il Settore Programmazione Economica Finanziaria – Servizio Tributi, informa inoltre che i coefficienti per la determinazione della base imponibile non sono stati modificati dalla nuova normativa e sul sito web del **Comune di Andria**: è possibile calcolare in autonomia l'IMU 2020 con il calcolatore ANUTEL.



La redazione

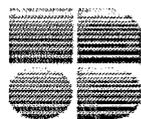
SEGUICI SU INSTAGRAM @ILQUARTOPOTERE

Privacy & Cookies Policy



## Fitto casa contributi 2019: dal 10 giugno pagamenti in ordine alfabetico

By La redazione - 8 Giugno 2020



**NUOVA FEMECO**

Autodemolizione Commercio Rottami Ricambi Auto

Nuova Femeco Srl

Viale dello Sviluppo Economico 41, - 70093 Corato (Ba)

P.IVA 04107040729 - Cap. Sociale €12.000,00

Rea - 293642

Tel. 080.8725384 - Fax. 080.9692300

info@nuovafemeco.it - www.nuovafemeco.com

Saranno erogati ai beneficiari che hanno presentato la relativa domanda e risultano ammessi, i contributi per il **FITTO CASA Bando 2019**. La graduatoria definitiva degli aventi diritto al contributo integrativo è consultabile presso il Settore Socio Sanitario.

I pagamenti avverranno a **partire da mercoledì 10 giugno 2020, dalle ore 8.30 alle ore 13.00, nelle Filiali della Banca Intesa Sanpaolo presenti in Andria**, secondo il seguente calendario:

Via De Gasperi n. 30:

Privacy & Cookies Policy

Mercoledì 10/06/2020 cognomi che vanno dalla lettera A alla lettera BAR;  
Giovedì 11/06/2020 cognomi che vanno dalla lettera BUO alla lettera CAP;  
Venerdì 12/06/2020 cognomi che vanno dalla lettera CAT alla lettera COR;  
Lunedì 15/06/2020 cognomi che vanno dalla lettera DEL alla lettera DIG;  
Martedì 16/06/2020 cognomi che vanno dalla lettera DIT alla lettera FORL;  
Mercoledì 17/06/2020 cognomi che vanno dalla lettera GI alla lettera IN;  
Giovedì 18/06/2020 cognomi che vanno dalla lettera LE alla lettera LOM;  
Venerdì 19/06/2020 cognomi che vanno dalla lettera LOT alla lettera MARU;  
Lunedì 22/06/2020 cognomi che vanno dalla lettera ME alla lettera MONTE;  
Martedì 23/06/2020 cognomi che vanno dalla lettera NIT alla lettera PET;  
Mercoledì 24/06/2020 cognomi che vanno dalla lettera PIST alla lettera PU;  
Giovedì 25/06/2020 cognomi che vanno dalla lettera RI alla lettera SAR;  
Venerdì 26/06/2020 cognomi che vanno dalla lettera SGARR alla lettera SPA;

**Viale Venezia Giulia n. 178:**

Mercoledì 10/06/2020 cognomi che vanno dalla lettera BA alla lettera BUC;  
Giovedì 11/06/2020 cognomi che vanno dalla lettera CAR alla lettera CAS;  
Venerdì 12/06/2020 cognomi che vanno dalla lettera CR alla lettera DEB;  
Lunedì 15/06/2020 cognomi che vanno dalla lettera DIL alla lettera DIS;  
Martedì 16/06/2020 cognomi che vanno dalla lettera FORT alla lettera GE;  
Mercoledì 17/06/2020 cognomi che vanno dalla lettera IO alla lettera LA;  
Giovedì 18/06/2020 cognomi che vanno dalla lettera LOP alla lettera LOR;  
Venerdì 19/06/2020 cognomi che vanno dalla lettera MARZ alla lettera MAT;  
Lunedì 22/06/2020 cognomi che vanno dalla lettera MONTR alla lettera NIC;  
Martedì 23/06/2020 cognomi che vanno dalla lettera PI alla lettera PISI;  
Mercoledì 24/06/2020 cognomi che vanno dalla lettera Q alla lettera RE;  
Giovedì 25/06/2020 cognomi che vanno dalla lettera SC alla lettera SGARA;  
Venerdì 26/06/2020 cognomi che vanno dalla lettera SPI alla lettera SU;

**Don Riccardo Lotti n. 88/102:**

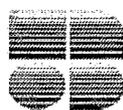
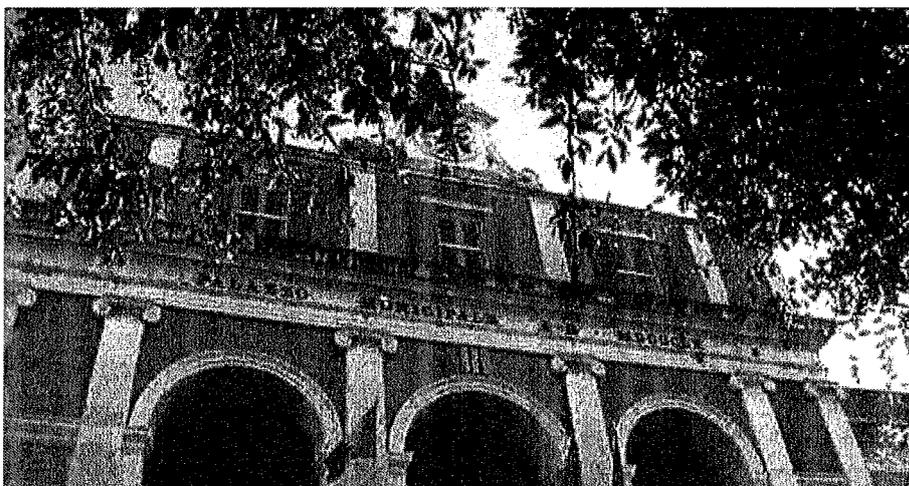
Martedì 23/06/2020 cognomi che vanno dalla lettera T alla lettera Z.

Al fine di riscuotere il suddetto contributo, ciascun beneficiario dovrà presentarsi presso la Filiale dell'Istituto Bancario, nei termini e modi qui indicati e munito di idoneo documento di riconoscimento in corso di validità e di codice fiscale.



## Coronavirus, Settore 6: disposizioni attività uffici sino al 12 giugno

By La redazione - 8 Giugno 2020



### NUOVA FEMECO

Autodemolizione Commercio Rottami Ricambi Auto

Nuova Femeco Srl

Viale dello Sviluppo Economico 41 - 70033 Corato (Ba)  
P.IVA 04107040729 - Cap. Sociale €12.000,00

Rea - 293642

Tel. 080.8725384 - Fax. 080.9692300

Info@nuovafemeco.it - www.nuovafemeco.com

Dal Settore 6, Programmazione Economica Finanziaria, Tributi, Partecipazioni e Politiche Comunitarie, il Dirigente ha reso noto che il **Servizio Contabilità e Bilancio** assicurerà esclusivamente le attività legate alla istruttoria di impegni, liquidazioni e emissioni mandati di pagamento Indifferibili e/o urgenti, dietro specifica attestazione da parte dei dirigenti competenti ratione materiae (prioritariamente pagamento stipendi e servizi di nettezza urbana), nonché quelli strettamente connessi alla gestione dell'emergenza epidemiologica.

**Restano sospese le attività di ricevimento al pubblico.**

Inoltre, il **Servizio Economato** assicurerà le sole attività relative ad approvvigionamento strettamente connessi alla gestione dell'emergenza epidemiologica. Si assicurerà le attività di ricevimento al pubblico nei soli giorni: il martedì dalle ore 8.30 alle ore 12.30; il mercoledì dalle ore 8.30 alle ore 12.30 e il giovedì dalle ore 16.00 alle ore 17.30. Questi u riferimenti telefonici: 0883/290250-253-361-344. Per le urgenze è possibile fissare un appuntamento tramite e-mail: p.loconte@comune.andria.bt.it

Il **Servizio Tributi** esclusivamente le attività legate a scadenze indifferibili e urgenti. Mentre restano sospese le attività di ricevimento al pubblico. Per le urgenze è possibile fissare appuntamento tramite e-mail: [d.denigris@comune.andria.bt.it](mailto:d.denigris@comune.andria.bt.it). Per maggiori informazioni e assistenza tributi telefonare al numero 0883/290478 – 0883/290490.

Altre info utili:

**servizio Affissione** 0883/290721 – **Impianti pubblicitari** 0883/290233

Per la **presentazione di istanze** utilizzare l'indirizzo di posta elettronica: [trtributi@cert.comune.andria.bt.it](mailto:trtributi@cert.comune.andria.bt.it) – [protocollo@cert.comune.andria.bt.it](mailto:protocollo@cert.comune.andria.bt.it)

---

---

**La redazione**

---

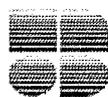
SEGUICI SU INSTAGRAM @ILQUARTOPOTERE

**Privacy & Cookies Policy**

## Multiservice, tra spese strane e accertamento delle responsabilità che la Cgil vuole a tutti i livelli

*Secondo alcune voci tra le contestazioni vi sarebbero anche irregolarità nella cassa economale, spese per frutta, accessori abbigliamento, straordinari non autorizzati, etc..*

By La redazione - 8 Giugno 2020



**NUOVA FEMECO**

Autodemolizione Commercio Rottami Ricambi Auto

Nuova Femeco Srl  
Viale dello Sviluppo Economico 41, - 70033 Corato (Ba)  
P.IVA 04107040729 - Cap. Sociale €12.000,00

Rea - 293642  
Tel. 080.8725384 - Fax. 080.9692300  
Info@nuovafemeco.it - www.nuovafemeco.com

Vi sarebbero scatti di anzianità riconosciuti ancor prima di maturare, indennità non previste dai contratti, lavoro straordinario non autorizzato e non dovuto, irregolarità nella gestione della cassa economale, acquisti curiosi (accessori di abbigliamento e anche frutta) tra le irregolarità contestate dall'amministratore unico della Multiservice.

Ovviamente gli interessati stanno controdeducendo in questi giorni e si vedrà poi la conclusione di questa vicenda che fa nascere alcuni interrogativi: **cosa è accaduto negli ultimi 12-13 anni alla Multiservice? Chi controllava chi?** E via di questo passo. Quello che è certo è che serve dunque chiarezza, molta chiarezza, come hanno chiesto il segretario generale **Biagio D'Alberto**, e **Tina Prasti** (Filcams Bat). *"Auspichiamo - chiedono i due rappresentanti sindacali - che si faccia presto chiarezza in merito ai fatti che stanno emergendo in questi giorni sulla questione della Andria Multiservice spa e che si palesino subito le eventuali responsabilità, se ce ne sono e se saranno acclamate, a tutti i livelli. Solo così si potrà fare il bene dell'azienda e dei suoi dipendenti, per la gran parte estranei ai fatti emersi dalle verifiche che l'attuale amministratore unico starebbe effettuando"*. Così il segretario generale della Cgil Bat, Biagio D'Alberto e la segretaria generale della Filcams Bat, Tina Prasti intervengono sulla questione che riguarda la municipalizzata.

*"Nel frattempo, non possiamo non apprezzare lo sforzo operato dal commissario straordinario, il dott. Gaetano Tufariello, che nominando un nuovo vertice della società in house ha voluto nella sua azione 'cogliere tutte quelle occasioni di migliore e più efficiente allocazione della spesa gestionale e per migliorare la funzionalità dell'azienda partecipata dal Comune', come egli stesso ha dichiarato in una nota stampa. Restiamo in attesa di eventuali risvolti e a disposizione dell'ente e dell'amministratore unico per metterci insieme al lavoro nell'interesse degli addetti che, con abnegazione, operano ogni giorno all'interno di questa realtà. Infatti, in questo ragionamento vanno inserite alcune problematiche tuttora irrisolte che necessitano di essere affrontate sia con il commissario Tufariello che con l'amministratore unico in merito a tempi e forme dell'attuale ammortizzatore sociale che riguarda una parte dei dipendenti. Ma c'è bisogno anche di risolvere il problema del rilancio strutturale dell'azienda valutando, per esempio, l'opportunità dell'internalizzazione di nuovi servizi, ci aspettiamo l'apertura di un tavolo di discussione per trattare tutti i nodi della questione",* concludono **D'Alberto e Prasti**.

---

---

**La redazione**

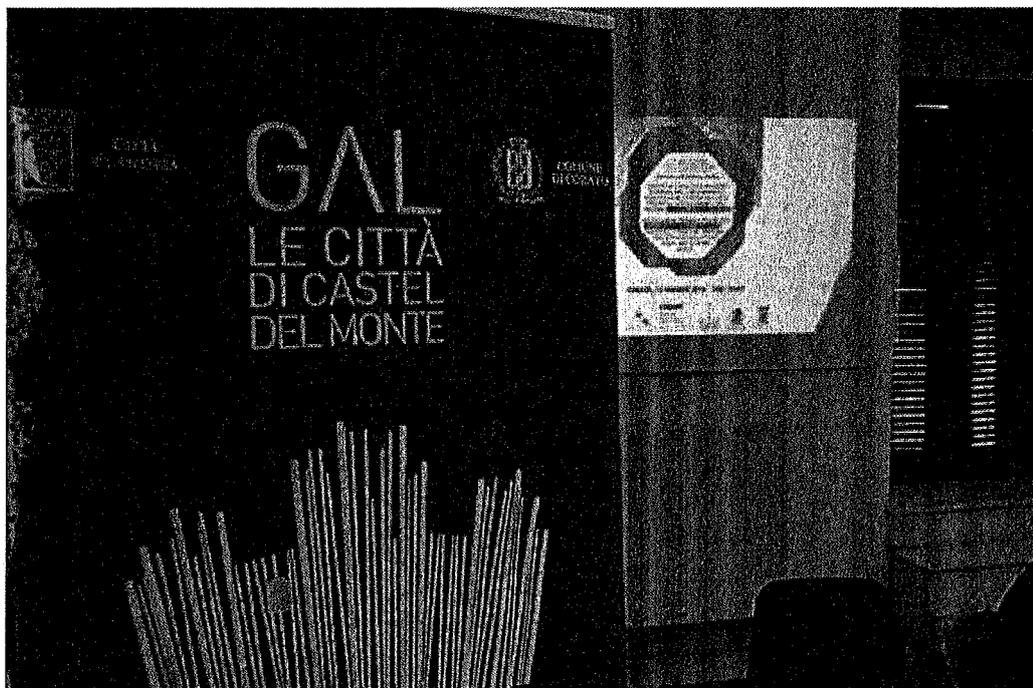
---

SEGUICI SU INSTAGRAM @ILQUARTOPOTERE

## Dal GAL "Le Città di Castel del Monte" un'idea di interconnessione strategica tra Enti

*Un Patto per lo sviluppo territoriale*

Pubblicato da **Redazione news24.city** - 9 Giugno 2020



Sconfiggere la burocrazia, dare un impulso allo sviluppo e rimboccarsi le maniche verso un futuro fatto di cooperazione e lavoro sinergico: sono questi, in estrema sintesi, i cardini del "Patto per lo sviluppo territoriale" promosso dal Gruppo di Azione Locale "Le Città di Castel del Monte" e rivolto agli enti competenti nell'area dei due comuni di Andria e Corato, ambedue sottoscrittori in pectore assieme a Parco Nazionale dell'Alta Murgia, Soprintendenza pugliese ai Beni Culturali e Camera di Commercio di Bari.

L'obiettivo dichiarato è quello di dare una spallata ad un sistema complesso che ingessa lo sviluppo di un territorio dalle potenzialità immense, mortificato spesso da logiche farraginose rispetto alle quali l'intesa strategica tra gli enti può fungere da grimaldello, rendendo più efficienti ed efficaci gli interventi a favore dello sviluppo locale ed integrando opportunamente azioni di progettazione, marketing territoriale, politiche agricole, politiche per il turismo, politiche ambientali, politiche per le imprese, innovazione e ricerca, secondo i compiti istituzionali attribuiti e gli impegni di collaborazione già assunti tra le parti firmatarie del protocollo.

«Gli Enti sottoscrittori, – si legge nel testo della proposta – ognuno per le proprie specifiche competenze, nel rispetto della normativa di riferimento, si impegnano a rilasciare con ogni tempestività pareri, autorizzazioni, permessi, SCIA, DIA esecutiva, valutazioni ambientali, nulla osta, titoli abilitativi, iscrizioni alla CCIAA e quant'altro si renda eventualmente necessario alle Imprese per ottenere finanziamenti pubblici in base alle vigenti normative in materia urbanistica, ambientale, paesaggistica, idrogeologica e dei beni culturali». Sembra, in tal modo, sconfitta la pesante cappa dell'attendismo burocratico, almeno nelle premesse operative, poiché, sempre sulla scorta di quanto si legge nel testo dell'accordo, "il Tavolo di Coordinamento potrà avanzare specifiche proposte e modalità operative che assicurino la massima celerità per consentire alle Imprese di usufruire di eventuali contributi e benefici di cui siano destinatarie".

«Attraverso questa azione concertata – chiarisce Michelangelo De Benedittis, presidente del GAL – puntiamo a risolvere, sempre metodologicamente e seguendo la legge, le controverse interlocuzioni tra soggetti giuridici e cittadini/imprenditori, cercando di aiutare l'iniziativa privata a trovare vie d'uscita per lo sviluppo che siano

comunque rispettose dell'ambiente e della storia dei luoghi. Un impegno non certo facile ma che ci lascia ben sperare per il futuro».

Proprio alla fine del lock-down del Covid -19, infatti, il GAL ha emanato cinque distinti bandi per lo sviluppo, i cui destinatari sono proprio gli enti pubblici. I testi dei bandi con i loro allegati sono pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (BURP) e sul sito [www.galcdm.it](http://www.galcdm.it).

## Comune di Andria, Settore 6: disposizioni attività uffici sino al 12 giugno

*Ancora sospeso il ricevimento al pubblico per il Servizio Tributi*

Publicato da Redazione news24.city - 9 Giugno 2020



Il Dirigente del Settore 6 – Programmazione Economica Finanziaria, Tributi, Partecipazioni e Politiche Comunitarie, ha disposto che:

– **Il Servizio Contabilità e Bilancio** assicurerà esclusivamente le attività legate alla istruttoria di impegni, liquidazioni e emissioni mandati di pagamento indifferibili e/o urgenti, dietro specifica attestazione da parte dei dirigenti competenti *ratione materiae* (prioritariamente pagamento stipendi e servizi di nettezza urbana), nonché quelli strettamente connessi alla gestione dell'emergenza epidemiologica. **Restano sospese le attività di ricevimento al pubblico.**

– **Il Servizio Economato** assicurerà le sole attività relative ad approvvigionamento strettamente connessi alla gestione dell'emergenza epidemiologica. **Si assicurerà le attività di ricevimento al pubblico nei soli giorni:**

Martedì dalle ore 8.30 alle ore 12.30;

Mercoledì dalle ore 8.30 alle ore 12.30;

Giovedì dalle ore 16.00 alle ore 17.30;

(Riferimenti telefonici: 0883 / 290250-253-361-344).

**PER URGENZE** fissare appuntamento tramite e-mail: [p.loconte@comune.andria.bt.it](mailto:p.loconte@comune.andria.bt.it)

– **Il Servizio Tributi** esclusivamente le attività legate a scadenze indifferibili e urgenti. **Restano sospese le attività di ricevimento al pubblico.**

**PER URGENZE** fissare appuntamento tramite e-mail: [d.denigris@comune.andria.bt.it](mailto:d.denigris@comune.andria.bt.it)

Per informazioni e assistenza tributi telefonare a 0883/290478 – 0883/290490

servizio Affissione 0883/290721 – Impianti pubblicitari 0883/290233

**PER LA PRESENTAZIONE DI ISTANZE** utilizzare l'indirizzo di posta elettronica:

[trtributi@cert.comune.andria.bt.it](mailto:trtributi@cert.comune.andria.bt.it) – [protocollo@cert.comune.andria.bt.it](mailto:protocollo@cert.comune.andria.bt.it)

## Multiservice, Cgil Bat: «Chiarezza subito per il bene di azienda e dipendenti»

La nota del segretario generale Biagio D'Alberto, e Tina Prasti (Filcams Bat)

Pubblicato da Redazione news24.city - 8 Giugno 2020



«Auspichiamo che si faccia presto chiarezza in merito ai fatti che stanno emergendo in questi giorni sulla questione della Andria Multiservice spa e che si palesino subito le eventuali responsabilità, se ce ne sono e se saranno acclarate, a tutti i livelli. Solo così si potrà fare il bene dell'azienda e dei suoi dipendenti, per la gran parte estranei ai fatti emersi dalle verifiche che l'attuale amministratore unico starebbe effettuando». Così il segretario generale della Cgil Bat, **Biagio D'Alberto** e la segretaria generale della Filcams Bat, **Tina Prasti** intervengono sulla questione che riguarda la municipalizzata.

«Nel frattempo, non possiamo non apprezzare lo sforzo operato dal commissario straordinario, il dott. Gaetano Tufariello, che nominando un nuovo vertice della società *in house* ha voluto nella sua azione 'cogliere tutte quelle occasioni di migliore e più efficiente allocazione della spesa gestionale e per migliorare la funzionalità dell'azienda partecipata dal Comune', come egli stesso ha dichiarato in una nota stampa. Restiamo in attesa di eventuali risvolti e a disposizione dell'ente e dell'amministratore unico per metterci insieme al lavoro nell'interesse degli addetti che, con abnegazione, operano ogni giorno all'interno di questa realtà. Infatti, in questo ragionamento vanno inserite alcune problematiche tuttora irrisolte che necessitano di essere affrontate sia con il commissario Tufariello che con l'amministratore unico in merito a tempi e forme dell'attuale ammortizzatore sociale che riguarda una parte dei dipendenti. Ma c'è bisogno anche di risolvere il problema del rilancio strutturale dell'azienda valutando, per esempio, l'opportunità dell'internalizzazione di nuovi servizi, ci aspettiamo l'apertura di un tavolo di discussione per trattare tutti i nodi della questione», concludono **D'Alberto** e **Prasti**.

# IMU 2020: confermati acconto il 16 giugno e saldo il 16 dicembre 2020

*Lo comunica il Settore Programmazione Economica Finanziaria - Servizio Tributi*

Publiccato da Redazione news24.city - 8 Giugno 2020



Il Settore Programmazione Economica Finanziaria – Servizio Tributi, informa che le scadenze per pagare l'IMU 2020 – imposta municipale propria, restano quelle del 16 giugno per l'acconto e del 16 dicembre per il saldo.

I coefficienti per la determinazione della base imponibile non sono stati modificati dalla nuova normativa e sul link: <https://www.comune.andria.bt.it/come-fare-per/avere-informazioni-sui-tributi/> è possibile calcolare in autonomia l'IMU 2020 con il calcolatore ANUTEL.

I dettagli nella informativa allegata: INFORMATIVA IMU 2020

# Fitto casa 2019: dal 10 giugno pagamenti in Tesoreria in ordine alfabetico

*Graduatoria definitiva consultabile presso il Settore Socio Sanitario*

Publicato da **Redazione news24.city** - 8 Giugno 2020



Il Commissario Straordinario informa che saranno erogati ai beneficiari che hanno presentato la relativa domanda e risultano ammessi, i contributi per il FITTO CASA Bando 2019. La graduatoria definitiva degli aventi diritto al contributo integrativo è consultabile presso il Settore Socio Sanitario.

I pagamenti avverranno a partire **da mercoledì 10 giugno 2020, dalle ore 8.30 alle ore 13.00**, nelle Filiali della Banca Intesa Sanpaolo presenti in Andria, secondo il seguente calendario:

## **Via De Gasperi n. 30:**

Mercoledì 10/06/2020 cognomi che vanno dalla lettera A alla lettera BAR;

Giovedì 11/06/2020 cognomi che vanno dalla lettera BUO alla lettera CAP;

Venerdì 12/06/2020 cognomi che vanno dalla lettera CAT alla lettera COR;

Lunedì 15/06/2020 cognomi che vanno dalla lettera DEL alla lettera DIG;

Martedì 16/06/2020 cognomi che vanno dalla lettera DIT alla lettera FORL;

Mercoledì 17/06/2020 cognomi che vanno dalla lettera GI alla lettera IN;

Giovedì 18/06/2020 cognomi che vanno dalla lettera LE alla lettera LOM;

Venerdì 19/06/2020 cognomi che vanno dalla lettera LOT alla lettera MARU;

Lunedì 22/06/2020 cognomi che vanno dalla lettera ME alla lettera MONTE;

Martedì 23/06/2020 cognomi che vanno dalla lettera NIT alla lettera PET;

Mercoledì 24/06/2020 cognomi che vanno dalla lettera PIST alla lettera PU;

Giovedì 25/06/2020 cognomi che vanno dalla lettera RI alla lettera SAR;

Venerdì 26/06/2020 cognomi che vanno dalla lettera SGARR alla lettera SPA;

## **Viale Venezia Giulia n. 178:**

Mercoledì 10/06/2020 cognomi che vanno dalla lettera BA alla lettera BUC;

Giovedì 11/06/2020 cognomi che vanno dalla lettera CAR alla lettera CAS;

Venerdì 12/06/2020 cognomi che vanno dalla lettera CR alla lettera DEB;

Lunedì 15/06/2020 cognomi che vanno dalla lettera DIL alla lettera DIS;

Martedì 16/06/2020 cognomi che vanno dalla lettera FORT alla lettera GE;

Mercoledì 17/06/2020 cognomi che vanno dalla lettera IO alla lettera LA;

Giovedì 18/06/2020 cognomi che vanno dalla lettera LOP alla lettera LOR;

Venerdì 19/06/2020 cognomi che vanno dalla lettera MARZ alla lettera MAT;

Lunedì 22/06/2020 cognomi che vanno dalla lettera MONTR alla lettera NIC;

Martedì 23/06/2020 cognomi che vanno dalla lettera PI alla lettera PISI;

Mercoledì 24/06/2020 cognomi che vanno dalla lettera Q alla lettera RE;

Giovedì 25/06/2020 cognomi che vanno dalla lettera SC alla lettera SGARA;

Venerdì 26/06/2020 cognomi che vanno dalla lettera SPI alla lettera SU;

**Don Riccardo Lotti n. 88/102:**

Martedì 23/06/2020 cognomi che vanno dalla lettera T alla lettera Z.

Si rammenta che al fine di riscuotere il suddetto contributo, ciascun beneficiario dovrà presentarsi presso la Filiale dell'Istituto Bancario, nei termini e modi qui indicati e munito di idoneo documento di riconoscimento in corso di validità e di codice fiscale.

# Finanziamenti regionali, Ventola (FdI): «Per Emiliano e il centrosinistra i cittadini della Bat sono figli di un Dio minore»

*La nota del consigliere regionale di Fratelli d'Italia*

Pubblicato da Redazione news24.city - 9 Giugno 2020



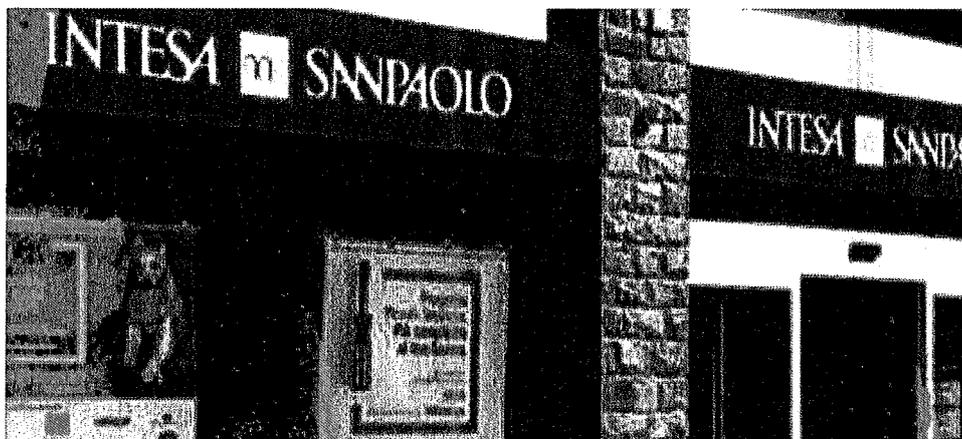
«Figli di un Dio minore» non è solo un film del 1986 ma è esattamente il sentimento di “frustrazione” che provano i cittadini pugliesi residenti nel territorio della Provincia di Barletta-Andria-Trani. Infatti per l’ennesima volta purtroppo la giunta Emiliano assegna negli ultimi 10 giorni (ma con notevole ritardo rispetto allo stanziamento, sarà perché si è in procinto di elezioni), oltre 250 milioni di euro per 15 nuove piste ciclabili in aeree urbane e suburbane (oltre 13 milioni), per 15 impianti depurativo-fognari (oltre 100 milioni) per 74 interventi di edilizia scolastica (oltre 133 milioni). Sapete quanti di questi milioni sono destinati alla BAT? Praticamente zero, unica e sola eccezione una scuola nel comune di Bisceglie». Interviene così, in una nota, il consigliere regionale di Fratelli d’Italia, Francesco Ventola.

«Addirittura non è stato finanziato il percorso ciclabile lungo il fiume Ofanto e l’area del parco nonostante tanti politici e affini ‘ambientalisti da strapazzo’ di sinistra hanno speso ‘fiumi di parole’ per decantare l’importanza e la valorizzazione dell’Ofanto, ma alla prova dei fatti, cioè quando bisogna impegnare le risorse necessarie, risultano non pervenuti. Quel che più dà fastidio è il silenzio assordante di taluni che evidentemente pensano che il nostro territorio debba essere ancora considerato subalterno ad altri!

I cittadini della BAT sono quelli che non sono rappresentati nella Giunta regionale per volontà del presidente Emiliano ma che sono chiamati a pagare le tasse al pari di tutti i pugliesi... e sorridere! Purtroppo siamo costretti a registrare l’ennesimo atto discriminatorio da parte del presidente Emiliano che ben presto verrà sul nostro territorio per chiedere i voti per l’ottimo lavoro svolto (a suo dire) ma sono certo che i cittadini miei conterranei sapranno dimostrare che sono stanchi di essere trattati da “figli di un Dio minore”.

## Andria: contributi "Fitto Casa 2019": da mercoledì 10 giugno pagamenti in ordine alfabetico. Ecco dove e quando

8 Giugno 2020



Il Commissario Straordinario informa che saranno erogati ai beneficiari che hanno presentato la relativa domanda e risultano ammessi, **i contributi per il FITTO CASA Bando 2019**. La graduatoria definitiva degli aventi diritto al contributo integrativo è consultabile presso il Settore Socio Sanitario. **I pagamenti avverranno a partire da mercoledì 10 giugno 2020**, dalle ore 8.30 alle ore 13.00, nelle **Filiali della Banca Intesa Sanpaolo** presenti in Andria, secondo il seguente calendario:

- **Via De Gasperi n. 30:**
- Mercoledì 10/06/2020 cognomi che vanno dalla lettera A alla lettera BAR;
- Giovedì 11/06/2020 cognomi che vanno dalla lettera BUO alla lettera CAP;
- Venerdì 12/06/2020 cognomi che vanno dalla lettera CAT alla lettera COR;
- Lunedì 15/06/2020 cognomi che vanno dalla lettera DEL alla lettera DIG;
- Martedì 16/06/2020 cognomi che vanno dalla lettera DIT alla lettera FORL;
- Mercoledì 17/06/2020 cognomi che vanno dalla lettera GI alla lettera IN;
- Giovedì 18/06/2020 cognomi che vanno dalla lettera LE alla lettera LOM;
- Venerdì 19/06/2020 cognomi che vanno dalla lettera LOT alla lettera MARU;
- Lunedì 22/06/2020 cognomi che vanno dalla lettera ME alla lettera MONTE;
- Martedì 23/06/2020 cognomi che vanno dalla lettera NIT alla lettera PET;
- Mercoledì 24/06/2020 cognomi che vanno dalla lettera PIST alla lettera PU;
- Giovedì 25/06/2020 cognomi che vanno dalla lettera RI alla lettera SAR;
- Venerdì 26/06/2020 cognomi che vanno dalla lettera SGARR alla lettera SPA;
- **Viale Venezia Giulia n. 178:**
- Mercoledì 10/06/2020 cognomi che vanno dalla lettera BA alla lettera BUC;
- Giovedì 11/06/2020 cognomi che vanno dalla lettera CAR alla lettera CAS;
- Venerdì 12/06/2020 cognomi che vanno dalla lettera CR alla lettera DEB;
- Lunedì 15/06/2020 cognomi che vanno dalla lettera DIL alla lettera DIS;
- Martedì 16/06/2020 cognomi che vanno dalla lettera FORT alla lettera GE;
- Mercoledì 17/06/2020 cognomi che vanno dalla lettera IO alla lettera LA;
- Giovedì 18/06/2020 cognomi che vanno dalla lettera LOP alla lettera LOR;
- Venerdì 19/06/2020 cognomi che vanno dalla lettera MARZ alla lettera MAT;
- Lunedì 22/06/2020 cognomi che vanno dalla lettera MONTR alla lettera NIC;
- Martedì 23/06/2020 cognomi che vanno dalla lettera PI alla lettera PISI;
- Mercoledì 24/06/2020 cognomi che vanno dalla lettera Q alla lettera RE;
- Giovedì 25/06/2020 cognomi che vanno dalla lettera SC alla lettera SGARA;
- Venerdì 26/06/2020 cognomi che vanno dalla lettera SPI alla lettera SU;
- **Don Riccardo Lotti n. 88/102:**
- Martedì 23/06/2020 cognomi che vanno dalla lettera T alla lettera Z.

Si rammenta che al fine di riscuotere il suddetto contributo, ciascun beneficiario **dovrà presentarsi presso la Filiale dell'Istituto Bancario**, nei termini e modi qui indicati e **munito di idoneo documento di riconoscimento** in corso di validità e di codice fiscale.

## Andria Multiservice, intervento di Cgil e Filcams Bat: "Chiarezza subito per il bene di azienda e dipendenti"

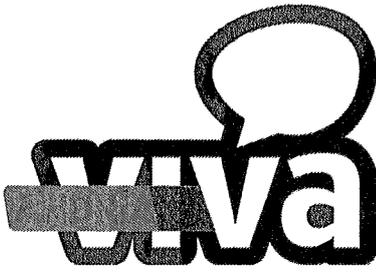
8 Giugno 2020



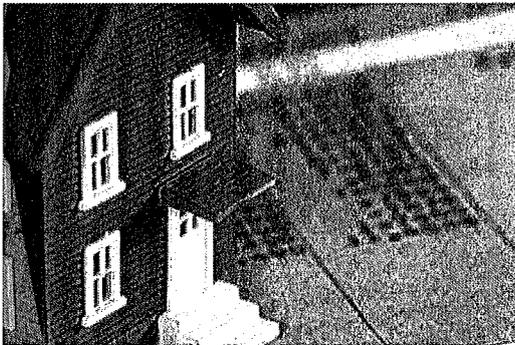
*"Auspichiamo che si faccia presto chiarezza in merito ai fatti che stanno emergendo in questi giorni sulla questione della Andria Multiservice spa e che si palesino subito le eventuali responsabilità, se ce ne sono e se saranno acclarate, a tutti i livelli. Solo così si potrà fare il bene dell'azienda e dei suoi dipendenti, per la gran parte estranei ai fatti emersi dalle verifiche che l'attuale amministratore unico starebbe effettuando".* Così il segretario generale della Cgil Bat, **Biagio D'Alberto** e la segretaria generale della Filcams Bat, **Tina Prasti** intervengono sulla questione che riguarda la municipalizzata.

*"Nel frattempo, non possiamo non apprezzare lo sforzo operato dal commissario straordinario, il dott. Gaetano Tufariello, che nominando un nuovo vertice della società in house ha voluto nella sua azione 'cogliere tutte quelle occasioni di migliore e più efficiente allocazione della spesa gestionale e per migliorare la funzionalità dell'azienda partecipata dal Comune', come egli stesso ha dichiarato in una nota stampa. Restiamo in attesa di eventuali risvolti e a disposizione dell'ente e dell'amministratore unico per metterci insieme al lavoro nell'interesse degli addetti che, con abnegazione, operano ogni giorno all'interno di questa realtà. Infatti, in questo ragionamento vanno inserite alcune problematiche tuttora irrisolte che necessitano di essere affrontate sia con il commissario Tufariello che con l'amministratore unico in merito a tempi e forme dell'attuale ammortizzatore sociale che riguarda una parte dei dipendenti. Ma c'è bisogno anche di risolvere il problema del rilancio strutturale dell'azienda valutando, per esempio, l'opportunità dell'internalizzazione di nuovi servizi, ci aspettiamo l'apertura di un tavolo di discussione per trattare tutti i nodi della questione",* concludono **D'Alberto e Prasti**.

Ricordiamo inoltre che è possibile seguire tutti gli aggiornamenti cliccando "Mi Piace" sulla Pagina [Facebook.com/videoandriawebtv](https://www.facebook.com/videoandriawebtv). Scrivendo un messaggio al numero Whatsapp è possibile inviare segnalazioni, video e foto per la pubblicazione. Inoltre, è possibile iscriversi al gruppo Whatsapp cliccando [qui](#), oppure iscriversi al gruppo Telegram cliccando [qui](#) o anche iscriversi al gruppo Facebook cliccando [qui](#). Per l'inserimento di materiale, informazioni, comunicati, richieste di rettifiche e chiarimenti, è possibile anche scriverci via email all'indirizzo [redazione@videoandria.com](mailto:redazione@videoandria.com)).



andriaviva.it



IMU 2020: confermati acconto il 16 giugno e saldo il 16 dicembre 2020 I coefficienti per la determinazione della base imponibile non sono stati modificati dalla nuova normativa

ANDRIA - MARTEDÌ 9 GIUGNO 2020

Il Settore Programmazione Economica Finanziaria – Servizio Tributi, informa che le scadenze per pagare l'IMU 2020 - imposta municipale propria, restano quelle del 16 giugno per l'acconto e del 16 dicembre per il saldo. I coefficienti per la determinazione della base imponibile non sono stati modificati dalla nuova normativa e sul link https://www.comune.andria.bt.it/come-fare-per/avere-informazioni-sui-tributi/ è possibile calcolare in autonomia l'IMU 2020 con il calcolatore ANUTEL. I dettagli nella informativa allegata.

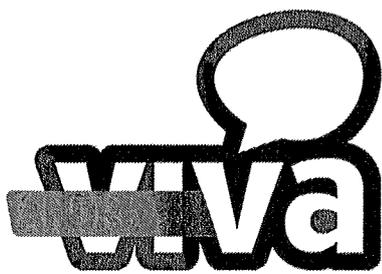
Settore Programmazione Economica e Finanziaria Servizio Tributi ACCONTO I.M.U. 2020 AVVISO AI CONTRIBUENTI

informativa imu 2020 Documento PDF

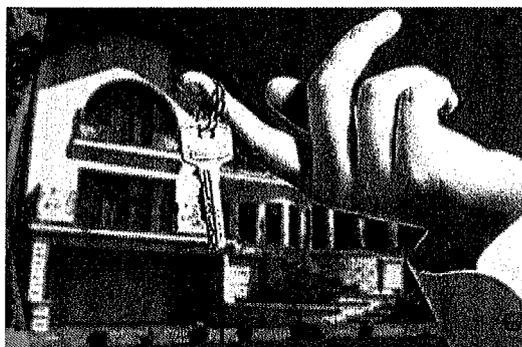
Notizie da Andria

Direttore Giuseppe Di Bisceglie

© 2001-2020 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



**Fitto casa contributi 2019: dal 10 giugno pagamenti in Tesoreria**  
In ordine alfabetico nelle Filiali della Banca Intesa Sanpaolo presenti in Andria

**ANDRIA - MARTEDÌ 9 GIUGNO 2020**

Il Commissario Straordinario informa che saranno erogati ai beneficiari che hanno presentato la relativa domanda e risultano ammessi, i contributi per il **Fitto Casa Bando 2019**. La graduatoria definitiva degli aventi diritto al contributo integrativo è consultabile presso il Settore Socio Sanitario. I pagamenti avverranno a partire da mercoledì 10 giugno 2020, dalle ore 8.30 alle ore 13.00, nelle Filiali della Banca Intesa Sanpaolo presenti in Andria, secondo il seguente calendario.

#### **VIA DE GASPERI N. 30**

Mercoledì 10/06/2020 cognomi che vanno dalla lettera A alla lettera BAR;  
Giovedì 11/06/2020 cognomi che vanno dalla lettera BUO alla lettera CAP;  
Venerdì 12/06/2020 cognomi che vanno dalla lettera CAT alla lettera COR;  
Lunedì 15/06/2020 cognomi che vanno dalla lettera DEL alla lettera DIG;  
Martedì 16/06/2020 cognomi che vanno dalla lettera DIT alla lettera FORL;  
Mercoledì 17/06/2020 cognomi che vanno dalla lettera GI alla lettera IN;  
Giovedì 18/06/2020 cognomi che vanno dalla lettera LE alla lettera LOM;  
Venerdì 19/06/2020 cognomi che vanno dalla lettera LOT alla lettera MARU;  
Lunedì 22/06/2020 cognomi che vanno dalla lettera ME alla lettera MONTE;  
Martedì 23/06/2020 cognomi che vanno dalla lettera NIT alla lettera PET;  
Mercoledì 24/06/2020 cognomi che vanno dalla lettera PIST alla lettera PU;  
Giovedì 25/06/2020 cognomi che vanno dalla lettera RI alla lettera SAR;  
Venerdì 26/06/2020 cognomi che vanno dalla lettera SGARR alla lettera SPA;

#### **VIALE VENEZIA GIULIA N. 178**

Mercoledì 10/06/2020 cognomi che vanno dalla lettera BA alla lettera BUC;  
Giovedì 11/06/2020 cognomi che vanno dalla lettera CAR alla lettera CAS;  
Venerdì 12/06/2020 cognomi che vanno dalla lettera CR alla lettera DEB;





andriaviva.it



## Coronavirus, Settore 6: disposizioni attività uffici sino al 12 giugno

Per il Servizio Contabilità e Bilancio restano sospese le attività di ricevimento al pubblico

**ANDRIA - MARTEDÌ 9 GIUGNO 2020**  
**COMUNICATO STAMPA**

Il Comune rende noto che la dirigente del Settore 6 – Programmazione Economica Finanziaria, Tributi, Partecipazioni e Politiche Comunitarie, dr.ssa Vincenza Fornelli ha disposto che:

- il Servizio Contabilità e Bilancio assicurerà esclusivamente le attività legate alla istruttoria di impegni, liquidazioni e emissioni mandati di pagamento indifferibili e/o urgenti, dietro specifica attestazione da parte dei dirigenti competenti *ratione materiae* (prioritariamente pagamento stipendi e servizi di nettezza urbana), nonché quelli strettamente connessi alla gestione dell'emergenza epidemiologica. Restano sospese le attività di ricevimento al pubblico.

- Il Servizio Economato assicurerà le sole attività relative ad approvvigionamento strettamente connessi alla gestione dell'emergenza epidemiologica. Si assicurerà le attività di ricevimento al pubblico nei soli giorni: martedì dalle ore 8.30 alle ore 12.30; mercoledì dalle ore 8.30 alle ore 12.30; giovedì dalle ore 16.00 alle ore 17.30 (Riferimenti telefonici: 0883 / 290250-253-361-344). Per urgenze fissare appuntamento tramite e-mail: [p.loconte@comune.andria.bt.it](mailto:p.loconte@comune.andria.bt.it)

- Il Servizio Tributi esclusivamente le attività legate a scadenze indifferibili e urgenti. Restano sospese le attività di ricevimento al pubblico. Per urgenze fissare appuntamento tramite e-mail: [d.denigris@comune.andria.bt.it](mailto:d.denigris@comune.andria.bt.it)

Per informazioni e assistenza tributi telefonare a 0883/290478 – 0883/290490  
servizio Affissione 0883/290721 – Impianti pubblicitari 0883/290233.  
Per la presentazione di istanze utilizzare l'indirizzo di posta elettronica:  
[trtributi@cert.comune.andria.bt.it](mailto:trtributi@cert.comune.andria.bt.it) - [protocollo@cert.comune.andria.bt.it](mailto:protocollo@cert.comune.andria.bt.it).

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2020 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



ANDRIA - MARTEDÌ 9 GIUGNO 2020

**Insieme per la Bat sulle accuse all'ex presidente Giorgino: "Sinistra Bat autocelebrativa e bugiarda"**  
 "Decisioni che riguardano principalmente attività tecniche e gestionali, non possono essere poi addebitate alla politica"

I consiglieri provinciali della lista di centro destra "Insieme per la Bat", Luigi Antonucci, Cosimo Arbore, Massimiliano Bevilacqua, Pasquale De Toma e Giuseppe Di Paola bollano la nota circa le inadempienze di Nicola Giorgino, sulla mancata candidatura per le scuole della Bat a finanziamenti regionali, come frutto di una "Sinistra della Bat autocelebrativa e bugiarda". Rispondono così, citando tutta una serie di giustificazioni ed accuse, a quanto sostenuto dai consiglieri del centro sinistra Rosa Cascella, Michele Lamacchia, Barbara Costabile, Pier Paolo Pedone, Savino Tesoro e Giuseppe Corrado.

"Innanzitutto ci preme sottolineare che, in merito alla politica provinciale ed all'Istituzione Provincia, stante la natura particolare che questi enti rivestono, grazie al decreto Del Rio, ed in assenza di investitura popolare, quando amministrava il centro-destra vi era sempre una natura collegiale delle decisioni da assumere.

Tanto è vero che tutti i sindaci facevano parte del consiglio provinciale (vedi Lamacchia ex sindaco di San Ferdinando di Puglia, tra i firmatari della nota, che siede in Consiglio Provinciale dal 2016) ed il vicepresidente era il sindaco di Trani Amedeo Bottaro di centrosinistra.

In riferimento, quindi, agli attacchi gratuiti mossi, forse gli amici consiglieri provinciali del PD (dimenticando che se siedono in quei banchi lo devono ai componenti del gruppo provinciale del centrodestra, giusto per l'onestà politica ed amministrativa) ed affini, (tra cui alcuni ex di centrodestra, compreso il vice presidente vicario, Pierpaolo Pedone, a cui inoltriamo ancora una volta l'invito a formalizzare l'uscita dal gruppo, Insieme per la Bat, in quanto eletto nella stessa, ricordando allo stesso, che la sua nomina fu accordo esterno, maturato 12 ore prima della elezione del presidente in carica), che pur varcando il Rubicone e di rimanere tenacemente attaccati a qualche poltroncina potrebbero trovare ristoro alle loro risposte chiedendo lumi ai loro principali esponenti. In ogni caso si ribadisce che talune decisioni che riguardano principalmente attività tecniche e gestionali, non possono essere poi addebitate alla politica.

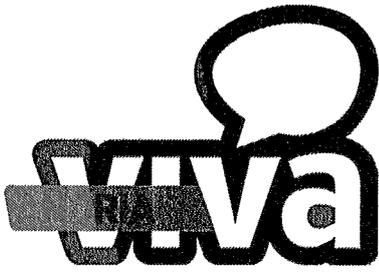
Invitiamo quindi ad interessare della vicenda chi ha tuttora ruoli definiti gestionali che fugherebbero i dubbi in questione.

Una cosa è certa: dall'amministrazione Giorgino a quella sostenuta da coloro che si auspicano essere paladini della verità vi è stato un cambio di atteggiamento e di stile che non ha eguali. Voi non governate perché insigniti del consenso popolare, ma solo grazie a giochi di potere ed accordicchi senza un vero nobile fine quando si cercava sempre un dialogo, così come accaduto nell'ultimo consiglio provinciale approvando all'unanimità il bilancio dell'ente provinciale! La Provincia merita rispetto, come rispetto lo meritano i cittadini e noi ne abbiamo dato prova. Chi ha dormito è magari chi ha aspettato 20 anni, prima di chiudere la vicenda dei lavori sull'Andria-Trani, o ha fatto di questo territorio una succursale degli interessi baricentrici. Senza risorse e senza consenso popolare fare queste polemiche rimane un vacuo esercizio retorico della politica fine a se stesso", conclude la nota di Luigi Antonucci, Cosimo Arbore, Massimiliano Bevilacqua, Pasquale De Toma e Giuseppe Di Paola.

Notizie da Andria

Direttore Giuseppe Di Bisceglie

© 2001-2020 AndriaViva è un portale gestito da InnoVAnews srl. Partita Iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



## Un patto per lo sviluppo territoriale dal GAL "Le Città di Castel del Monte"

Si tratta di un'idea di interconnessione strategica tra Enti nell'area dei due comuni di Andria e Corato

**ANDRIA** - MARTEDÌ 9 GIUGNO 2020

Sconfiggere la burocrazia, dare un impulso allo sviluppo e rimbocarsi le maniche verso un futuro fatto di cooperazione e lavoro sinergico: sono questi, in estrema sintesi, i cardini del "Patto per lo sviluppo territoriale" promosso dal Gruppo di Azione Locale "Le Città di Castel del Monte" e rivolto agli enti competenti nell'area dei due comuni di Andria e Corato, ambedue sottoscrittori in pectore assieme a Parco Nazionale dell'Alta Murgia, Soprintendenza pugliese ai Beni Culturali e Camera di Commercio di Bari.

L'obiettivo dichiarato è quello di dare una spallata ad un sistema complesso che ingessa lo sviluppo di un territorio dalle potenzialità immense, mortificato spesso da logiche farraginose rispetto alle quali

l'intesa strategica tra gli enti può fungere da grimaldello, rendendo più efficienti ed efficaci gli interventi a favore dello sviluppo locale ed integrando opportunamente azioni di progettazione, marketing territoriale, politiche agricole, politiche per il turismo, politiche ambientali, politiche per le imprese, innovazione e ricerca, secondo i compiti istituzionali attribuiti e gli impegni di collaborazione già assunti tra le parti firmatarie del protocollo.

«Gli Enti sottoscrittori, - si legge nel testo della proposta - ognuno per le proprie specifiche competenze, nel rispetto della normativa di riferimento, si impegnano a rilasciare con ogni tempestività pareri, autorizzazioni, permessi, SCIA, DIA esecutiva, valutazioni ambientali, nulla osta, titoli abilitativi, iscrizioni alla CCIAA e quant'altro si renda eventualmente necessario alle Imprese per ottenere finanziamenti pubblici in base alle vigenti normative in materia urbanistica, ambientale, paesaggistica, idrogeologica e dei beni culturali».

Sembrerebbe, in tal modo, sconfitta la pesante cappa dell'attendismo burocratico, almeno nelle premesse operative, poiché, sempre sulla scorta di quanto si legge nel testo dell'accordo, "il Tavolo di Coordinamento potrà avanzare specifiche proposte e modalità operative che assicurino la massima celerità per consentire alle Imprese di usufruire di eventuali contributi e benefici di cui siano destinatarie".

«Attraverso questa azione concertata- chiarisce Michelangelo De Benedittis, presidente del GAL - puntiamo a risolvere, sempre metodologicamente e seguendo la legge, le controverse interlocuzioni tra soggetti giuridici e cittadini/imprenditori, cercando di aiutare l'iniziativa privata a trovare vie d'uscita per lo sviluppo che siano comunque rispettose dell'ambiente e della storia dei luoghi. Un impegno non certo facile ma che ci lascia ben sperare per il futuro».

Proprio alla fine del lock-down del Covid -19, infatti, il GAL ha emanato cinque distinti bandi per lo sviluppo, i cui destinatari sono proprio gli enti pubblici. I testi dei bandi con i loro allegati sono pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (BURP) e sul sito [www.galcdm.it](http://www.galcdm.it).

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2020 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.

[andriaviva.it](https://www.andriaviva.it)

## Andria Multiservice: "Chiarezza subito per il bene di azienda e dipendenti"

Il segretario generale della Cgil Bat Biagio D'Alberto e la segretaria generale della Filcams Bat Tina Prasti intervengono sulla questione

ANDRIA - LUNEDÌ 8 GIUGNO 2020

🕒 18.21

"Auspichiamo che si faccia presto chiarezza in merito ai fatti che stanno emergendo in questi giorni sulla questione della Andria Multiservice spa e che si palesino subito le eventuali responsabilità, se ce ne sono e se saranno acclerate, a tutti i livelli. Solo così si potrà fare il bene dell'azienda e dei suoi dipendenti, per la gran parte estranei ai fatti emersi dalle verifiche che l'attuale amministratore unico starebbe effettuando". Così il segretario generale della Cgil Bat, **Biagio D'Alberto** e la segretaria generale della Filcams Bat, **Tina Prasti** intervengono sulla questione che riguarda la municipalizzata.

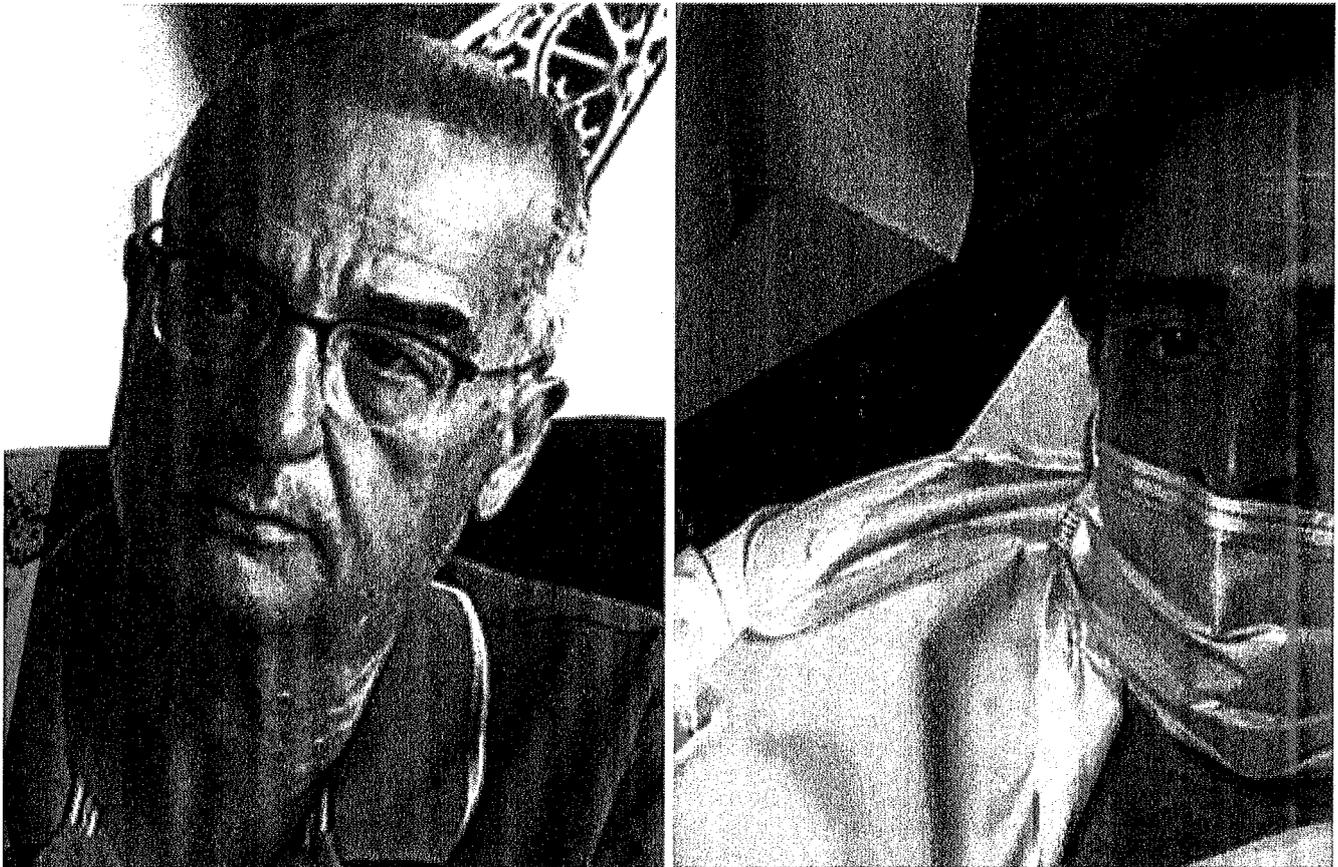
"Nel frattempo, non possiamo non apprezzare lo sforzo operato dal commissario straordinario, il dott. Gaetano Tufariello, che nominando un nuovo vertice della società *in house* ha voluto nella sua azione 'cogliere tutte quelle occasioni di migliore e più efficiente allocazione della spesa gestionale e per migliorare la funzionalità dell'azienda partecipata dal Comune', come egli stesso ha dichiarato in una nota stampa. Restiamo in attesa di eventuali risvolti e a disposizione dell'ente e dell'amministratore unico per metterci insieme al lavoro nell'interesse degli addetti che, con abnegazione, operano ogni giorno all'interno di questa realtà. Infatti, in questo ragionamento vanno inserite alcune problematiche tuttora irrisolte che necessitano di essere affrontate sia con il commissario Tufariello che con l'amministratore unico in merito a tempi e forme dell'attuale ammortizzatore sociale che riguarda una parte dei dipendenti. Ma c'è bisogno anche di risolvere il problema del rilancio strutturale dell'azienda valutando, per esempio, l'opportunità dell'internalizzazione di nuovi servizi, ci aspettiamo l'apertura di un tavolo di discussione per trattare tutti i nodi della questione", concludono **D'Alberto** e **Prasti**.

Notizie da **Andria**Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2020 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



## Covid, nella Bat prime donazioni di plasma contro il coronavirus

A Barletta nel centro trasfusionale dell'ospedale Dimiccoli due ex malati hanno compiuto il loro gesto d'amore

ANDRIA - LUNEDÌ 8 GIUGNO 2020

© 14.45

La trasfusione di plasma è una speranza di cura per gli ammalati di Coronavirus, una terapia sperimentale che però sino ad ora ha dato risultati incoraggiati e oggi nella Bat è stata effettuata la prima donazione di plasma: da essere il primo contagiato della Bat è diventare primo donatore di plasma. Stiamo parlando di Carlo Crescente, il primo paziente Covid del territorio che non ha esitato un attimo quando dopo i primi step ha ricevuto l'ok, il suo plasma poteva aiutare qualcuno a guarire e ha effettuato la donazione insieme ad un altro ex malato e come lui ormai guarito.

Carlo, dopo il lungo ricovero nel reparto di Malattie infettive dell'ospedale "Vittorio Emanuele II" di Bisceglie, è tornato alla vita e ha deciso di essere utile al prossimo non sottraendosi dal compiere questo grande gesto d'amore.

«L'ho fatto perchè mi sembra il minimo sindacale di ciò che si può fare per dare un contributo in questa battaglia. Ero già donatore di sangue, donavo due volte l'anno. Ora non vedevo l'ora di poter donare il plasma», spiega Carlo Crescente.

Alla chiamata dei sanitari Crescente è stato felice e ha dato subito l'adesione, così dopo le prove tecniche di plasmaferesi Carlo si è sottoposto alle operazione di prelievo del suo plasma iperimmune, nella sede di Barletta, presso il centro trasfusionale della Asl Bt, diretto dal dott. Eugenio Peres, una delle poche strutture in Puglia indicate per svolgere queste operazioni, solo sessanta in Italia. «Si tratta di una cura sperimentale - spiega Peres - una possibilità terapeutica ma non la soluzione. In Puglia si può fare in sette servizi trasfusionali e Barletta è tra questi».

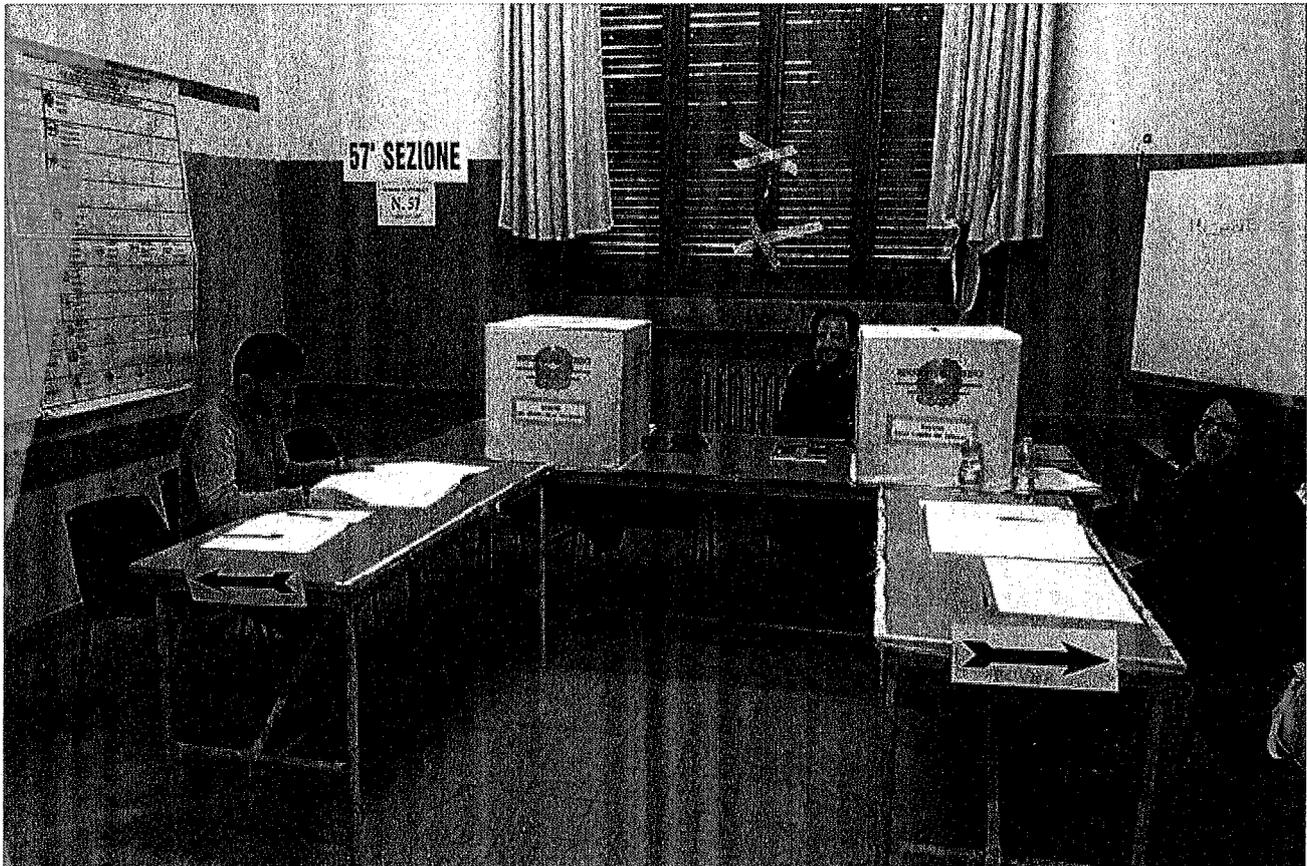
Notizie da Andria

Direttore Giuseppe Di Bisceglie

© 2001-2020 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



## Elezioni regionali, la Camera approva l'emendamento di Sisto. Al voto in Puglia il 20 e 21 settembre

Accordo raggiunto tra le diverse forze politiche, contrari Fratelli d'Italia. Da ora parte la corsa per il successore di Michele Emiliano

ANDRIA - LUNEDÌ 8 GIUGNO 2020

🕒 19.37

Le elezioni regionali si terranno il 20 e 21 settembre prossimi. Le forze politiche sarebbero così riuscite a trovare l'accordo. Alla Camera dei Deputati è passato oggi pomeriggio l'emendamento presentato dal deputato di Bari, l'azzurro Francesco Paolo Sisto, che apre la finestra per svolgere le consultazioni non prima del 15 settembre. Voto contrario da Fratelli d'Italia.

«Grazie a questo emendamento diciamo con certezza che non si può andare al voto alle regionali prima del 15 di settembre, così che la prima data utile sarà il 20 e il 21», queste le parole dell'on. di Forza Italia, Sisto. E a lui fa eco il deputato PD, Stefano Ceccanti che scrive: «Con l'approvazione dell'emendamento Sisto, che sancisce di fatto con chiarezza che il 20 e 21 settembre si voterà per il primo turno delle comunali, per le regionali e il referendum e due settimane dopo per i ballottaggi, si realizza l'unica ampia convergenza possibile, quella sulla data baricentrica tra le opposte richieste del 13 settembre (da parte dei Presidenti delle Regioni) e del 27 (gruppi parlamentari di opposizione)».

Cassata definitivamente la proposta di alcuni presidenti di Regione, tra cui Michele Emiliano, i quali avrebbero voluto elezioni a luglio. Si voterà quindi sia nel giorno di domenica 20 settembre, che il lunedì successivo.

Notizie da Andria

Direttore Giuseppe Di Bisceglie

© 2001-2020 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



**Centro destra: ultime ore prima della scelta del candidato presidente**  
Una successiva decisione dovrebbe poi portare all'ufficializzazione del nome di Marmo a candidato sindaco

ANDRIA - LUNEDÌ 8 GIUGNO 2020

© 11.25

Sono ore febbrili per il centro destra pugliese, fermo sulla decisione di chi sarà il proprio candidato che sfiderà **Michele Emiliano** alle regionali del prossimo settembre. Entro questa sera lunedì 8 giugno, il tavolo dei leader nazionali, riunito a **Roma**, nello sciogliere il complesso nodo del candidato per la regione **Campania**, dovrebbe dare (stando a rumors dell'ultim'ora) il via libera all'europarlamentare salentino **Raffaele Fitto**, così da rispettare i pronostici delle ultime settimane e superare quindi la candidatura -espressione di solo una parte della Lega - rappresentata da **Nuccio Altieri**.

Ad Andria questa scelta ha un motivo in più d'importanza: a cascata dovrebbe sciogliersi il nodo se **Nino Marmo**, capogruppo regionale uscente di Forza Italia, da tutti dato come in procinto di candidarsi a sindaco della città **Fidelis**, correrà da solo o con l'appoggio della

componente del centro destra legata a **Nicola Giorgino** e quindi di tutto il centro destra. Sono in molti, infatti a sostenere che solo dopo un accordo su chi dovrà essere il candidato del centro destra alla regione, si potrà parlare, al tavolo regionale, del candidato **sindaco di Andria**.

Marmo non ha mai smentito questo suo desiderio, ovvero chiudere la lunga parentesi di consigliere ed assessore regionale per sei lunghe consigiature, per ricoprire la carica di Primo Cittadino della sua città.

Naturalmente su questa legittima aspirazione pesa il contrasto -ancora apertissimo - con quella parte del centro destra che non gli perdona di aver mandato, prima del suo temine naturale, Nicola Giorgino e la sua giunta a casa e di aver fatto insediare a Palazzo San Francesco il commissario straordinario **Gaetano Tufariello**.

In attesa dell' ufficializzazione della sua candidatura a Sindaco, Nino Marmo avrebbe già tessuto accordi ed alleanze sia con vecchi amici come **Benedetto Fucci**, ora in **Fratelli d'Italia**, sia con giovani esponenti della Lega, anche se legati alla minoranza di **Andrea Caroppo**, come **Antonio Campana** e **Giuseppe Massaro**.

Intanto in queste ore le riunioni con i fedelissimi quali **Marcello Fisfolà** e **Luigi Del Giudice** si sono intensificate nella sede di **Urban Center**, in via Torino n.12, in attesa di una ufficializzazione che non dovrebbe ancora tardare a manifestarsi.

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2020 AndriaViva è un portale gestito da InnoVAnews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



## Coronavirus: un solo nuovo caso in Puglia, la Bat conferma lo "0"

Nel bollettino odierno non sono stati registrati decessi

PUGLIA - LUNEDÌ 8 GIUGNO 2020

🕒 13.26

Il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, sulla base delle informazioni del direttore del dipartimento Promozione della Salute Vito Montanaro, informa che oggi lunedì 8 maggio 2020 in Puglia, sono stati registrati 1.233 test per l'infezione da Covid-19 coronavirus ed è risultato positivo un caso in provincia di Bari. **Non sono stati registrati decessi.**

Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 133.164 test. Sono 3.289 i pazienti guariti. 698 sono i casi attualmente positivi. Il totale dei casi positivi Covid-19 in Puglia è di 4.512, così suddivisi:

1.489 nella provincia di Bari;

**380 nella provincia di Bat;**  
653 nella provincia di Brindisi;  
1.162 nella provincia di Foggia;  
519 nella provincia di Lecce;  
281 nella provincia di Taranto;  
28 attribuiti a residenti fuori regione.

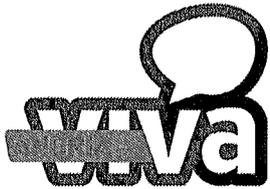
I Dipartimenti di prevenzione delle Asl hanno attivato tutte le procedure per l'acquisizione delle notizie anamnestiche ed epidemiologiche, finalizzate a rintracciare i contatti stretti. Il bollettino epidemiologico Regione Puglia 8-6-2020 è disponibile in allegato o al link:  
<http://rpu.gl/Y8jLi>

**bollettino covid 08062020** Documento PDF

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2020 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



**Il dottor Massimo Modeo, promosso Dirigente Superiore: dirigerà la Polizia Ferroviaria della Lombardia**  
Dal 2011 al 2015 è stato Primo Dirigente del Commissariato della Polizia di Stato di Andria

ANDRIA - LUNEDÌ 8 GIUGNO 2020

🕒 15.20

Nuovo prestigioso incarico per il dottor Vincenzo Massimo Modeo, promosso Dirigente Superiore della Polizia di Stato. Lascia la Questura di Brescia, dove ha svolto l'incarico di Vicario per dirigere la Polizia Ferroviaria del Compartimento della Lombardia.

La decisione del Consiglio di Amministrazione della Pubblica Sicurezza, giunge per il dottor Vincenzo Massimo Modeo, dopo aver trascorso gli ultimi tre anni a Brescia.

Apprezzato per la sua spiccata intelligenza, signorile nel modo di proporsi si è conquistato la stima e la considerazione da parte del personale della Polizia di Stato che ha diretto nelle varie sedi in cui ha svolto la sua delicata attività. Ricordiamo infatti il suo incarico, dal 2011 al 2015 ad Andria, in cui assunse la dirigenza del Commissariato di P.S. nel momento in cui si stavano avviando i lavori della sede della istituenda Questura Barletta-Andria-Trani.

Il 56enne dottor Vincenzo Massimo Modeo, è laureato in giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Pisa e in Scienze delle Pubbliche Amministrazioni presso la Facoltà di Scienze Politiche dell'Università degli Studi di Catania.

Molti sono gli incarichi operativi-investigativi ricoperti sin dall'inizio della sua carriera nella Polizia di Stato (1991), con i primi incarichi presso la Squadra Mobile della Questura di Napoli dirigendo le sezioni Catturandi, Criminalità Organizzata-Omicidi e Falchi-Antiscippo.

Dall'agosto 1996 alla Questura di Bari, Squadra Mobile, dirigendo la sezione omicidi e la Sezione Interprovinciale Criminalità Organizzata con competenze nelle province di Bari e Foggia.

Nel 2004 trasferito alla I Divisione del Servizio Centrale Operativo, quale direttore della III sezione, che si occupa del contrasto del fenomeno della criminalità organizzata di origine campana, pugliese, sarda e dei profili internazionali legati al fenomeno del riciclaggio. Nel marzo 2007, trasferito alla Questura di Bari, è nominato vice dirigente della Squadra Mobile. Come ricordato, dal 2011 al 2015 è stato ad Andria, come Primo Dirigente del locale Commissariato della Polizia di Stato, in cui si è distinto in particolari indagini, dal traffico di sostanze stupefacenti, a quello del commercio clandestino di armi ed esplosivo fino al contrasto del movimento dei c.d. "forconi".

Nel 2015 assunse l'incarico di Vicario della Questura di Avellino e dal 2017 Vicario della Questura di Brescia.

Il nostro più sentito augurio va al dottor Modeo, da parte di tutta la Redazione di AndriaViva per questo nuovo prestigioso incarico, con la speranza di vederlo al più presto operativo nella sua amata Puglia.

Notizie da Andria

Direttore Giuseppe Di Bisceglie

© 2001-2020 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita Iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



## Nessun progetto per le scuole della BAT, sei consiglieri provinciali: «Giorgino dormiva»

Duro affondo all'indirizzo dell'ex presidente della provincia ed ex sindaco di Andria

BAT - LUNEDÌ 8 GIUGNO 2020  
COMUNICATO STAMPA

🕒 11.59

Sono 74 le scuole pugliesi che sono rientrate nell'elenco delle strutture ammesse a finanziamento dalla regione per adeguamenti e ristrutturazioni. **Nessuna di queste scuole appartiene al territorio della BAT.** Una sconfitta, almeno ad avviso di sei consiglieri provinciali, che hanno individuato nell'ex presidente della provincia **Nicola Giorgino** la causa di questo mancato successo. In particolare lo si accusa di aver "dormito sonni profondi".

I sei consiglieri provinciali sono **Rosa Cascella, Michele Lamacchia, Barbara Costabile, Pier Paolo Pedone, Savino Tesoro e Giuseppe Corrado** e sono i firmatari di una nota stampa particolarmente aspra nella quale, oltre ad attaccare duramente l'ex sindaco di Andria si coglie l'occasione per elogiare l'operato dell'attuale presidente della BAT **Bernardo Lodispoto**.

Ecco quanto scrivono i sei consiglieri. La redazione si riserva di ospitare eventuali repliche vogliano giungere dalle figure chiamate in causa nella missiva.

"Quando nel giugno del 2018 bisognava candidare le proprie scuole ai finanziamenti per lavori di ristrutturazione, messa in sicurezza, adeguamento sismico ed efficientamento energetico, evidentemente chi aveva il dovere e l'onore di Amministrare la Provincia si godeva le ferie anticipate o, semplicemente, dormiva sonni profondi.

Oggi, infatti, veniamo a sapere che la Regione Puglia ha finanziato progetti per lavori in ben 74 edifici scolastici e con grande rammarico dobbiamo prendere atto che tra questi non risulta neanche uno del nostro territorio.

Non sappiamo se per incapacità, superficialità o semplicemente perché impegnati in altre faccende, ma quel che è certo è che l'allora Amministrazione Provinciale, guidata dal Presidente Nicola Giorgino, si fece scappare dalle mani un'altra ghiotta possibilità per restituire nuovo volto ad alcuni edifici scolastici della nostra Provincia che, come noto, versano da tempo in condizioni di degrado assoluto.

Questo chiarimento è doveroso per ristabilire la verità e per rispondere ai tanti interrogativi che ci sono stati posti in questi giorni dai cittadini e dalle forze politiche che giustamente meritano chiarezza e trasparenza.

L'unica certezza, però, è che, chi dovrebbe chiedere scusa ai cittadini per aver perso questa ennesima occasione fa finta di non sentire anzi cerca di scaricare le proprie responsabilità sugli altri dimenticando che era parte integrante dell'Amministrazione di Centro-Destra che ha governato per anni questo territorio.

Il Presidente Lodispoto ha già incontrato l'Assessore Regionale Leo e i Dirigenti Regionali per comprendere come riuscire a risolvere questa ennesima problematica e salvaguardare gli interessi della Nostra Comunità.

Abbiamo attivato gli uffici tecnici della Provincia per predisporre Progetti immediatamente finanziabili.

Ma questa è solo una delle tante "falle" della passata gestione che abbiamo scoperto sin dall'insediamento dell'Amministrazione guidata dal Presidente Lodispoto. Una situazione a dir poco disastrosa tanto dal punto di vista economico quanto da quello organizzativo, con una situazione debitoria ormai cronica, senza dimenticare le innumerevoli opere pubbliche incompiute e l'incapacità, ormai cronica, di saper attingere a finanziamenti.

Oggi, però, la musica è cambiata: con l'Amministrazione Lodispoto, accanto ad un piano di razionalizzazione della spesa, cui è seguita l'approvazione all'unanimità nei tempi previsti dalla legge del Bilancio di Previsione, siamo tornati ad intercettare finanziamenti utili per la programmazione futura, come dimostrano i 3 milioni e 300mila euro per il Centro Ricerche Bonomo o i 5 milioni di euro per i lavori sulla Minervino-Spinazzola.

Il coinvolgimento dei Sindaci, dei consiglieri provinciali e di tutte le forze politiche è la vera novità dell'Amministrazione Provinciale; Il voler affrontare e risolvere le tante questioni che da anni attagliano la nostra Provincia.

Continueremo a lavorare nell'unica direzione di far tornare la Provincia di Barletta Andria Trani un punto di riferimento per l'intera comunità!"

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2020 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl, Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



## Le Società Sportive Andriesi lanciano l'allarme: "Mancanza di dialogo con l'Amministrazione Commissariale"

"Riscontrata una totale mancanza di volontà per trovare una soluzione condivisa"

ANDRIA - LUNEDÌ 8 GIUGNO 2020  
COMUNICATO STAMPA

© 11.32

Tutte le Società sportive andriesi, in una nota, intendono esprimere la propria preoccupazione per un futuro che al momento si prospetta davvero incerto in vista della prossima stagione sportiva.

"Abbiamo più volte cercato un dialogo con l'attuale amministrazione Commissariale per provare a costruire un progetto che miri a cambiare radicalmente la gestione degli impianti sportivi della città di Andria, ma nessuna risposta ci è stata data, nessun dialogo è stato avviato. Abbiamo altresì riscontrato una totale mancanza di volontà da parte dell'Amministrazione Commissariale nel voler trovare una soluzione condivisa per l'ottimizzazione dei costi delle strutture alla luce della precaria situazione economica latente delle società sportive aggravata dall'emergenza sanitaria da Covid-19.

Al momento non ci resta che contestare la scelta unilaterale di aumentare le tariffe degli impianti sportivi e chiediamo all'Amministrazione Commissariale un incontro urgente nel quale saremo disponibili a trovare qualsiasi tipo di soluzione anche sperimentale in vista dell'imminente inizio della prossima stagione sportiva e non cancellare quanto di buono è stato fatto dalle poche società che tengono in vita lo sport ad Andria", conclude la nota delle Società sportive di Andria.

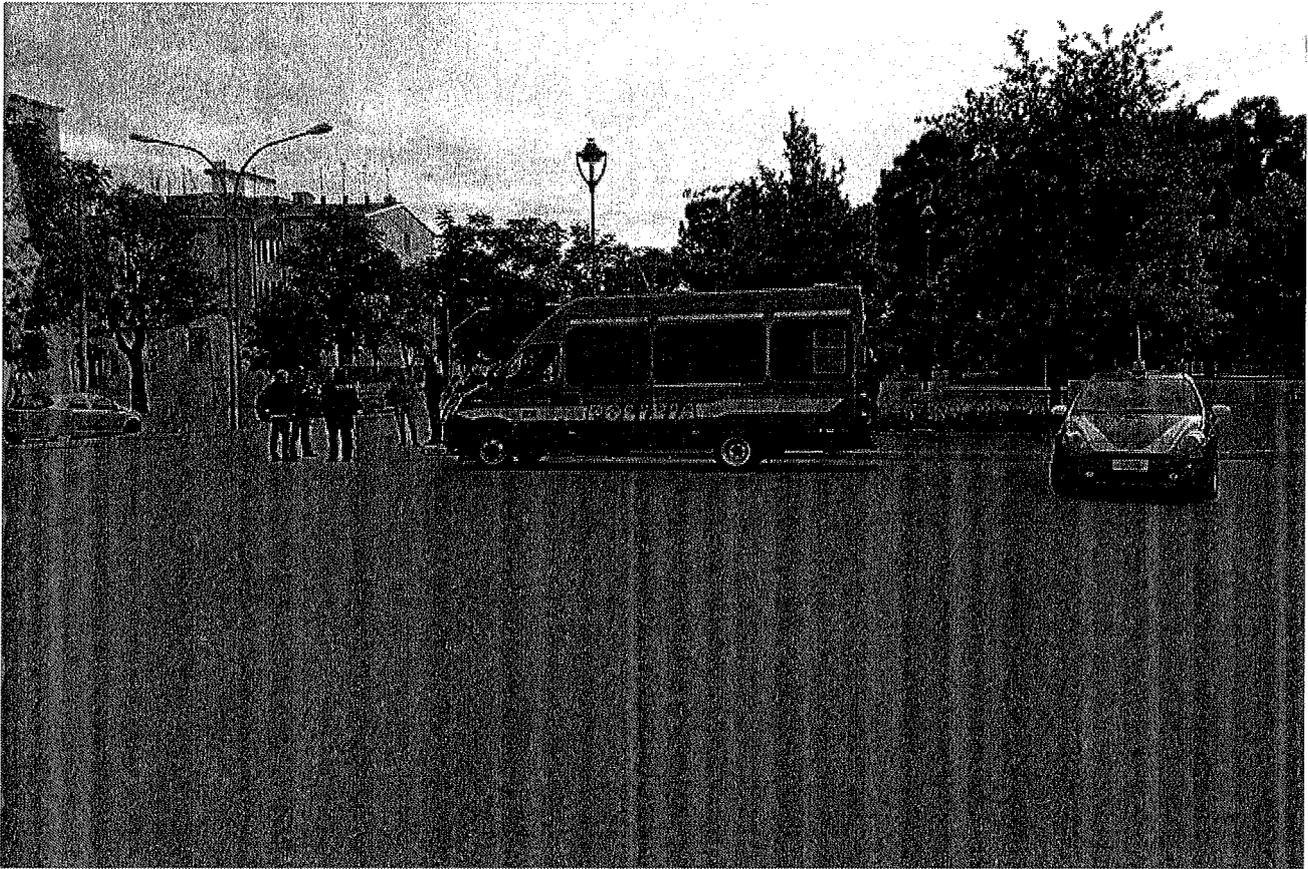
Notizie da Andria

Direttore Giuseppe Di Bisceglie

© 2001-2020 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



## Mercato settimanale di Andria, Montaruli scrive al Prefetto Valiante

Chiesta l'attivazione di un tavolo tecnico urgente per la ripartenza

ANDRIA - LUNEDÌ 8 GIUGNO 2020

🕒 11:10

Il presidente di UniPuglia e coordinatore nazionale di CasAmbulanti, Savino Montaruli, chiede l'intervento del Prefetto della Provincia Bat, Maurizio Valiante, affinché si costituisca un tavolo tecnico per la ripresa del mercato settimanale di Andria, che i mercatali ormai fermi da quasi tre mesi chiedono a gran voce.

"Alla luce dei risultati eccellenti - si legge nella lettera di Montaruli al Prefetto - raggiunti grazie all'attivazione del tavolo tecnico in Prefettura, relativamente alla ripartenza del mercato settimanale del sabato a Barletta, con la presente siamo a chiedere che venga attivata identica procedura, che con la presente formalmente richiediamo e per la quale intendiamo essere coinvolti, al fine di consentire la ripartenza del mercato settimanale del lunedì nella città di Andria.

L'attuale persistente condizione di stallo, infatti, sta alimentando un comprensibile stato di tensione causato dalla negazione del diritto al lavoro per centinaia di Operatori concessionari di posteggio nel mercato di che trattasi e di altrettante famiglie. Da parte delle scriventi Organizzazioni garantiamo la massima collaborazione ed il necessario supporto tecnico di competenza, esattamente come abbiamo fatto con la delicatissima situazione di Barletta che è stata definita positivamente proprio grazie a tale concertazione".

[la richiesta di montaruli al prefetto valiante](#) Documento PDF

Notizie da Andria

Direttore Giuseppe Di Bisceglie

© 2001-2020 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita Iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



---

**DALLA PROVINCIA**

---

## LA VICENDA

I CONSIGLIERI DI CENTROSINISTRA

## L'ACCUSA

«I vecchi amministratori della Provincia non hanno presentato per tempo le richieste alla Regione»

# «Senza manutenzione le scuole della Bat»

MARILENA PASTORE

● **ANDRIA.** La Regione Puglia ha finanziato progetti per lavori di ristrutturazione in 74 edifici scolastici della Regione, miranti alla ristrutturazione, al miglioramento, alla messa in sicurezza, all'adeguamento sismico, all'efficientamento energetico per un impegno di oltre 133 milioni.

Ma nessuno, però, è previsto nel territorio della sesta provincia. Così sei consiglieri provinciali della Bat, Rosa Cascella, Michele Lamacchia, Barbara Costabile, Pier Paolo Pedone, Savino Tesoro e Beppe Corrado, sono intervenuti per chiedere spiegazioni. «Quando nel giugno del 2018 - scrivono in una nota - bisognava candidare le proprie scuole ai finanziamenti per lavori di ristrutturazione, messa in sicurezza, adeguamento sismico ed efficientamento energetico, evidentemente chi aveva il dovere e l'onore di Amministrare la Provincia si godeva le ferie anticipate o, semplicemente, dormiva sonni profondi. Non sappiamo - proseguono i consiglieri provinciali - se per incapacità, superficialità o semplicemente perché impegnati in altre faccende, ma quel che è certo è che l'allora Amministrazione Provinciale,

guidata dal presidente Nicola Giorgino, si fece scappare dalle mani un'altra ghiotta possibilità per restituire nuovo volto ad alcuni edifici scolastici della nostra Provincia che, come noto, versano da tempo in condizioni di degrado assoluto».

«Il presidente Lodispoto - prosegue ancora il gruppo dei sei - ha già incontrato l'assessore regionale Leo e i dirigenti regionali per comprendere come riuscire a risolvere questa ennesima problematica e salvaguardare gli interessi della nostra comunità. Abbiamo attivato gli uffici tecnici della Provincia per predisporre Progetti immediatamente finanziabili. Ma questa è solo una delle tante "falle" della passata gestione che abbiamo scoperto sin dall'insediamento dell'Amministrazione guidata dal presidente Lodispoto».

Per i consiglieri, «una situazione a dir poco disastrosa tanto dal punto di vista economico quanto da quello organizzativo, con una situazione debitoria ormai cronica, senza dimenticare le innumerevoli opere pubbliche incomplete e l'incapacità di saper attingere a finanziamenti. Oggi la musica è cambiata - avvertono - siamo tornati ad intercettare finanziamenti utili per la program-

mazione futura, come dimostrano i 3 milioni e 300mila euro per il Centro Ricerche Bonomo o i 5 milioni di euro per i lavori sulla Minervino-Spinazzola. Il coinvolgimento dei Sindaci, dei consiglieri provinciali e di tutte le forze politiche è la vera novità dell'amministrazione provinciale».

La vicenda era stata anche oggetto di intervento la scorsa settimana del segretario del Partito Democratico di Andria, Giovanni Vurchio. «E' una notizia sconvolgente se pensiamo che la maggior parte delle scuole presenta uno stato di manutenzione del tutto inadeguato, non ha il certificato di idoneità statica, di collaudo statico, di agibilità e di prevenzione incendi. Insomma, ancora una volta - aveva pubblicamente dichiarato Vurchio - la politica dell'ultimo decennio (con un governo di centrodestra) ha dimostrato tutta la sua inefficienza, con pesanti ripercussioni sul futuro delle giovani generazioni».

Vurchio aveva già preannunciato la richiesta di chiarimenti sulla questione sia all'attuale presidente della provincia Bat, Bernardo Lodispoto sia al precedente Nicola Giorgino, ex sindaco di Andria.

PROTESTA VENTOLA (FDI): NIENTE FONDI PER PISTE CICLABILI E DEPURATORI

## «Ma la Bat è stanca di essere figlia di un dio minore»

● «"Figli di un dio minore" non è solo un film del 1986 ma è esattamente il sentimento di "frustrazione" che provano i cittadini pugliesi residenti nel territorio della Provincia di Barletta-Andria-Trani. Infatti per l'ennesima volta purtroppo la giunta Emiliano assegna negli ultimi 10 giorni (ma con notevole ritardo rispetto allo stanziamento, sarà perché si è in procinto di elezioni), oltre 250 milioni di euro per 15 nuove piste ciclabili in aree urbane e suburbane (oltre 13 milioni); per 15 impianti depurativo-fognari (oltre 100 milioni) per 74 interventi di edilizia scolastica (oltre 133 milioni)».

Così Francesco Ventola, consigliere regionale di Fratelli d'Italia. «Sapete quanti di questi milioni sono destinati alla Bat? Praticamente zero, unica e sola eccezione una scuola a Bisceglie. Addirittura

non è stato finanziato il percorso ciclabile lungo il fiume Ofanto e l'area del parco nonostante tanti politici e affini 'ambientalisti da strapazzo' di sinistra abbiano speso 'fiumi di parole' per decantare l'importanza e la valorizzazione dell'Ofanto, ma alla prova dei fatti risultano non pervenuti».

E poi: «I cittadini della Bat sono quelli che non sono rappresentati nella Giunta regionale per volontà del presidente Emiliano ma che sono chiamati a pagare le tasse al pari di tutti i pugliesi... e sorridere! Purtroppo siamo costretti a registrare l'ennesimo atto discriminatorio da parte del presidente Emiliano che ben presto verrà sul nostro territorio per chiedere i voti per l'ottimo lavoro svolto (a suo dire) ma i miei conterranei sapranno dimostrare che sono stanchi di essere trattati da 'figli di un dio minore'».

## LA CAMPAGNA ELETTORALE LE SIRENE E LE PREFICHE

di RINO DALOISO

**E** sì, anche se si voterà in autunno, si vede proprio che siamo ormai entrati nella campagna elettorale per le regionali prossime venture. Il «termometro» infallibile, in questi casi, è dato dalle recriminazioni incrociate e bi (o tri)-partisan, che cominciano a volteggiare a colpi di note, documenti, puntualizzazioni e ri-puntualizzazioni. Insomma, puntuali come le lumache dopo una pioggia abbondante, vengono fuori le sirene e le prefiche. Il paradosso è che spesso (quasi sempre) le sopradette sirene e

prefiche convivono stabilmente nelle stesse persone. In mezzo, sta il frastornato cittadino-elettore, catapultato nella solita fiera delle promesse mirabolanti e delle recriminazioni a fondo perduto.

Le quali recriminazioni in questi giorni mettono sotto i riflettori le scuole della provincia di Barletta, Andria, Trani, clamorosamente escluse dall'assegnazione dei fondi regionali per le necessarie manutenzioni. E poi i finanziamenti per le piste ciclabili della Regione, qui beffardamente passati sotto il naso, nonché i denari regionali per i depuratori: pure loro non si sono soffermati da queste parti. Ce ne occupiamo a pagina XIII.

Come i lettori avranno modo di verificare, gli esponenti politici di centrosinistra della Provincia

Bat accusano i loro predecessori di centrodestra di aver colpevolmente trascurato di attivare le richieste di finanziamento alla Regione per la manutenzione delle scuole superiori. Dal centrodestra ribattono in tempo reale, allargando l'orizzonte delle occasioni perdute ai fondi recentemente non assegnati alla Bat per piste ciclabili e depuratori. Sullo sfondo (per ora non la evocano ancora, ma accadrà presto), c'è la Bat fanalino di Puglia della Sanità con i suoi 2 posti-letto ogni mille abitanti. Se queste sono le premesse, poveri noi per le settimane che ci attendono, stretti tra sirene e prefiche, entrambe parenti molto strette dei polli di Renzo. Adda passà a nuttata..

VIII | FOGGIA PROVINCIA

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO  
Martedì 9 giugno 2022

**MARGHERITA** DESTINATE ANCHE AI MERCATI

## La chiesa evangelica dona le mascherine

● **MARGHERITA DI SAVOIA.** Anche la chiesa cristiana evangelica «adi» (assemblee di Dio in Italia) è scesa in campo con una campagna per la distribuzione gratuita di mascherine di tipo chirurgico. In particolare sul territorio dei Comuni di Margherita di Savoia e di San Ferdinando di Puglia, la chiesa evangelica locale rimarca di essersi «prodigata per far sì che le persone con difficoltà economiche non dovessero preoccuparsi

dell'acquisto di mascherine, che dal marzo scorso in poi, sono diventate parte della quotidianità di tutti».

Il pastore Giuseppe Furnò, responsabile delle comunità di Margherita di Savoia e San Ferdinando di Puglia ha provveduto, prendendo contatti con le chiese cinsi di

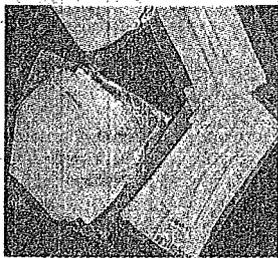
Prato e la missione Cristo, a fare un ordine di 1000 mascherine che sono state in parte donate alle famiglie più bisognose dei due paesi; e in parte, in collaborazione con i rispettivi Comuni, sono state donate

gratuitamente presso i mercati regionali a coloro che ne erano sprovvisti.

«Quello che vogliamo è far sentire alla gente l'amore grande che Dio nutre per i suoi figli, dimostrandolo attraverso i fatti» ha dichiarato Fur-

nò: «un piccolo gesto per far capire che la chiesa evangelica c'è sul territorio ed è attiva non solo con la preghiera, ma anche con le braccia aperte, pronta ad aiutare chiunque abbia bisogno, proprio come faceva Gesù».

Genaro Missiàto Lupo



Mascherine

**TRINITAPOLI** MESSAGGIO DEL SINDACO

## La festa della Trinità e l'omaggio di Di Feo

● **TRINITAPOLI.** «Nel giorno in cui il calendario liturgico festeggia la Santissimo Trinità, voglio porgere i migliori auguri di buona festa a tutta la cittadinanza». Il sindaco di Trinitapoli, Francesco

di Feo, omaggia così la dottrina sacro-federale e principale della fede cristiana. Il rapporto con La Trinità della città di Trinitapoli è storicamente connotato col nome e col percorso nei secoli della comunità. Intorno all'anno

Mille, i monaci dell'abbazia benedettina della Trinità di Monte Sacro fecero costruire la «Ecclesia Sancte Trinitatis», la chiesa della Santa Trinità intorno alla quale si sviluppò il Casale della Trinità.

Successivamente la «Locazione di Trinità» divenne tappa di

transumanza per i pastori abruzzesi che scendevano a svernare nel Tavoliere. Nel 1500, senza più vescovo, Salpi si spopolò a vantaggio demografico del Casale. Il termine «Trinità» ritornò nel 1863

con il re Vittorio Emanuele II, ed il casale prese il nome di «Casal-trinità».

«La spiritualità di questa festa così sentita nella nostra città dia forza di fede in questa delicata fase sociale per Trinitapoli» conclude il

sindaco: «auguri in particolari a don Peppino Pavone, don Stefano Sarcina, don Vito Sardaro e padre Giorgio Taneburgo, oltre che a tutti gli uomini e le donne di chiesa, veri baluardi di valori nelle parrocchie e nella nostra comunità».

G.M.L.



TRINITAPOLI Una veduta

## ESTATE

LA SITUAZIONE NEL NORDBARESE

## ALLERTATE LE FORZE DELL'ORDINE NUOVE CONVENZIONI

Guardia costiera e forze dell'ordine saranno alle prese con controlli più specifici sia in mare che a terra

I Comuni costieri potranno svolgere attività di sorveglianza per il contenimento dell'emergenza, avvalendosi di volontari, enti pubblici o privati

## È partita la «movida» delle spiagge

Nuove regole e disposizioni anti-Covid nei lidi e più controlli sui tratti di costa libera

LUCA DE CEGLIA

● È iniziata la «movida» in sala balneare su spiagge e mare del Nordbarese. In quello che è uno dei tratti costieri pugliesi con più alta densità di bagnanti e turisti con le città di Bisceglie, Trani, Barletta e Margherita di Savoia, aprono con affanno lidi e strutture ricettive, alle prese per la prima volta con norme «aggiuntive» da rispettare, ovvero con gli adeguamenti previsti dalle misure di prevenzione dal contagio Coronavirus. I bagnanti affollano già le spiagge libere, ma si preannuncia una stagione balneare meno spensierata e vacanziera, dopo le quarantene, le «positività» galoppanti ed i decessi per la pandemia.

Insomma, un'estate più complessa e diversa da tutte le altre, con la guardia costiera e le forze dell'ordine alle prese con controlli più specifici sia in mare che in terra. Si è partiti con l'approvazione della nuova ordinanza balneare 2020 della Regione Puglia, che disciplinerà fino al 30 settembre l'uso del litorale della provincia di Barletta, Andria, Trani, nonché l'esercizio delle attività delle strutture turistico-ricreative sul demanio marittimo e sulle zone del mare territoriale. Quest'anno, però, c'è un «ospite» insolito, inatteso e sgradito col quale ine-

obbli di dell'uso di plastica biodegradabile e l'accesso regolamentato alle spiagge dei cani e di altri animali di affezione. Tra le novità più importanti di questa estate c'è la cooperazione per cui, attraverso una specifica intesa raggiunta tra Regione Puglia e Anci, i 69 Comuni costieri potranno svolgere, anche su siti specifici, attività di sorveglianza finalizzata al contenimento della emergenza sanitaria da Covid-19, avvalendosi di volontari, enti pubblici o privati in regime di convenzione. Fino al 30 settembre, per 24 ore al giorno, è riservata ordinariamente alla balneazione la zona di mare fino alla distanza di 200 metri dalle spiagge e/o dalle scogliere basse e 100 metri dalle coste a picco.

Anche in tre lingue straniere  
Obbligo di cartelli sulle spiagge libere

● I Comuni costieri hanno l'obbligo: di assicurare sulle spiagge libere l'igiene, la pulizia, la raccolta dei rifiuti e nelle spiagge libere destinate alla balneazione, qualora non provvedano a garantire il servizio di salvamento, di posizionare sulle relative spiagge, cartelli in luoghi ben visibili, redatti anche in lingua inglese, francese e tedesca, con il seguente avviso: «Attenzione: balneazione non sicura per mancanza di servizio di salvamento». I Comuni devono provvedere alla corretta informazione circa le misure per il contrasto del contagio da Covid-19 anche ribadendo l'importanza della responsabilizzazione individuale da parte degli utenti nell'adozione di comportamenti rispettosi delle misure di prevenzione. A tal fine gli Enti Locali predispongono apposita cartellonistica, redatta anche in lingua inglese, francese e tedesca, in modo chiaro e leggibile, anche in forma grafica. I Comuni potranno eventualmente svolgere, anche su siti specifici, attività di sorveglianza, finalizzata al contenimento della emergenza sanitaria da Covid-19, avvalendosi di volontari e/o enti pubblici o privati in regime di convenzione.

[dce]

BALNEAZIONE IL CORRETTO COMPORTAMENTO PER RISPETTARE GLI ALTRI E L'AMBIENTE IN PERIODO DI CORONAVIRUS

## Ecco tutti i divieti e le regole per la tutela delle aree marittime

## RESPONSABILITÀ

Insomma, mare e sole da non perdere ma con più responsabilità

vitabilmente bisognerà fare i conti e considerare: mister Covid-19. Cosa cambia, dunque, in questa estate tutta da scoprire? Innanzitutto aumenta la cartellonistica informativa dei comportamenti da osservare: dev'essere rispettato il distanziamento interpersonale di un metro; limitati gli ingressi per non generare sovraffollamenti degli spazi chiusi; uso delle mascherine negli spazi chiusi (non in spiaggia); obbligo di lavarsi spesso le mani con gel disinfettante; divieto di spostamento per le persone con febbre superiore a 37,5°C.

Insomma, mare e sole da non perdere ma con più responsabilità. I concessionari di spiagge e di altri tratti di costa sono obbligati ad aprire gli stabilimenti e assicurare servizi professionali di assistenza alla balneazione fino a domenica 6 settembre. Confermati nel provvedimento regionale gli

● I divieti. Sulle aree demaniali marittime della costa, anche in considerazione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, è vietato: campeggiare con tende, roulotte nonché pernottare al di fuori delle aree specificatamente destinate con regolare titolo abilitativo; abbandonare a terra o in mare rifiuti (compresi i mozziconi di sigarette) sia pure contenuti in buste; creare impedimenti pregiudizievoli all'utilizzo da parte dei soggetti diversamente abili; transitare e/o sostare con automezzi,

motociclette, ciclomotori e veicoli di ogni genere; accendere fuochi o fare uso di fornelli ed allestire picnic con tavolini e sedie in aree non allo scopo riservate; utilizzare attrezzature balneari dopo il tramonto; lasciare in sosta natanti fuori dagli spazi autorizzati; lasciare sulle spiagge libere, oltre il tramonto del sole, ombrelloni, lettini, sedie sdraio, tende o altre attrezzature comunque denominate; organizzare feste, animazioni ed altre forme di intrattenimento all'interno delle strutture balneari.

Ancora: è vietato occupare con ombrelloni, sedie o sdraio, natanti e/o altre attrezzature mobili ed oggetti di qualsiasi natura la fascia di spiaggia (battigia), ampia non meno di metri 5, destinata esclusivamente al libero transito con divieto di permanenza; sostare nei corridoi di lancio ovvero attraversarli a

nuoto; ormeggiare qualsiasi tipo di imbarcazione e/o natante nei corridoi medesimi; praticare qualsiasi gioco, sia a terra che in acqua, che possa arrecare pericolo, danno o molestia alle persone, turbativa della quiete pubblica; tenere ad alto volume apparecchi di diffusione sonora, nonché fare uso degli stessi tra le ore 13.30 e le ore 16 ed è altresì, fatto divieto di utilizzo di apparecchi di diffusione sonora direttamente sull'arenile; esercitare attività commerciale (commercio in forma

fissa o itinerante, pubblicità, attività promozionali, ecc.); organizzare giochi, manifestazioni ricreative o spettacoli pirotecnici; effettuare la pubblicità, sia sulle spiagge che nello specchio acqueo ri-

servato ai bagnanti, mediante la distribuzione e il lancio, anche a mezzo di aerei, di materiale pubblicitario, nonché l'impiego di megafoni, di altoparlanti e di analoghi mezzi di propaganda acustica.

Sulle aree demaniali marittime pugliesi, al fine di favorire la sostenibilità ambientale delle spiagge e preservare l'ambiente marino, durante il periodo ordinariamente riservato alla balneazione, è vietato l'utilizzo di materiale monouso per alimenti (piatti, bicchieri, posate, cannucce), che non sia realizzato in materiale biodegradabile e compostabile.

[dce]

**COMPORTEMENTI CORRETTI**  
Battigia libera, no ai campeggi non autorizzati  
niente fuochi in spiaggia, via gli ombrelloni  
al tramonto, niente musica e pubblicità

**URBANISTICA**  
SEMPRE SCONTRO A BISCEGLIE

Al centro del dibattito la «maglia 165» e il futuro della litoranea di Levante. Il sindaco: «Ecco 2011, il 29 settembre 2011 la diffida è messa in mora dei proprietari»

## «Lottizzazione a Levante adesso serve chiarezza»

Il sindaco Angarano: improprie le accuse contro la mia Giunta

«BISCEGLIE. È sempre scontro sul Piano di lottizzazione della «maglia 165» e sul futuro della litoranea di Levante. «È il momento di fare chiarezza - afferma il sindaco Angelantonio Angarano - Il piano fu adottato in giunta nel 2012, impropria l'accusa di cementificazione a questa Amministrazione. Appare evidente che si debba chiarire come stanno i fatti sul piano di lottizzazione della maglia 165 per evitare che le strumentalizzazioni prendano il posto dei fatti in questa eterna campagna elettorale in cui qualcuno sembra vivere».

«Il piano di lottizzazione, prosegue il primo cittadino - è stato presentato dai privati il 22 marzo 2011. Il 29 settembre 2011, dopo sei mesi, sono arrivate una diffida e una messa in mora dei proprietari. Il piano di lottizzazione è stato adottato in Giunta dall'amministrazione Spina il 13 febbraio 2012. Il 25 settembre 2015 la Regione Puglia (con delibera di Giunta 1663/2015) esprime parere paesaggistico favorevole, verifica il non contrasto con gli indirizzi di tutela paesaggistica del Piano urbanistico tematico territoriale per la Puglia Putt/P, nonché con gli obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale del Piano paesaggistico territoriale regionale (Pptr). La Regione tuttavia indica delle prescrizioni che in particolare prevedono il recupero architettonico, ecologico e paesaggistico di parte dei manufatti esistenti a destinazione produttiva/industriale, caratterizzata da forte valore identificativo, una nuova strada dorsale di 16 metri alle spalle, pista ciclabile, percorso pedonale. Di conseguenza anche i volumi sono ridotti: dagli 86.517 metri cubi dell'adozione del Piano di lottizzazione dalla giunta Spina, ad 83.725 metri cubi».

Angarano aggiunge: «Malgrado questo passaggio decisivo e altri pareri positivi degli organi competenti, il piano di lottizzazione non è stato conseguentemente approvato dall'amministrazione precedente. L'Amministrazione Angarano, che avrebbe potuto limitarsi a considerare un atto

dovuto l'approvazione di un procedimento con iter regolare e ormai in fase conclusiva, ha comunque aperto un dibattito, per mezzo della 3ª Commissione consiliare, al fine di imma-

ginare un progetto meno impattante sul paesaggio. Alla luce di tutto quanto esposto emerge che è perlomeno impropria l'accusa di cementificazione a questa Amministrazione (ci sarebbe peraltro una redistribuzione dei volumi esistenti con guadagno di spazio pubblico e verde reale)».

Ancora: «Non è da sottovalutare il potenziale rischio di eventuali contenziosi che potrebbero innescarsi in danno della Comune, e che dunque potrebbero pesantemente gravare sul bilancio pubblico e sulle tasche dei cittadini, attivati dai privati che dovessero ritenere lesa il legittimo affidamento dagli stessi riposto in un iter provvedimento che l'Ufficio tecnico comunale e la Regione hanno dichiarato coerente sotto il profilo tecnico-giuridico. Ad oggi non vi è alcun commissario ad acta nominato dal Tar, contrariamente a quanto sostenuto dal Movimento 5 Stelle. Il Tar, sollecitato dai privati, si è limitato a richiedere all'Ente di fornire

una risposta sul piano di lottizzazione».

«L'iter di approvazione - dice a sua volta Domenico Storelli, assessore all'edilizia privata - è partito con una delibera di giunta del lontano 2012 con la quale si adottava il piano di lottizzazione della maglia 165. Affermazioni contrarie sono strumentali».

«Questa Amministrazione - aggiunge il consigliere comunale Giuseppe Ruggieri, presidente della commissione consiliare all'Urbanistica - ha lavorato con responsabilità e coscienza ambientalista all'interno dei margini di decisione politica entro i quali era realmente possibile muoversi. «E questo sia per la questione maglia 165 che per il Piano urbanistico generale, il cui iter è stato riavviato dopo anni di incomprensibile stasi, pur essendo stato consegnato dai progettisti nel 2014. Se fosse stato adottato allora, adesso non staremmo a parlare di questa lottizzazione. Come mai il Movimento 5 Stelle di Bisceglie non si chiede questo? Sono forse interrogativi che non ha voglia di porre?».

**BARLETTA IL CONSIGLIO COMUNALE HA DELEGATO ALL'UNANIMITÀ LA GIUNTA CANNITO**

## Cava Pozzelle, dopo 46 giorni non c'è ancora il reclamo-ricorso al Tar

«BARLETTA. E a Barletta, infatti, sono trascorsi 46 giorni da quando il Consiglio comunale ha delegato all'unanimità la Giunta Cannito a proporre reclamo-ricorso al Tribunale amministrativo regionale contro la coeva «correzione cartografica» approvata dal commissario ad acta che fa diventare l'area di cava Pozzelle zona agricola anziché zona boscata e quindi pone in discesa la strada per l'ampliamento da uno a undici ettari dello stesso sito. Sulla vicenda, occorre ricordare, pesano come macigni i silenzi e le inerzie pluriennali del Comune, così come la tardiva attenzione manifestata ormai fuori tempo massimo per deliberare efficacemente.

Nella stessa seduta celebrata via web tra il 22 e 23 aprile scorsi, il Consiglio comunale (sempre all'unanimità dei presenti, 31 su 33) delegò l'Amministrazione a revocare la delibera approvata dalla Giunta Cascella il 10

aprile 2016, a proposito di un mandato a produrre una transazione con i privati proprietari della stessa cava. Mandato finalmente adempiuto trenta giorni dopo. Il 5 maggio, inoltre, la stessa Giunta Cannito ha approvato in Giunta una sorta di «ripensamento» generale dell'urbanistica cittadina e dei piani e programmi annessi, proprio prendendo spunto dalla vicenda di cava Pozzelle, ma, fatto alquanto curioso, si è limitata alla pubblicazione della delibera sull'Albo pretorio, senza spiegare le ragioni delle scelte, non ritenute degne, all'evidenza, neppure di uno straccio di comunicato stampa, di cui peraltro Palazzo di Città è molto prodigo.

Conclusione: 46 giorni dopo, quel reclamo-ricorso chiesto unanimemente dal Consiglio alla Giunta non si intravede ancora. Naturalmente, anche in questo caso, senza lo straccio di una spiegazione del «perché». [r.dal.]

ROSALBA MATARRESE

● **SPINAZZOLA.** Si torna decisamente alla normalità dopo l'emergenza sanitaria del Covid 19 anche sul fronte dei mercati settimanali sia a Minervino Murge che a Spinazzola. I mercati erano stati sospesi dopo l'emanazione del Dpcm del presidente del Consiglio il 4 marzo scorso, in piena emergenza. In una prima fase dopo la ripresa del 4 maggio è stato consentito l'avvio dei soli mercati per generi alimentari. Finalmente a Spinazzola dopo alcune polemiche per il mancato riavvio in tempi brevi, il Comune ha dato il via libera alla sua ripresa, a partire da sabato scorso con l'ordinanza sindacale n. 14 del 20 maggio scorso. Grande attenzione alle misure di sicurezza e al rispetto delle norme igienico-sanitarie, condizioni imprescindibili che ha consentito la ripresa del tradizionale mercato settimanale, appunta-

COMMERCIO NUOVE LINEE GUIDA E STRETTA COLLABORAZIONE CON LE ASSOCIAZIONI E LA PROTEZIONE CIVILE

## L'attività riparte in sicurezza

### Dopo le polemiche, tornano i mercati a Spinazzola e Minervino

**SI RIPARTE DOPO LA CHIUSURA**  
Mercati riavviati anche a Spinazzola e Minervino



mento irrinunciabile per i cittadini spinazzolesi. Come detto, la decisione del sindaco Michele Patruno ha seguito un incontro tenuto a Palazzo di città con i rappresentanti delle associazioni di categoria degli operatori del mercato settimanale.

Nel corso dell'incontro il sindaco ha proposto un riposizionamento delle postazioni degli allestimenti delle bancarelle per garantire la sicurezza dell'area mercato e sono state definite le linee guida per la riapertura. Inoltre il mercato si è svolto con il presidio e il controllo delle forze dell'ordine e della polizia muni-

**BARLETTA INIZIATIVA IL 13 GIUGNO**

## Il Rotary dona alimenti alla Caritas

● **BARLETTA.** Terminata la fase di emergenza, Puglia e Basilicata si rimettono in moto con fiducia e speranza. Non mancano le difficoltà sul piano economico e sociale: nuove fasce di popolazione si sono aggiunte a quelle che già versavano in situazioni di difficoltà prima della crisi e adesso combattono anch'esse con lo spettro della fame e della povertà.

Anche in questa delicata e importante fase di ripartenza, così come già accaduto durante la fase "acuta" dell'emergenza, il Rotary International rimane protagonista e risponde alle crescenti richieste di aiuto con interventi diffusi e capillari messi in campo dai Club. In Puglia e Basilicata i presidenti dei Club che danno vita al Distretto 2120 hanno proposto al Governatore Sergio Sernia l'idea di sostenere una giornata dedicata ad azioni di rilancio di una vita all'insegna della normalità.

È nata così "La Giornata dei Rotariani": il 13 giugno, in contemporanea, ogni club metterà in atto un'azione di servizio nel proprio territorio di riferimento. Nel mirino, come accennato, ci sono le famiglie in difficoltà, ma anche scuole, ospedali e altri edifici pubblici. Nel dettaglio, il Rotary di Barletta, alle 11 donerà alla Caritas di Barletta (nella sede di Via Barberini) derrate alimentari utili per far fronte alle esigenze dei suoi ospiti d'intesa con il presidente Lorenzo Chieppa. Prezioso il contributo dei Supermercati Dok, sempre vicini alle azioni di solidarietà del Club Rotary di Barletta. Presenzieranno, il presidente del club, Vincenzo Fruscio, i soci ed il sindaco di Barletta; Cosimò Cannito.

**APPELLO AL DIRETTORE GENERALE**

## Oss dell'Asl Bt l'Usppi chiede «stabilità»

● «L'Usppi Puglia lancia un appello al direttore generale della Asl Bt Alessandro Delle Donne, stabilità per gli Operatori Socio Sanitari precari in servizio nelle unità operative Asl - dicea Nicola Brescia, segretario nazionale e regionale Puglia del sindacato Usppi, che ha richiesto la proroga e la stabilità lavorativa con la trasformazione dei contratti, in scadenza il prossimo 30 settembre».

Secondo il sindacato Usppi Asl/Bt, «accanto a medici e infermieri, ci sono anche loro gli Operatori Socio Sanitari, eroi quotidiani con la divisa bianca, spendendosi anima e corpo e affrontando il lavoro con passione nelle corsie dei reparti ospedalieri del territorio. Il loro contributo è preziosissimo, ancora di più in questo momento di emergenza per il Covid-19».

La richiesta dell'Usppi Puglia è di «rinnovare i contratti fino alla trasformazione definitiva - sottolinea Nicola Brescia segretario generale dell'Usppi. Sono Operatori Socio Sanitari, figure nate per collaborare con medici e infermieri, sono quelli che cercano in tutti i modi di far sorridere e consolare un paziente, soprattutto ora che i cari sono lontani. Sono quelli che sorridono tra colleghi nei momenti di pausa per alleggerire i pensieri. Eppure c'è qualcosa d'altro da conquistare in questo momento, ovvero il loro futuro: non vogliono che sia regalato nulla, sono precari. Il loro futuro è incerto, non vogliono il posto di nessun altro, ognuno ha il posto che gli spetta: vogliono solo che sia riconosciuto il lavoro che fanno».

cipale che si sono occupate del controllo e del rispetto delle norme e delle precauzioni igienico-sanitarie. Stesso scenario a Minervino Murge. La sindaca Lalla Mancini ha dato il via libera al mercato non alimentare del lunedì che è stato riaperto in tutta sicurezza. Il mercato era stato sospeso dopo il Dpcm del 4 marzo scorso e non si teneva da tre mesi. I volontari della Protezione Civile e delle associazioni del territorio murgiano, Goe, Oer, Lav, La Torre hanno assicurato lo svolgimento del mercato, secondo le regole previste, adoperandosi per la misurazione della temperatura e per il controllo degli ingressi. Riprese anche le attività di bar, ristoranti, pizzerie, mentre bisognerà attendere per la riapertura del cinema di Spinazzola e per l'organizzazione di possibili eventi, le iniziative, le feste patronali e le sagre all'aperto, in quanto non si sa nulla della loro possibile ripresa nella bella stagione.

# BARLETTA

LA TUTELA DEL LAVORO

## L'AUSPICIO

«L'amministrazione comunale ha il dovere di tutelare il mondo della cultura in quanto parte integrante di una comunità»

# «Solidarietà e sostegno al mondo della cultura»

L'appello dei tre consiglieri comunali di Coalizione Civica

● **BARLETTA.** «La grande crisi sanitaria ha portato con sé strascichi di crisi economica che possono trasformarsi in crisi sociale, ovvero in vere e proprie tensioni nella società. In questo contesto sono tante le categorie che hanno subito gli effetti economici negativi della crisi sanitaria e della conseguente chiusura totale, a partire dai tanti lavoratori, chi cerca lavoro, i disoccupati e chi ha perso il lavoro precario che

garantiva un minimo di entrate per la sopravvivenza».

Così i consiglieri di Coalizione Civica Barletta, Carmine Doronzo, Michelangelo Filannino e Ruggiero Quarto.

«Convinti che si debbano trovare delle soluzioni complessive a livello nazionale per sostenere tutti e fare investimenti che diano un lavoro dignitoso a tutti - attaccano i tre consiglieri comunali - riteniamo necessario intervenire su una questione che riguarda direttamente il livello di responsabilità dell'amministrazione comunale, per cui serve trovare subito delle risposte concrete: ovvero interventi a sostegno dei lavoratori della cultura e dello spettacolo. Nelle scorse settimane a Barletta un grande numero di artisti, freelance, operatori culturali e dello spettacolo, compagnie, associazioni, cooperative, imprese dell'indotto dello spettacolo dal vivo si sono unite



BARLETTA Una panoramica aerea (foto Calvaresi)

sotto un unico coordinamento e hanno avanzato richieste chiare, sensate e urgenti al Comune.

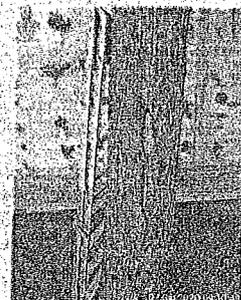
Ancora: «È meritorio questo lavoro di coordinamento e proposta e crediamo sia necessario che l'amministrazione accolga subito tutte le richieste scongiurando lungaggini burocratiche, ritardi e scaricabarile. Il Comune deve quanto prima pubblicare un bando per la realizzazione di spettacoli, nel rispetto delle norme di sicurezza previste nei diversi Decreti della Presidenza del Consiglio dei Ministri, che abbia la finalità di sostenere, promuovere e programmare le produzioni artistiche locali, considerando che Barletta vanta professionisti di alto spessore nel campo musicale, teatrale, cinematografico, della danza, molti dei quali hanno subito gravi conseguenze economiche a causa dell'emergenza sanitaria. Per far ciò occorre una cospicua dotazione finanziaria individuabile nelle somme già previste per l'estate, in quelle liberate da eventi che non si terranno (ad esempio, la Disfida) e in altre economie».

La conclusione di Doronzo, Quarto e Filannino: «Noi di Coalizione Civica saremo sempre al fianco della cultura e dei suoi lavoratori, quelli che con la cultura ci vivono ma anche quelli che con la cultura appena sopravvivono, precari, giovani e giovanissimi ai cui sforzi e sacrifici dobbiamo tantissimo come collettività. Un'amministrazione comunale sana e lungimirante ha il dovere di tutelare questo mondo non solo in momenti di difficoltà ma sempre, in quanto parte integrante di una comunità più formata, sana e giusta, ma anche in quanto capace di produrre ricchezza immateriale e materiale attraverso l'intercettazione di finanziamenti di cui tutta la città, direttamente o indirettamente, gode. Il nostro appello è quello di fare in fretta, mettendo da parte conflittualità e contrapposizioni interne ed esterne all'amministrazione affinché tutti possiamo dire di aver fatto sinceramente la nostra parte e nessun lavoratore sia rimasto indietro».

## Barletta

### Forza Italia: «Vanno risolti i problemi di gestione dei servizi cimiteriali»

● **BARLETTA.** «Sono tanti i cittadini che hanno chiesto di interessarci con forza per tentare di risolvere la problematica afferente ad alcuni servizi cimiteriali - affermano Giovanni Ceto e Tonio Di Cuonzo (Forza Italia) - e che si chiedono a cosa sia servito rimuovere con la forza le suppellettili, scale, sedie e quant'altro di privato presente lo scorso anno se, ad oggi, la situazione è nuovamente questa. Raccogliamo una serie di segnalazioni e lamentele di cittadini che chiedono quando nei molteplici settori cimiteriali in cui sono ancora mancanti, verranno installate e consegnate le scale per permettere di poter raggiungere dignitosamente, ma soprattutto in sicurezza, le tombe dei propri defunti». «Circa un anno fa, ad agosto 2019 per l'esattezza - proseguono Ceto e Di Cuonzo - l'Amministrazione annunciava una serie di interventi nel cimitero comunale al fine di migliorare il decoro e la pulizia dei luoghi e del patrimonio. Pertanto, dal mese di luglio scorso era stato chiesto alla cittadinanza di rimuovere suppellettili, scale, sedie, utensili da giardinaggio, recinzioni abusive e quant'altro, non di proprietà comunale, lasciato nel Cimitero, anche legato con catene ad alberi e pali, perché entro ottobre sarebbero state fornite e messe a disposizione dal comune ulteriori scale. Sia chiaro: nel momento in cui si procede a ripulire e non permettere l'ingresso e la giacenza di oggetti privati utili alla causa (e pensiamo proprio alle scale, utili per raggiungere le tombe dei defunti che si trovano più in alto ai fini della pulizia o semplicemente per posare un fiore), si deve già aver previsto di mettere in condizione il cittadino di poter usufruire di pari comodità e servizi, in sicurezza, utili allo scopo. Non riusciamo a comprendere quindi, ad oggi, la motivazione per la quale siano state tutte rimosse lo scorso anno (alcune delle quali ovviamente sono andate perse) per poi trovarci, ad oggi, nuovamente nella stessa situazione e stato dei luoghi. Se qualcuno dovesse farsi male con la propria scala (chiaramente perché non vi è quella che dovrebbe esserci, messa a disposizione dal Comune) chi ne risponderebbe? Chi ne pagherebbe le conseguenze, oltre che quelle fisiche? Il cittadino, giusto?». «Auspichiamo - concludono i rappresentanti di Forza Italia - che a questa situazione sia data una fattiva e rapida risposta; mettendo nella disponibilità di tutti i visitatori del cimitero scale adeguate che permetterebbero da un lato il corretto e dignitoso decoro cimiteriale e, dall'altro, ai visitatori stessi di raggiungere in sicurezza le tombe dei propri defunti. Solo a questo punto, sicuramente, avrebbe senso e sarebbe legittimo chiedere ai cittadini di rimuoverne le proprie, in modo tale che l'eventuale rimozione forzata volta al decoro sia la giusta conseguenza ed evoluzione di un percorso che metta a disposizione dei cittadini, da parte del Comune, tutti gli strumenti adeguati e pertinenti al luogo cimiteriale».



Scala accanto all'albero

## BARLETTA

## Conclusa la campagna «Non laviamocene le mani» a cura dei circoli Arci

● **BARLETTA.** È terminata la campagna di solidarietà "Non laviamocene le mani", una iniziativa messa in atto da tanti Circoli Arci in tutta Italia all'interno di "Resistenza Virale" la campagna di buone pratiche promossa dall'Arci, la più grande associazione di promozione sociale, la quale conta più di un milione di soci in tutta Italia.

«In quanto Associazione di Promozione Sociale - sottolinea Francesco De Martino - il Circolo Arci "Carlo Cafiero" ha sempre promosso azioni di mutualismo e solidarietà in occasione delle grandi emergenze nazionali ed internazionali, come le raccolte di viveri per i terremotati dell'Aquila nel 2009 e del centro Italia nel 2016 o le raccolte di fondi per l'acquisto di medicinali per popolo kurdo oppresso dalla Turchia. Grazie al meraviglioso impegno dei nostri 100 giovani volontari, organizzati su 10 gruppi diffusi per la città, si è potuto aiutare chi è in situazioni di difficoltà. Infatti si è provveduto gratuitamente a fornire il servizio di consegna a domicilio della spesa ai tanti nuclei familiari composti da persone anziane, disabili, immunodepressi e in più in generale cittadini a maggior rischio di infezione da Coronavirus, nel pieno rispetto delle norme e misure di igiene e sicurezza, offrendo un importante aiuto ai Servizi Sociali del Comune di Barletta».

E poi: «È stata un'esperienza positiva per tutti i soggetti coinvolti: dagli utenti, ai volontari che hanno consegnato la spesa, a chi ha coordinato i vari gruppi e ancora una volta ci ha fatto riscoprire il senso di essere una Comunità attiva e resistente. Come abbiamo più volte ribadito, all'isolamento fisico non si può aggiungere l'esclusione sociale, perché un problema che non si vede non è un problema che non esiste, anzi, necessita solo di maggiore attenzione. Proprio per questo ringraziamo anche tutte le altre organizzazioni di volontariato (comprese quelle con cui abbiamo collaborato proficuamente nell'esperienza della gestione del PalaDisfida per la distribuzione di beni di prima necessità) che supportano il Segretariato Sociale nei servizi di assistenza e di aiuto ai cittadini. Riteniamo che ancora di più vada fatto da parte dell'Amministrazione per andare incontro alle famiglie in difficoltà, anche con il supporto del Terzo Settore».

## BARLETTA CANNITO INTERVIENE SUL CASO TRANI

## «Assembramenti solidarietà al sindaco Bottaro»

● **BARLETTA.** «Gli assembramenti a palazzo di città a Trani per il nuovo presidente della società calcistica? Si tratta di situazioni imprevedibili e incresciose, sono solide con il sindaco Bottaro».

Lo sottolinea il sindaco di Barletta, Cosimo Cannito, che aggiunge: «Era solo un mese fa quando, a Barletta, per l'arrivo della Sacra Icona della Madonna dello Sterpeto, Patrona della città, alcune decine di persone, residenti del quartiere, si precipitarono fuori dalle loro abitazioni per assistere all'ingresso della Sacra Effigie in cattedrale. Circostanza che scatenò polemiche, accuse e condanne inappellabili, alla città e all'Amministrazione comunale».

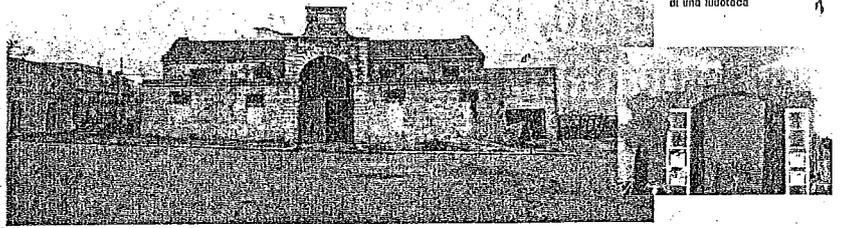
«Nei giorni scorsi - prosegue il primo cittadino della Città della Disfida - l'arrivo a Trani del nuovo presidente della società calcistica cittadina ha scatenato il medesimo trasporto, non solo per strada ma persino dentro il Palazzo di città, creando un assembramento pericoloso e mettendo in difficoltà e in imbarazzo il sindaco Amedeo Bottaro al quale va tutta la mia vicinanza e solidarietà per quanto accaduto».

«Ci sono situazioni imprevedibili che, proprio per questo - ribadisce il sindaco Cosimo Cannito - è difficile contenere e controllare nel momento in cui si verificano. Che sia la grande devozione, come a Barletta, o il tifo calcistico come a Trani, o il gran desiderio di libertà dei giovani come abbiamo visto nelle immagini girate in ogni città d'Italia e non solo, non si può mai essere in grado di controllare tutto».

La conclusione: «Senza il senso di responsabilità individuale poco può fare un sindaco e persino la polizia locale e le forze dell'ordine. Questi episodi devono farci riflettere ed essere cauti».

L'opera è stata finanziata  
con fondi della Regione  
Puglia per complessivi  
1 milione, 169 mila euro

BISCEGLIE L'ex  
mattatoio  
comunale  
diventerà sede  
di una ludoteca



**LUCA DE CEGLIA**

● **BISCEGLIE.** Da mattatoio a struttura ludico-didattica per i minori a rischio. Non è una magia. È un'opera pubblica, programmata da ottobre 2017 ed ora approvata definitivamente dalla giunta municipale a Bisceglie, che presto sarà realizzata sulla litoranea di levante con i lavori di recupero dell'immobile in disuso e di proprietà comunale utilizzato fino all'inizio degli anni '90 come mattatoio. Il progetto di riqualificazione rientra nell'obiettivo del Programma Operativo Regionale 2014-2020 per la misura "Rigenerazione urbana sostenibile".

È stato finanziato con fondi regionali per 1.169.000,00 euro. Il Comune di Bisceglie inoltrò il 6 luglio 2017 al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali la manifestazione di interesse alle procedure di selezione per un concorso di idee finalizzato all'acquisizione di proposte per la promozione di interventi di riqualificazione delle periferie urbane candidando a tal fine l'area denominata "ex Mattatoio comunale". La proposta è stata accettata dal Mibact che, in collaborazione col Consiglio Nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori, ha pubblicato l'8 giugno 2017 il relativo avviso pubblico. A seguito dell'espletamento delle procedure di selezione il Mibact

**BISCEGLIE** È IL PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE CHE RIENTRA NELL'OBIETTIVO DEL POR 2014-2020 PER LA MISURA «RIGENERAZIONE URBANA SOSTENIBILE»

# Una ludoteca nell'ex mattatoio

Sarà realizzata sulla litoranea di levante col recupero dell'immobile

ha reso noto che il progetto vincitore è risultato quello realizzato dal gruppo formato dagli architetti Margherita Gavazzi (capogruppo), Domenico Fogaroli ed Elisa Perego e dal collaboratore Gabriele Berti. Il progetto definitivo in oggetto riguarda una sola porzione dell'area comunale di circa 3.500 metri quadrati dell'ex-Mattatoio, sufficiente ad accogliere la ludoteca.

La scelta di suddividere le due aree è motivata dalla finalità di raggiungere più

efficacemente le azioni del POR operando su un'area più limitata. Per la parte residua, è stato redatto invece uno studio di fattibilità che prevede anche la realizzazione di una strada a viabilità mista per collegare via Santa Caterina a via XXV Aprile, nel quartiere Cittadella. All'interno si trovano l'edificio storico dell'ex-Macello, la casa del custode in prossimità dell'ingresso, e due fabbricati di pertinenza. Il fabbricato è classificato come: "archeologia industriale di fine Ot-

tocento". Ma le sue condizioni statiche attuali sono critiche, così come quelle degli altri edifici presenti nell'area. Anch'essi saranno sottoposti ad un intervento di recupero, per aprire una caffetteria / spazio ristoro per i fruitori del centro ludico. Ai due edifici corrispondono le due aree esterne degli Orti urbani" (per una funzione formativa ed educativa dei bambini che frequenteranno il centro) ed il "Villaggio dei pescatori" (che fungerà da spazio ricreativo per il gioco

adatto ad ospitare eventi ed eventuali mercati). La proposta progettuale immagina un'architettura che non resti chiusa nei confini e tra le mura dell'ex-mattatoio, ma che travalichi concettualmente il quartiere, fungendo da faro per la città. Un'architettura che denunci la sua presenza ed inneschi una variazione nei flussi cittadini, fungendo da polo attrattore per il quartiere Cittadella e, di riflesso, per i quartieri circostanti, fino alle ultime propaggini del centro storico.

**TRANI** IL MOVIMENTO A SOSTEGNO DEL CANDIDATO SINDACO TOMMASO LAURORA

# Nasce «Sì ai Giovani»

● **TRANI.** Nasce "Sì ai Giovani" con Tommaso Laurora Sindaco. «Ogni futuro promettente dipende essenzialmente da due fattori fondamentali: una valida ed ambiziosa visione prospettica ed il capitale umano. In assenza di uno o entrambi questi elementi ci si condanna ad attendere gli eventi o, peggio, ci si affida alla "misericordia" altrui. Noi giovani siamo il capitale umano e non intendiamo rassegnarci».

Lo affermano Luca Lops (responsabile della lista) e i delegati per le aree tematiche Nicola Caputo, Silvia Dell'olio, Alessandro Annacondia, Rita Palumbo, Matilde Strin-

garo, Michele Acquaviva, Sabrina Mongelli. «Viviamo i nostri tempi - ricordano - siamo consci delle sfide da affrontare ed abbiamo l'ambizione di contribuire a porre le basi per un futuro che veda il rilancio della nostra Città sotto il profilo sociale, economico e turistico. Noi siamo orgogliosamente tranesi e ci sentiamo parte di una comunità che possiede immensi valori e ricchezze. Abbiamo riconosciuto in Tommaso un giovane capace, tenace, serio ed innamorato come noi della nostra meravigliosa Trani e nel suo programma amministrativo quella visione e quelle idee necessarie al progetto di rilancio».

**BISCEGLIE** IL NUOVO PRESIDENTE È BENEDETTO GRILLO

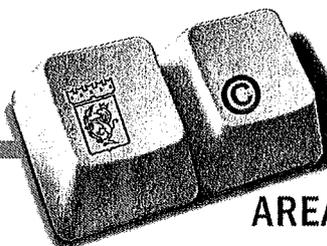
# Associazione Nazionale Bande da Giro rinnovato il Consiglio direttivo

● **BISCEGLIE.** L'Associazione Nazionale Bande da Giro, sodalizio di categoria professionale a tutela delle bande musicali e delle loro tradizioni nonché soprattutto dei lavoratori dello spettacolo, ha eletto i propri rappresentanti: il maestro Benedetto Grillo, direttore della storica

banda di Bisceglie, è stato designato alla carica di presidente; Angelo Schirinzi, vice presidente ed Emanuele Spagnolo segretario.

Nei prossimi giorni verrà convocata l'assemblea generale aperta a tutti gli addetti ai lavori, comitati feste patronali e simpatizzanti del mondo delle bande da giro. La sede nazionale dell'Associazione è stata insediata a Molfetta, con i suoi già numerosi soci fondatori.

[lu.dec.]



**andria©omunica**

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

---

**NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI**

---

## CORONAVIRUS

IDEE PER IL FUTURO

## I CONTENUTI

Scudo penale per il Covid, 5G turbo e molte idee per «sburocratizzare» il Paese  
Gelmini (Fl): sia trasmesso alle Camere

# Arriva la «ricetta Colao» oltre 100 progetti per l'Italia

Le proposte consegnate al premier. Il grido delle opposizioni: coinvolgeteci

● **ROMA.** Arriva la «ricetta Colao» per disegnare l'Italia che dovrebbe essere nei prossimi due anni. Dal turismo all'ambiente, dalla ricerca ad una più moderna pubblica amministrazione passando per azioni contingenti dovute all'emergenza sanitaria per arrivare ad interventi strutturali capaci di ridisegnare un'Italia più «forte, resiliente ed equa». Sono oltre 100 le proposte consegnate dalla task force guidata da Vittorio Colao al presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, per far ripartire il Paese: Sei ambiti di intervento che vedono le imprese e il lavoro come «motore dell'economia»; le infrastrutture e l'ambiente come «volano del rilancio»; il turismo, l'arte e la cultura come «brand del Paese», con una pubblica amministrazione che punti ad essere «alleata dei cittadini e imprese» e settori come quello dell'istruzione e della ricerca da declinare come «fattori chiave per lo sviluppo». Senza trascurare gli individui e le famiglie per i quali urge costruire «una società più inclusiva e equa». Sono sei ambiti di interventi senza gerarchie, tutti funzionali tra loro alla crescita del paese anche se alcune delle proposte prevedono interventi immediati, a costo zero, e altre indicano un sentiero di riforme di medio-lungo respiro.

Un menù, insomma, completo che il team guidato dal manager italiano ha consegnato nelle mani del premier senza voler aizzare nuove polemiche: il lavoro, si mette in

chiaro, è stato svolto «su base volontaria e senza costo alcuno per la collettività» fanno notare i 17 componenti della task force composta da top manager, economisti, sociologi, fisici, avvocati e specialisti del lavoro, tra cui anche alcune donne, se pure arrivate a far parte dell'equipe dopo alcune polemiche. Polemiche che sono riapparse anche ieri dopo che il premier ha preso in consegna il lavoro fatto dal team. «Visto che le Task Force vengono pagate dagli italiani, non devono esistere segreti sui piani di Rilancio del Paese: tirino fuori i documenti!» attacca Salvini prima che il testo del piano

venisse svelato. La Lega però indica comunque le sue priorità: «Modello Genova per le infrastrutture, flat tax per aiutare milioni di famiglie, no al Mes per non vendere il futuro dei nostri figli e porti chiusi». Anche Forza Italia non vuole restare a guardare.

«Chiediamo che il piano Colao sia ufficialmente trasmesso alle Camere e una audizione con il dottor Colao. Se serve il biglietto da Londra glielo paghiamo noi», chiede nell'Aula della Camera la capogruppo di FI Maria Stella Gelmini. Il piano, tuttavia, sembra per certi versi inattaccabile visto che mette nero su bianco molte delle azioni di intervento chieste dalle forze politiche in questi ultimi mesi. C'è l'indicazione di rinviare il saldo delle imposte del 2019 e l'acconto per il 2020, c'è il consiglio di escludere il «contagio Covid-19» dalla responsabilità penale del datore di lavoro per le imprese, non sanitarie e quello di neutralizzare fiscalmente, in modo temporaneo, il costo di interventi organizzativi per l'adozione dei protocolli di sicurezza. Ma c'è anche la

richiesta di definire e adottare un codice etico per la P.a. sullo smart working; consentire (in deroga temporanea) il rinnovo dei contratti a tempo determinato in scadenza almeno per tutto il 2020. E c'è la necessità di aiutare fiscalmente le aziende del turismo mentre viene segnalata l'esigenza di incentivare il reinserimento in Italia di attività ad alto valore aggiunto. E poi ci sono tutte le indicazioni per avviare un reale processo di infrastrutturazione del paese, liberandolo dai lacci della burocrazia e avviandolo verso un sano processo di investimenti. Senza lasciare indietro i problemi

connessi al digital divide e a quello che si reputa come necessario, anzi indispensabile, cioè lo sviluppo delle tecnologie 5G. Con attenzioni che non verranno trascurate dal M5s e dal Pd sui temi della green economy e della guerra al dissesto idrogeologico.

I GIALLOROSSI L'UTILIZZO DEL FONDO SALVA-STATI CONTINUA A SPACCARE LA MAGGIORANZA

## Tregua sugli Stati generali arriva l'apertura del Pd Zingaretti: non ci sono contrapposizioni

● **ROMA.** Nessun dietrofront e una base di lavoro tangibile: il premier Giuseppe Conte accelera sugli Stati Generali disegnando l'iniziativa come prima tappa del Piano di Rinascita dell'Italia post-Covid. Conte, in mattinata, incassa la tiepida apertura di Nicola Zingaretti e, parallelamente, riceve per un inedito faccia a faccia Vittorio Colao giunto da Londra per visionare il piano della task force per la Ricostruzione. È, in qualche modo, la risposta che arriva da Palazzo Chigi a chi, al Nazareno, chiedeva una «svolta» per la ripartenza nel corso della Direzione Pd. Una Direzione che, pur mitigando i toni, non cancella la tensione che serpeggia tra Dem e capo del governo.

Resta da vedere se questa tensione tonerà a registrarsi nel vertice con i capi delegazione che Conte convoca in tarda serata. Sul tavolo, innanzitutto, il premier cala il «jolly» delle 121 pagine del documento per il rilancio dell'Italia 2020-2022. Certo, a Palazzo Chigi si precisa un dato: il testo Colao «è una base di lavoro». Gli Stati Generali stando agli ultimi aggiornamenti, sono confermati a Villa Pamphili e si terranno da giovedì a sabato prossimi.

È proprio sul ruolo dell'iniziativa che il Pd, in queste ore, eserciterà il suo ultimo pressing. Gli Stati Generali, è il ragionamento che filtra dai Dem, devono andare avanti per 3/4 settimane, non possono essere solo uno show

ad uso delle tv. La loro durata, si sottolinea, va legata a due step: il primo, nel breve periodo, è il Pnr, il piano nazionale delle Riforme che andava presentato con il Def ma in Ue si è trovato l'accordo per presentarlo entro giugno. L'altro step - si osserva - è il piano per il Recovery fund che va presentato a settembre a Bruxelles. Da qui la possibilità di chiudere gli Stati generali entro luglio. Probabile che il rebus di tempi e modi dell'iniziativa si scioglia nel vertice della serata anche se la riunione cade nel mezzo della costante tensione interna al governo. «Siamo a un momento cruciale in cui si giocano i destini della legislatura e il futuro dell'Italia», sottolinea Zingaretti aprendo la direzione. E se da un lato il segretario Dem precisa che non c'è «contrapposizione» a Conte, dall'altro ribadisce un punto: «C'è la necessità per tutti di un salto di qualità, non possiamo sbagliare». La via di

Conte, insomma, resta stretta. Anche perché, dall'altra parte, c'è un M5s che digerisce con crescente malumore l'insistenza dei Dem sul Mes. «Lo fanno per indebolirci, ma così indeboliscono la posizione dell'Italia nella trattativa sul Recovery Fund», è il ragionamento che filtra dai vertici nelle stesse ore in cui il viceministro Stefano Buffagni torna a bocciare nettamente il fondo Salva-Statì, magari anche replicando a chi, nel Movimento, nelle

ore scorse aveva aperto alla sua attivazione.



DEM Nicola Zingaretti

## L'ANALISI DELL'ISTAT

Pil, attesa per la ripartenza estiva  
ma il 2020 resterà un anno nero

● ROMA. «Alcuni primi segnali di ripresa». A vederli è l'Istat e già a maggio. La fine del lockdown si farebbe, quindi sentire concretamente anche sulle oscillazioni del Pil. Nella seconda parte dell'anno, in concomitanza con l'estate, l'economia virerà in positivo. Per ora però c'è da accontentarsi del segno più dopo il tracollo del primo trimestre. E il bis, preannunciato, del secondo. Tradotto in cifre il 2020 chiuderà con un Prodotto interno lordo in calo del -8,3%. Seguirà una ripresa parziale nel 2021 (+4,6%).

L'indicazione dell'Istituto è meno nera di tante altre. Solo lievemente peggiorativa di quella fatta nel Def, «I dati Istat confermano le previsioni del governo», rimarca infatti il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri. Le statistiche per il titolare di Via Venti Settembre indicano dunque una ripresa, seppure accompagnata ancora dall'aggettivo «possibile», nel terzo trimestre. Ma le premesse sono tante. L'Istat impiega un'intera pagina ad illustrarle. Solo una «prima sintesi», avverte. In uno scenario che presenta «ampi livelli di incertezza». E i rischi al ribasso non mancano, soprattutto se si guarda alle

«variabili esogene», commercio estero in primis. Anche qui le stime non sono confortanti: le vendite fuori confine scenderebbero del 13,9%.

Le previsioni dell'Istat diventano ancora più ardithe quando si passa al capitolo lavoro. La lettura della recessione «assume forme e intensità diverse» rispetto al passato, si sottolinea nel report sulle «Prospettive per l'economia italiana». Ecco che quel che accade al tasso di disoccupazione può lasciare sbalorditi. Quest'anno scenderebbe del 9,6%. Nessuna ondata di senza lavoro, quindi? Purtroppo la risposta è negativa. Il fatto è che le persone neppure più cercano e cercheranno il lavoro, transitando verso l'inattività, spinti dallo scoraggiamento. O meglio da un mercato del lavoro che si rimpiccolisce e butta fuori migliaia di persone. E già è così, con il lockdown già mezzo milione di italiani ha traslocato in quella zona grigia dell'inattività, in cui finisce anche chi pur volendo un impiego resta a casa, giudicando la missione impossibile. L'Istat non ci dice quanti posti perderemo. Oggi i provvedimenti del governo stanno tamponando la situazione. Ma a marzo e aprile si è

Lagarde all'Europarlamento  
«Bce pronta a difendere l'Ue  
avanti con Recovery Fund»

La Bce spinge sul recovery fund europeo, una soluzione «decisiva» per affrontare lo shock della pandemia ma anche per il progetto europeo. E la sua presidente, Christine Lagarde, nel promettere una Bce pronta a spendere tutto il suo mandato per difendere l'Eurozona da una recessione senza precedenti, lancia l'allarme: i rischi sistemici sono in aumento, riguardano le banche ma anche i debiti pubblici che si stanno gonfiando, la possibilità di una valanga di insolvenze di imprese e famiglie così come quella che sui mercati scattino «margin call» tali da far scattare una fuga dalla Borsa. «La proposta della Commissione europea per una revisione del Budget pluriennale e il Next Generation Eu sono decisivi», ha detto Lagarde agli europarlamentari esortandoli a fare la loro parte, con il loro voto, quando la proposta di aiuti da 750 miliardi avanzata dall'esecutivo Ue avrà passato le forche caudine del Consiglio Ue. «Sarà importante adottare velocemente questo pacchetto perché qualsiasi ritardo rischia di generare effetti negativi e far salire i costi, e quindi la necessità di finanziamento, di questa crisi». Un pressing che ha toccato in qualche modo anche i temi geopolitici: i titoli che la Commissione europea emetterà per finanziarli, che peraltro potranno essere comprati dalla Bce, rappresentano «la più grande emissione sovranazionale in euro mai fatta». Un fattore che va a beneficio del ruolo internazionale dell'euro che si fa strada fra le principali valute in un'agone dove il dollaro è tuttora il numero uno. La presidente della Bce è entrata anche nel merito della proposta dicendosi a favore di una componente degli aiuti il più possibile sotto forma di trasferimenti piuttosto che prestiti, e diretta il più possibile ai Paesi più colpiti dalla pandemia, fra i quali spicca l'Italia. Una Bce, insomma, che abbraccia l'impostazione «solidaristica».

lavorato un terzo, in termini di ore effettive. Ri-compattando tutta l'occupazione in unità standard, a tempo pieno, la stima è di un crollo del 9,3% per quest'anno. Quando il lavoro vacilla il disagio sociale non può che crescere. Ad aprile, il Misery Index della Confindustria segna addirittura un raddoppio. Un'impennata dovuta proprio alle difficoltà occupazionali. Tanto che secondo l'associazione il tasso di disoccupazione «estesivo», che va oltre le statistiche ufficiali, raggiunge il 32,7%. Non c'è da stupirsi se poi i consumi si riducono al lumicino (-8,7%). Ma ancora più giù vanno gli investimenti (-12,5%). I rimbalzi per il 2021 sarebbero limitati e non in grado, lato investimenti, di riallineare l'Italia alla media Ue. Quanto alla spesa delle famiglie, invece, dalle simulazioni dell'Istat emerge come un'attenuazione delle disuguaglianze possa restringere le perdite.

Al momento, però, l'attenzione è su quei primi spiragli di ripartenza. Magari il secondo trimestre dell'anno è «stato un po' meno negativo di quanto ci si aspettasse», ragiona l'economista, docente alla Bocconi Francesco Daveri. Un maggio di speranza dopo un aprile terribile, pur se non solo in Italia: la produzione tedesca è precipitata del 17,9%. L'Istituto di statistica cita l'inversione di tendenza dei consumi di energia. Segno che qualche motore si riscalda. Su questa linea anche il deciso calo delle richieste di cig, di cui parla il presidente dell'Inps, Pasquale Tridico. La Cgil fa notare come tuttavia non ci si possa sentire soddisfatti per una ripresa «dimezzata». La ricetta? Un «nuovo ruolo economico dello Stato».

**L'ACCORDO**

Stretto alla Farnesina il patto tra pubblico e privato. Sei le «direzioni» di sviluppo con al centro il Made in Italy. Gualtieri: passaggio fondamentale

**QUI PUGLIA**

La pentastellata Laricchia curerà il ciclo di incontri pugliesi, su base provinciale, per illustrare alle aziende locali le nuove opportunità

# Siglato il piano per l'export Di Maio: torniamo a correre

Sul piatto 1,4 miliardi. Si parte con una grande campagna promozionale

● **ROMA.** Si è aperto ufficialmente il «cantiere del Made in Italy nel mondo», per rilanciare l'export e contribuire all'uscita dalle secche della crisi scatenata dal Covid. Un patto firmato alla Farnesina con la regia del ministro degli Esteri Luigi Di Maio, che metterà a disposizione delle imprese risorse per circa 1,4 miliardi di euro. Con un piano in sei direzioni, a partire da una campagna promozionale ad ampio respiro del «brand Italia». «Un salto di qualità per sostenere uno dei vettori fondamentali della crescita del nostro Paese», secondo il titolare dell'Economia Roberto Gualtieri.

Il patto per l'export tra pubblico e privati arriva a pochi giorni dall'avvio degli Stati Generali dell'economia, chiamati ad elaborare soluzioni per la ripartenza, dopo lunghi mesi di lockdown. «Abbiamo superato il periodo più buio di questa crisi sanitaria; ora il Paese può ripartire, con cautela ma con coraggio», ha sottolineato Di Maio aprendo i lavori. E con la progressiva riapertura a livello globale, «il motore del Made in Italy può tornare a correre», è l'auspicio del ministro. Il documento firmato alla Farnesina è il frutto di un lavoro di squadra che ha coinvolto 7 ministeri e oltre 100 associazioni di categoria, ha spiegato Di Maio, rendendo merito al sottosegretario Manlio Di Stefano e all'ambasciatore

Lorenzo Angeloni per aver presieduto 12 tavoli settoriali mirati con i rappresentanti delle attività produttive: dall'agroalimentare alla meccanica, dalla farmaceutica alle infrastrutture, dai servizi all'export all'innovazione dalla cultura al turismo. Da questo confronto il governo ha ricevuto «tantissime proposte e idee» che hanno portato all'adozione di sei linee guida per rafforzare la proiezione esterna delle imprese italiane.



**ESTERI** Il ministro Luigi Di Maio

Si parte dalla comunicazione, con una campagna di «nation branding» realizzata dall'Ice per rilanciare l'immagine dell'Italia e sostenere i settori più penalizzati dalla pandemia, come il turismo. Altra voce è la promozione integrata, con iniziative centrate su settori come arte contemporanea, cinema, editoria, design, innovazione, per dare visibilità a imprenditori e creativi. Per Di Maio è molto importante anche la formazione-informazione: il piano prevede il ricorso a «temporary export manager e digital manager» per assistere le aziende nei processi di innovazione e internazionalizzazione. Ed un e-book che servirà da guida di accompagnamento all'export per le Pmi. Le altre tre linee di intervento prioritarie sono l'ammodernamento del sistema fieristico, l'ampliamento degli accordi con le piattaforme di e-commerce e l'adozione di strumenti di finanza

agevolata. Enti come Ice e Cdp-Sace-Simest saranno una sorta di braccio operativo.

Che il patto per l'export sia «strategico» è stato evidenziato anche dal ministro dell'Economia Gualtieri e dagli altri colleghi di governo: Dario Franceschini, Teresa Bellanova, Paola De Micheli, Gaetano Manfredi, Paola Pisano e il presidente della Conferenza delle Regioni Stefano Bonaccini, da cui è emerso lo «straordinario valore del Made in Italy». Con un'importante vetrina in prospettiva, Expo Dubai, rimodulato a ottobre 2021: «Il primo grande evento globale dopo la pandemia», ha rilevato il commissario Paolo Glisenti. Ora che il «cantiere» è aperto, le parti «si sono legate a precise responsabilità ed impegno reciproco», perché è solo l'inizio di un percorso che tutti sono chiamati a rispettare ed arricchire, ha concluso Di Maio, ponendo per ultimo la firma sul documento, in quanto padrone di casa e promotore dell'iniziativa. In una fase in cui la Farnesina, proprio con Di Maio, ha acquisito le competenze del commercio estero e con la sua rete diplomatica sta spingendo molto in questa direzione.

Dall'Italia alla Puglia. Antonella Laricchia, consigliere e candidata del M5S per le prossime Regionali, si occuperà, «per conto della Farnesina», delle opportunità che il piano suggerisce per le imprese pugliesi, attraverso una serie di incontri provinciali. «È importante - spiega Laricchia - puntare sull'internazionalizzazione delle imprese, offrire ai nostri imprenditori il supporto necessario per ampliare i loro mercati. L'internazionalizzazione è, in particolare, una grande opportunità per gli agricoltori pugliesi».

**BOLLETTINO SI ABBASSA IL LIVELLO DI GUARDIA. CRESCONO I CONTROLLI**

## Positivi, mini-risalita Sindaci e medici contro la «movida»

● **ROMA.** Movidà sotto i riflettori di sindaci e virologi, per scongiurare l'innescò di possibili nuovi focolai del Covid. Le immagini di migliaia di giovani nelle piazze fino a tarda notte, soprattutto durante il week-end, tornano a generare l'allarme contro chi in questa fase 3 sembra aver abbassato il livello di guardia sui rischi di nuovi contagi. E con le vecchie scene della vita notturna tornano anche gli episodi violenti tra le strade del divertimento: risse per l'assunzione di alcol, accoltellamenti e feriti.

A puntare il dito contro gli assembramenti di giovani in molte città italiane nel fine settimana appena trascorso è anche Massimo Galli, direttore del dipartimento Malattie infettive dell'ospedale Sacco di Milano. «È un comportamento che in determinate situazioni e condizioni diventa irresponsabile, non credo si possa definire diversamente. Far la parte del censore non è piacevole ma non è il momento di fare queste cose, oggettivamente, spiega Galli, per il quale «qualche focolaio collegato a comportamenti poco attenti lo abbiamo già avuto». E «il vero problema - ha aggiunto - è che non ce ne si accorga subito, perché

allora difficilmente li fermi e si rischia di dover bloccare di nuovo parte del Paese». Sul tema sono gli stessi sindaci delle metropoli a dare l'sos, mentre proseguono le verifiche delle forze dell'ordine sulle prescrizioni anti-contagio: nelle ultime 24 ore sono state 71.023 le persone controllate: 112 sono state sanzionate per spostamenti illegittimi. Controllati anche 17.430 esercizi commerciali: 28 titolari sono stati sanzionati, per alcuni è stata disposta la chiusura. Sono tante le città turistiche già corse ai ripari con l'ausilio di postazioni di controllo, presidiate da volontari, che hanno il compito di evitare assembramenti anche davanti a punti di arrivo come i porti, per effettuare la misurazione della temperatura delle persone segnalando alle autorità competenti le persone.

**IL BILANCIO SANITARIO** - Torna a salire il dato giornaliero dei contagi da coronavirus in Italia. È di 235.278 il numero complessivo dei contagiati, con un incremento rispetto a ieri di 280 casi, quando si era registrata una crescita di 197. Il dato comprende attualmente positivi, vittime e guariti. In Lombardia i nuovi contagiati sono 194 in più, mentre ieri l'incremento era stato di 125 casi, pari al 69,2% dell'aumento odierno in Italia. Dai dati della Protezione Civile emerge che sono 7 le Regioni con zero nuovi casi: Abruzzo, Umbria, Sardegna, Valle d'Aosta, Calabria, Molise e Basilicata.

## CORONAVIRUS

LE STRATEGIE DELLA REGIONE

## VIA ALLA SPERIMENTAZIONE

Riguarda anche Abruzzo, Liguria e Marche ma dalla prossima settimana dovrebbe essere estesa anche al resto d'Italia

# Puglia, Immuni è partita

## «Per ora nessun caso»

Le Asl: pronti a usare la app. Ma le polemiche non mancano

● **BARI.** La prima verifica ufficiale dei contatti raccolti dalla app Immuni è stata effettuata ieri mattina. Ma per il momento, almeno in Puglia, il sistema informatico per il tracciamento dei contagi covid non ha fornito dati utili alle analisi epidemiologiche: nelle 24 ore di ieri - circostanza che dovrebbe emergere dal bollettino ufficiale di oggi - non si sono infatti verificati nuovi casi.

La sperimentazione della app (che oltre la Puglia, riguarda anche Abruzzo, Liguria e Marche) è dunque resa più complicata - paradossalmente - dal calo dei contagi. Non è possibile suddividere su base geografica il numero dei download (circa due milioni), ma si può dire che la app è disponibile adesso anche per buona parte degli smartphone cinesi Huawei e Honor (sono ancora esclusi per il momento Mate 30, P40, la serie Y, Mate Xs e Honor 9X Pro): per installarla serve uno smartphone recente (gli Apple devono avere iOS 13.5, mentre per gli Android serve la versione 6 e il supporto al Bluetooth «low energy») che non tutti possiedono, ma la gran parte dei problemi tecnici sembrerebbe risolta.

La Puglia si è già attrezzata dalla scorsa settimana, quando il capo del dipartimento Salute, Vito Montanaro, ha incontrato in videoconferenza i direttori generali delle Asl, i responsabili dei dipartimenti di prevenzione e i rappresentanti della medicina di base. Già dalla scorsa settimana, infatti, le Asl sono state abilitate all'inserimento dei codici di sblocco all'interno della intranet del ministero della Salute: quando un cittadino che ha installato la app risulta positivo, l'operatore sanitario gli chiede se acconsente a condividere i dati di tracciamento. In caso di risposta positiva, il



**ARRIVATE A BARI  
ALTRE 100MILA  
TUTE PROTETTIVE**  
Un B777 Alitalia ha scaricato ieri all'aeroporto di Bari un nuovo carico di dispositivi di protezione acquistati dalla Regione in Cina. Il volo era proveniente da Shenzhen con scalo a Seul: il carico si somma a quello già arrivato in Puglia sabato scorso e destinato sempre al personale sanitario

cittadino deve aprire la app e fornire all'operatore sanitario una password che viene inserita sul portale del ministero, autorizzando in questo modo la lettura dei codici identificativi delle persone con cui quel cittadino è entrato in contatto. In questo modo, il sistema - che non conosce le identità degli utenti, ma solo i codici identificativi - potrà avvertire chi è entrato in contatto

con la persona malata: un messaggio sullo smartphone inviterà a contattare il medico di famiglia per ulteriori informazioni.

Questo sistema serve insomma per aiutare le Asl nell'effettuazione delle indagini epidemiologiche, perché dovrebbe consentire di ricostruire in maniera più rapida e precisa i contatti delle persone risultate infette. Ma tutto dipenderà, ov-

viamente, anche dal numero di persone che installeranno la app. La sperimentazione (forse già dalla settimana prossima verrà aperta al resto d'Italia) servirà a testare l'infrastruttura tecnologica, che è gestita dalla Sogei (una società del ministero dell'Economia) e che dovrebbe consentire anche la raccolta di dati statistici per il sistema sanitario nazionale.

Molti altri Paesi stanno utilizzando approcci analoghi a quello italiano. Le polemiche, però, non mancano. «Io non la scarico fino a quando non ho garanzia assoluta di come vengono trattati e custoditi i miei dati», ha detto ieri il leader della Lega, Matteo Salvini. «Mi dicono che la partecipazione cinese è minima, è al 2%, io dove c'è puzza di regime comunista non scarico nulla», ha detto Salvini riferendosi alla società che ha sviluppato la app poi ceduta gratuitamente a Palazzo Chigi. Ma per il ministro dell'Innovazione, Paola Pisano, Immuni è uno «strumento digitale importante per proteggere noi stessi e le persone che ci sono care. Un aiuto per muoversi con più sicurezza in questo momento di ripresa, riducendo possibili nuovi focolai sul territorio». [red.reg.]

## Il bollettino

### Un solo nuovo malato, è nel Barese I ricoveri restano sotto quota 100

■ Un solo nuovo caso in Puglia: è quello registrato ieri in provincia di Bari. Giornata positiva, dunque, secondo il bollettino della Regione che non riporta decessi (restano fermi a quota 525) e vede le persone attualmente positive scese a 698. In totale, dall'inizio dell'epidemia, in Puglia sono stati registrati 4.512 casi ma 3.289 sono stati dichiarati guariti. I ricoveri ancora in corso sono invece 98 (con un lieve aumento rispetto ai 96 di domenica), di cui quattro in terapia intensiva. Tuttavia la curva epidemica continua nella rapida discesa, in particolare in Salento dove ormai non si registrano più casi da una settimana. Sono invece tre i focolai riportati ancora attivi, due in provincia di Bari e uno nel Foggiano: ma anche in questo caso la situazione viene ritenuta sotto controllo.

DOPO LO STOP ALL'EMENDAMENTO AL DECRETO RINASCITA. MA LA FIALS: CIASCUNO FA COME GLI PARE

## Puglia, avanti con le assunzioni

La Regione: le Asl pronte a stabilizzare circa 1.000 precari

● **BARI.** Si andrà avanti con le stabilizzazioni già previste, in base alla legge di Stabilità e al Mil-leprologhe (tre anni di precariato al 31 dicembre 2019 per medici, personale tecnico-professionale e infermieri, portati al 2020 per le altre categorie), e con i concorsi già programmati. Per questo ieri la Regione ha incontrato i sindacati: i due percorsi assunzionali, ha spiegato il capo del dipartimento Salute, Vito Montanaro, che ha partecipato insieme al consigliere di Emiliano, Domenico De Santis - andranno avanti in parallelo perché il combinato disposto tra fabbisogni già accertati e piano per la «fase 3» (quello che dovrà partire a settembre-ottobre per la seconda ondata dell'epidemia) richiederà una sostanziale iniezione di personale.

Dopo il maxiconcorso per Oss dei Riuniti di Foggia (su cui sono stati respinti tutti i ricorsi presentati al Tar), ora è la volta della procedura regionale (gestita dalla Asl di Bari) per il reclu-

tamento degli infermieri, che ha visto la presentazione di 18mila domande: senza contare i 1.500 infermieri vincitori di concorso che hanno presentato domanda di mobilità extraregionale per rientrare in Puglia.

Oggi la Regione dovrebbe rendere noti i numeri che riguardano la stabilizzazione. Dopo il «no» all'emendamento al decreto Rilancio che avrebbe allineato i requisiti per tutti al 31 dicembre prossimo, le Asl dovrebbero assumere circa mille precari: da chiarire se questo avverrà conteggiando anche i periodi di contratto a chiamata diretta e con contratto «cococo».

«Anche in materia di stabilizzazioni ciascuno fa come gli pare - è però il commento del segretario regionale della Fials, Massimo Mincuzzi - visto che tre aziende non hanno ottemperato alle disposizioni regionali. Attendiamo di conoscere i numeri precisi per verificare che sussistano le condizioni prospettate, al momento, solo verbalmente».

## Salento, con il Covid corsa alle prenotazioni in masserie e campeggi

● **LECCE.** Masserie, agriturismo, villaggi e campeggi. Per la vacanza al tempo del Covid le preferenze si stanno indirizzando verso strutture che consentono spazi all'aperto. Questo dicono le prime prenotazioni per le vacanze nel Salento.

Ma la situazione mostra luci e ombre, ed è decisamente lontana dalla scorsa estate. Lo sa bene Giuseppe Coppola, presidente Sezione Turismo di Confindustria Lecce. «Possiamo dire che c'è un risveglio - dice - Fino a dieci giorni fa abbiamo ricevuto telefonate solo per informazioni. Ora stanno cominciando le prenotazioni, confermate dall'invio dell'acconto».

Una ripresa timida, ma pur sempre un segnale positivo. «Purtroppo siamo lontani dalle presenze degli ultimi anni - ammette Coppola - L'amarezza è ancora più grande se si considera che all'inizio dell'anno, già nel mese di gennaio, avevamo registrato un incremento a due cifre delle prenotazioni, soprattutto per gli arrivi stranieri, per i quali stavamo raccogliendo i frutti di anni di lavoro mirato. Purtroppo abbiamo fatto un salto indietro di diversi anni, che sarà impegnativo recuperare».

Ad ogni modo, da Otranto a Melendugno, da Gallipoli a Santa Maria di Leuca, la stagione estiva comincia a prendere forma.

## Basilicata, 12 giorni senza contagi polemiche per test e tamponi

● Per il dodicesimo giorno consecutivo, in Basilicata non vi sono nuovi casi di positività al coronavirus: sono tutti risultati negativi i 573 tamponi analizzati in regione nelle ultime 24 ore. Dopo il «contagi zero» la Basilicata, dunque, si avvia ad essere un territorio senza positivi, considerato che ieri erano solo undici i malati (mentre sono 359 guariti e 27 i morti). Questo a fronte di 32.720 tamponi eseguiti dall'inizio dell'emergenza. Intanto ad alimentare le polemiche sono i test sierologici. Come nel caso di un potentino che, parte del campione di 150mila italiani selezionati dall'Istat, è stato contattato via sms per partecipare all'indagine sierologica nazionale, ma non ha ricevuto la chiamata per fare il prelievo. A raccontarlo lui stesso su facebook, anche se a fioccare sono altre segnalazioni analoghe. Intanto, altro fronte caldo è quello con al centro i tamponi fatti dai laboratori privati. Annunciati dalla Regione non è ancora possibile eseguirli perché manca una rete.

## REGIONALI

LO SCONTRO TRA ALLEATI

## DIVISI SULLA DATA PER LE URNE

La coalizione ha posizioni differenti sull'ipotesi di voto il 20 settembre: contraria FdI, favorevole FI, si astiene il Carroccio

# Centrodestra in fibrillazione Asse FdI-FI ma Salvini spariglia

Meloni e Berlusconi per Fitto candidato in Puglia, la Lega frena

MICHELE DE FEUDIS

● **BARI.** Scintille e veleni per tutta la giornata hanno preceduto il vertice del centrodestra, che ieri sera si è svolto a Roma per fare il punto sulle regionali. La dialettica interna si è cristallizzata intorno ad un nuovo asse tra Fratelli d'Italia e Forza Italia intenzionati a chiedere il rispetto dei patti siglati a dicembre e a mettere alle strette la Lega che reclama, invece, «rinnovamento» e differenti candidati-governatori nelle Marche, in Campania e Puglia.

Matteo Salvini, nel suo tour da Osimo a l'Aquila, ha cannoneggiato contro le indicazioni degli alleati, congelando le indicazioni di FdI per Marche e Puglia (i parlamentari Francesco Acquaroli e Raffaele Fitto). Il refrain del leader del Carroccio è stato questo: «A me interessa prima il progetto e la squadra. Di candidati ce ne sono tanti ed entro la settimana sceglieremo il più forte», dichiarazione che di fatto mirava a svuotare di attese il vertice in programma in serata. Invitato a pronunciarsi sul calo di consensi del partito di Alberto da Giussano, l'ex vicepremier ha così replicato: «Più cresce l'intero centrodestra meglio è, ho sbirciato per quanto poco ci creda, il sondaggio di Men-



CENTRODESTRA Berlusconi, Meloni e Salvini

tana e la Lega è a otto punti dal Pd secondo partito, quindi importante è che cresca la coalizione». Poi una bordata all'alleato FdI, premiato da un trend positivo in tutte le rilevazioni: «È importante che nessuno si senta superiore agli altri. Non lo facciamo noi che siamo il primo partito in Abruzzo e in Italia, mi auguro che non lo faccia nessun altro». In Puglia i salviniani hanno proposto come anti-Emiliano l'ex deputato Nuccio Altieri o il giornalista Rai Francesco Giorgino.

Si consolida, intanto, una intesa tra forzisti e meloniani, con le

dichiarazioni lealiste di Silvio Berlusconi (a *Il Mattino*) e Antonio Tajani: «Non c'è nessuna sfida interna. C'è un accordo - ha chiarito l'ex premier - e noi siamo abituati a rispettare gli accordi. Finora non ho sentito nessun argomento valido per ridiscutere scelte già fatte, anche perché Caldoro e Fitto sono i migliori possibili, per competenza e per consenso, nelle loro Regioni». E in questo endorsement del leader azzurro c'è la riproposizione della linea espressa da Giorgia Meloni, quando aveva richiamato Salvini al rispetto delle intese sottoscritte

sei mesi fa. Anche il vicepresidente di FI, Antonio Tajani, ha blindato Caldoro e Fitto in nome dell'intesa raggiunta quando ci fu il via libera al Copasir per Raffaele Volpi (Lega).

Questo contesto ha fatto descrivere come teso il clima tra gli alleati in un vertice iniziato intorno alle 22 (e non ancora concluso quando andiamo in stampa), dopo una giornata parlamentare nella quale si erano palesate anche sulla scelta della data per l'*election day* (referendum, amministrative e regionali insieme) nuove dissonanze: se la maggioranza aveva accolto l'emendamento del forzista Francesco Paolo Sisto (ottenendo il via libera di FI) per votare il 20 e 21 settembre, FdI aveva chiesto di spostare ancora più avanti la data con un intervento di Giovanni Donzelli («non c'è un documento in cui la commissione tecnico-scientifica invita a non votare a in autunno»), mentre la Lega si è schierata per l'astensione.

In disaccordo sulla data del voto e sui candidati governatori, nonché sul Mes (a cui darebbe il via libera FI), il centrodestra vive una delle stagioni di maggiore frizione, proprio mentre i sondaggi registrano come la coalizione unita sia potenzialmente maggioritaria in Italia (e in Puglia).

## CENTROSINISTRA C'È IL VIA LIBERA DEI PARTITI NAZIONALI

## Accordo Psi-Si-ecologisti alle elezioni con la lista «Puglia solidale e verde»

● Si chiamerà «Puglia Solidale e Verde» la lista elettorale per le regionali che riunirà nel centrosinistra il Partito socialista italiano, Sinistra Italiana, i Verdi e le liste civiche progressiste nella prospettiva non solo di superare lo sbarramento (al 4%) ma di ottenere una affermazione che si riverbera in una maggiore presenza di temi sociali ed ecologisti nel futuro governo della Puglia con Michele Emiliano.

Il progetto, apprezzato dall'ex governatore Nichi Vendola sarà presentato a Bari nei prossimi giorni ma ha già avuto il via libera nazionale: Enzo Maraio per il Psi, Nicola Fratolanni e Paolo Cento per Si, Angelo Bonelli per i Verdi hanno benedetto l'iniziativa, che ha avuto nelle scorse ore anche un passaggio regionale con una riunione dei segretari pugliesi. Al cartello elettorale potrebbe aggiungersi anche il Pri (una risposta è attesa a stretto giro).

La lista sarà caratterizzata da un manifesto politico e per ora ha questi cardini: «Salvaguardare l'ambiente, tutelare il territorio, restituire il naturale equilibrio agli eventi climatici: sono questi i primi, fondamentali obiettivi della Lista «Puglia Solidale e Verde» che PSI, Sinistra Italiana, Verdi, Movimenti e associazioni civiche schiereranno in Puglia - all'interno del centrosinistra - alla prossima consultazione regionale». «Le nostre tematiche - è scritto nel documento sottoscritto in Puglia dalle vari forze - oltre quella ecologista spazieranno dal lavoro al welfare passando per la sanità. Quello che chiediamo è l'immediato adeguamento ai prin-

cipi e ai dettami della normativa Ue e nazionale della legislazione regionale in materia di parità di genere con l'adozione di provvedimenti finalizzati a favorire la più ampia partecipazione».

In provincia di Bari, per le regionali, sarà candidato il segretario regionale di Si Nico Bavaro, mentre i socialisti potrebbero avere in campo (non ha sciolto la riserva) Simonetta Lorusso, esponente storico del Psi barese.

[michele de feudis]

### La denuncia dell'Assostampa «Minacciata troupe di Antenna Sud»

● L'associazione della Stampa di Puglia chiede l'intervento delle forze dell'ordine per quanto avvenuto ieri a Palo del Collo, dove a una troupe di Antenna Sud è stato impedito di realizzare un servizio su un incendio in una azienda di rifiuti. La giornalista Monica Arcadio è stata inseguita e circondata da un gruppo di persone, alla presenza del sindaco di Bitorito e di agenti della polizia locale: «Le è stato fisicamente impedito di avvicinarsi e riprendere il luogo nel quale si è sviluppato l'incendio. All'operatore sono state anche rivolte pesanti minacce, a dimostrazione del fatto che anche in un luogo pubblico c'è chi vuole impedire l'esercizio del diritto di cronaca».

## GIUSTIZIA SVENDUTA

L'INCHIESTA DI POTENZA

## L'IPOTESI DELLA CORRUZIONE

Il magistrato era già nel mirino da febbraio 2019 con la trasmissione dalla Procura di Lecce dei verbali dell'imprenditore D'Introno

## «Capristo prelevò in 10 anni mezzo milione in contanti»

Ma la difesa dell'ex procuratore di Taranto: «Sono soldi per le normali esigenze di vita». E il Riesame conferma i domiciliari



AI DOMICILIARI Carlo Maria Capristo, 67 anni: ha chiesto di andare in pensione

MASSIMILIANO SCAGLIARINI

● **BARI.** In dieci anni Carlo Maria Capristo ha prelevato dai suoi sei conti correnti, «in contanti e senza alcuna apparente giustificazione», circa 500mila euro, versando nello stesso periodo e sempre in contanti, «circa 130mila euro, divisi in più tranches». L'ormai ex capo della Procura di Taranto era nel mirino dei colleghi di Potenza - ieri il Riesame ha confermato l'arresto ai domiciliari, riqualificando l'accusa a suo carico in tentata concussione - già prima che partisse l'indagine sulle presunte pressioni nei confronti della collega Silvia Curione. Ma sempre per una storia che ha a che fare con la Procura di Trani: le dichiarazioni dell'imprenditore Flavio D'Introno, l'uomo che con i suoi racconti ha fatto finire nei guai l'ex gip Michele Nardi e gli ex pm Antonio Savasta e Luigi Scimè.

Il 4 febbraio dello scorso anno, infatti, il procuratore di Lecce ha trasmesso a Potenza uno stralcio dei verbali di D'Introno. Il tema sono le cartelle esattoriali da 10 milioni che l'imprenditore coratino (oggi in carcere a Trani) tenta in tutti i modi di bloccare, anche pagando - dice lui - Nardi e Savasta. A fine 2010 viene così architettata una bufala: denunciare che le notifiche delle cartelle esattoriali erano state falsificate, in modo da permettere a Savasta di sequestrarle. «Nardi mi disse comunque che lui aveva rapporti diretti con Capristo», mette a ver-

bale D'Introno davanti alla Procura di Lecce. E racconta delle modalità della denuncia: «Nardi e mio fratello Domenico si recarono presso la Procura di Trani e unitamente al capo della Procura depositarono una integrazione di denuncia direttamente alla segreteria di Savasta. Fu mio fratello che mi disse, e Nardi d'altra parte lo confermò, che Nardi, Capristo e Domenico andarono tutti e tre insieme nella segreteria di Savasta a depositare l'integrazione».



Il procuratore Curcio

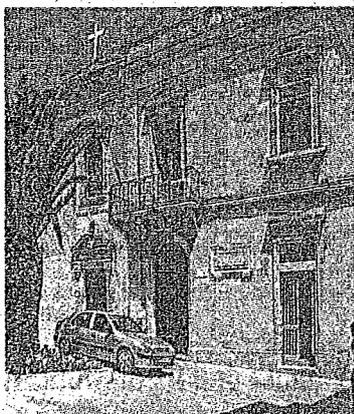
Le indagini di Lecce - questo va detto - non hanno finora fatto emergere alcuna responsabilità di Capristo quale capo degli ex pm Savasta e Scimè. Ma il procuratore Curcio, a Potenza, chiede alla Finanza di guardare nei conti del collega. Ed emergono quelle che gli stessi militari, in due informative di marzo e aprile 2019, definiscono «anomalie»: «Premettendo che il Capristo Carlo utilizza le carte di credito - in uso alla sua famiglia - per pagare qualsiasi tipo di spesa, anche la più irrilevante, si ri-

levano molteplici prelievi in contanti, effettuati anche nella stessa giornata presso diversi bancomat e sportelli bancari». Si tratta, appunto, di circa mezzo milione di euro in dieci anni («Con una media annuale di 50mila euro», secondo la Finanza), da sei conti aperti tra Bnl, Bcc di San Marzano, Mps e Bppb su cui nel tempo vengono versati anche 130mila euro in contanti. La circostanza è anomala - secondo i militari - perché la famiglia di Capristo «percepisce solo redditi da

lavoro dipendente». «A fronte di una redditività medio alta, le spese in beni immobili e mobili appaiono irrisorie ma aumentano nell'ultimo periodo (2015-2018), lasso temporale in cui sono state acquistate tre autovetture (somma complessiva di circa 60mila euro) e una villa del valore di 565.300 euro. Tuttavia appare anomala, tenuto conto del reddito della famiglia di che trattasi, la modalità di acquisto dell'immobile, visto che lo stesso è stato oggetto di una compravendita coperta interamente da un mutuo di 620mila euro».

«Si tratta - dice però l'avvocato di Capristo, Angeja Pignatari - di normali prelievi fatti nel corso degli anni per la gestione delle esigenze di vita. Non c'è sperequazione tra entrate e uscite, ci sono solo i debiti contratti per l'acquisto di una abitazione». Tuttavia il procuratore Curcio ha ipotizzato nei confronti di Capristo anche la corruzione in atti giudiziari, ritenendo di dover svolgere «particolari approfondimenti» anche sui rapporti con «facoltosi imprenditori pugliesi» e con «il circuito imprenditoriale/professionale che ruota intorno al noto avvocato Amara e all'appartamento alla Polizia di Stato e faccendiere Paradiso Filippò». Gli approfondimenti sono in corso. Il 19 maggio, giorno dell'arresto, svolgendo le perquisizioni ordinate anche il carabiniere Martino Marancia e l'ex cancelliere tranese Domenico Cotugno, entrambi non indagati ma ritenuti fedelissimi dell'ex procuratore, i finanzieri e gli agenti della Mobile di Potenza hanno sequestrato a Capristo alcuni atti delle indagini a carico di Amara: erano nascosti in macchina, sotto il tappetino della ruota di scorta.

## ARRESTATO UN 48ENNE



CAROVIGNO Palazzo di Città

**Buferà a Carovigno**  
«La malavita portò  
voti al sindaco  
per un parcheggio»

MIMMO MONGELLI

● **CAROVIGNO (BRINDISI).** Voti comprati e voti ottenuti con le minacce: in questo modo la malavita avrebbe partecipato nelle ultime elezioni comunali nella città della N'Zegna. Il compenso per un voto oscillava dai 20 ai 100 euro. La raccolta di consensi - è emerso da un'indagine condotta dai carabinieri del nucleo investigativo del Comando provinciale di Brindisi sotto il coordinamento della Direzione distrettuale antimafia di Lecce - sarebbe stata finalizzata all'elezione di Massimo Lanzillotti, attuale sindaco di Carovigno.

L'indagine della Dda del capoluogo salentino, partita dall'incendio (doloso) dell'auto della moglie dell'ex sindaco di Carovigno, Pasquale Brandi, ha portato all'alba di ieri all'arresto di Andrea Saponaro, 48 anni, carovignese. Destinatario di un'ordinanza di custodia cautelare agli arresti domiciliari emessa dal gip del Tribunale di Lecce, Saponaro è accusato di violenze per costringere un elettore a votare in favore di un candidato.

Alle elezioni del 10 giugno 2018 Saponaro e altri malavitosi carovignesi avrebbero appoggiato la coalizione scesa in cam-

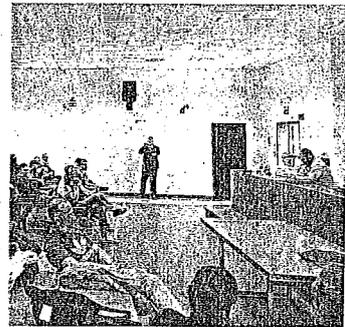
po a sostegno del candidato sindaco Lanzillotti, che è stato poi eletto primo cittadino di Carovigno. Per portare voti al candidato sindaco che appoggiavano - sintetizza il gip distrettuale di Lecce - «più indagati, tra cui Andrea Saponaro, esponenti della criminalità locale, in occasione delle suddette elezioni amministrative hanno promesso e consegnato somme di denaro (da 20 a 100 euro) ai votanti»: Saponaro & soci avrebbero fatto anche altro: avrebbero minacciato gli elettori perché esprimessero il loro voto a favore delle liste che sostenevano Lanzillotti. La malavita aveva interesse per la gestione dell'area di parcheggio, di proprietà del Comune, limitrofa alla riserva naturale di Torre Guaceto. L'indagine della Dda di Lecce ha «certificato» che la mala voleva «impossessarsi» del sito per sfruttarne le enormi potenzialità: in estate è l'unico parcheggio a disposizione dei visitatori della riserva naturale, la sosta è a pagamento e i guadagni sono certi e notevoli.

## I «NODI» DI TARANTO

OGGI VERTICE CON PATUANELLI

SI ALZA IL LIVELLO DELLA VERTENZA

Il nuovo piano industriale prevede 3.200 esuberi. I sindacati: ArcelorMittal irrispettoso, oltre che inaffidabile



TARANTO Il consiglio di fabbrica del siderurgico ex-Ilva

# «Nessun licenziamento o sarà mobilitazione»

Dal consiglio di fabbrica ex-Ilva un documento con sette richieste

MINIMO MAZZA

● **TARANTO.** Ieri il consiglio di fabbrica, stamattina il vertice con il ministro Stefano Patuanelli, in mezzo lo sciopero di 24 ore in tutti gli stabilimenti italiani di ArcelorMittal.

Si alza il livello della vertenza avviata con la multinazionale dopo l'invio al Governo della bozza del nuovo piano industriale che prevede 3.200 esuberi a cui aggiungere i

1.600 dipendenti di Ilva in amministrazione straordinaria in cassa integrazione dal novembre 2018.

### IL CIS TARANTO

«Maggior coinvolgimento delle istituzioni locali e delle parte sociali»

Fim Cisl,

Fiom Cgil e Uilm avanzano sette richieste al Governo per la vertenza ArcelorMittal, racchiuse nel documento approvato dal consiglio di fabbrica. Al primo posto si chiede «nessun licenziamento». «L'accordo del 6 settembre 2018 - ricordano i sindacati - prevede zero esuberi e la tutela dei lavoratori di Ilva in amministrazione straordinaria attraverso la clausola di salvaguardia occupazionale. Non intendiamo mettere in discussione quanto sottoscritto in sede ministeriale». Viene poi il punto chiamato col titolo «Integrazione salariale e rotazione

equa» dove si chiede «la ripartenza delle manutenzioni e degli impianti attualmente fermi». Per l'indotto, i sindacati chiedono la «ripresa delle attività previste dal piano ambientale e interventi manutentivi necessari a ricollocare gli stessi lavoratori del mondo dell'appalto». Nel documento viene poi il punto relativo a «Innovazione tecnologica e completamento del piano ambientale», nodi che «non possono subire ulteriori slittamenti». Correlato a questo punto, i sindacati chiedono per la produzione e l'attività di ArcelorMittal l'introduzione della valutazione di impatto sanitario preventiva. Si sollecita poi un «Provvedimento speciale per Taranto» con la «introduzione di misure specifiche per la tutela dei lavoratori con strumenti idonei affinché nessuno rimanga indietro». Infine, le sigle metalmeccaniche chiedono «maggior coinvolgimento delle istituzioni locali e delle parte sociali sul fronte degli investimenti previsti dal Cis», il Contratto istituzionale di sviluppo per l'area di Taranto, «necessari a far ripartire un'economia diversificata e che dia nuove possibilità di lavoro in un territorio particolarmente provato dal punto di vista occupazionale».

Secondo i sindacati, «il piano industriale presentato dalla multinazionale, ancora una volta prova a ridisegnare prospettive differenti rispetto a quanto sottoscritto in sede ministeriale lo scorso 6 settembre 2018. In questi mesi - dicono i sindacati - abbiamo

assistito a continui annunci del Governo in base all'accordo del 4 marzo 2020, tra la gestione commissariale e ArcelorMittal, in cui il sindacato è stato completamente estromesso. Inoltre, il 5 giugno 2020 il Governo, inspiegabilmente, ha dato la possibilità ad AMI di presentare un ulteriore piano industriale che rinvia al 2025 le innovazioni tecnologiche insieme al piano di risanamento ambientale». Il consiglio di fabbrica «ha deciso di costruire una piattaforma con cui caratterizzare le prossime iniziative di mobilitazione. Durante l'incontro col ministro Stefano Patuanelli ribadiremo la nostra netta contrarietà ad avviare una trattativa con un interlocutore che si è mostrato irrispettoso, oltre che inaffidabile, verso i lavoratori e la comunità in spregio agli accordi sottoscritti». «L'unica cosa certa contenuta all'interno del piano industriale sono gli esuberi del personale di Ilva in amministrazione straordinaria» e «le pesantissime ricadute sul piano occupazionale nel bacino degli appalti» si legge nel documento congiunto di Fim Cisl, Fiom Cgil e Uilm. I sindacati «ritengono inaccettabile l'atteggiamento del Governo che continua a trattare con ArcelorMittal, una controparte che ha dato dimostrazione di essere un soggetto inaffidabile e che non rispetta gli impegni sottoscritti continuando a rinviare gli investimenti sulle innovazioni tecnologiche e non garantendo la manutenzione degli impianti».

## I controlli dureranno 8 giorni Ispezione agli impianti da ieri commissari al lavoro

● **TARANTO.** È iniziata ieri mattina e si snoderà lungo otto giornate l'ispezione dei commissari di Ilva in amministrazione straordinaria nello stabilimento siderurgico gestito da ArcelorMittal. Inizialmente era stata programmata per quattro giorni, e quindi si sarebbe dovuta concludere l'11 giugno, adesso, invece, i giorni dell'ispezione saranno otto.

Nella riunione di messa a punto delle modalità organizzative dell'ispezione, la multinazionale ha chiesto e ottenuto la presenza dei propri responsabili di area e di impianti accanto ai rappresentanti di Ilva in amministrazione straordinaria (i commissari hanno messo in campo da parte loro una squadra di tecnici), una richiesta che ha portato a rivedere i tempi ispettivi perché ci sono impianti importanti come gli altiforni che vanno visti singolarmente. Nello stabilimento siderurgico gestito da ArcelorMittal gli altiforni operativi sono tre, ma da quasi due mesi solo due, l'1 e il 4, sono in produzione e peraltro al minimo, mentre l'altoforno 2 è fermo.

L'ispezione è finalizzata ad accertare le condizioni generali di impianti ed aree gestite in fitto da ArcelorMittal dopo la lettera del prefetto di Taranto ai commissari e la denuncia di inadempienze e carenze dell'azienda da parte dei sindacati metalmeccanici.

[m.maz.]

# «Gazzetta, sostegno Fnsi alla redazione per la realizzazione della cooperativa»

Oggi l'udienza sul fallimento Edisud. A Bari il presidente dell'Ordine, Carlo Verna

● **BARI.** Sarà la presidente di Sezione, Raffaella Simone, a presiedere questa mattina in Tribunale a Bari l'udienza sulla richiesta di fallimento della Edisud Spa, società editrice de *La Gazzetta del Mezzogiorno*. L'attività della sezione sulla vicenda-Gazzetta è ripresa ieri, ma aveva già avuto un importante prologo il 4 giugno scorso quando era stata discussa la richiesta di fallimento per la Mediterranea Spa, controllata Edisud e formalmente proprietaria della testata e del palazzo di via Scipione l'Africano, per oltre 40 anni e fino al maggio 2015, sede del giornale. Le istanze di fallimento sono state richieste dal pm Roberto Rossi, Lanfranco Marazia e Luisiana Divittorio dalla Procura di Bari nell'ambito di una inchiesta, per ora senza indagati, sulla gestione delle due società che hanno accumulato 45 milioni di debiti.

I giornalisti della «Gazzetta» stanno intraprendendo la strada della cooperativa per farsi trovare pronti e scongiurare un'interruzione delle pubblicazioni. Lo ha ricordato ieri il segretario generale del sindacato nazionale dei giornalisti, la Fnsi, Raffaele Lorusso, chiedendo interventi concreti nell'ambito della crisi generale dell'editoria. «Al Sud c'è il rischio che scompaiano testate storiche e autorevoli e che l'informazione diventi merce rara e inaccessibile per i cittadini. Sarebbe un danno irreparabile per la democrazia», ha detto Lorusso, intervenendo, a Napoli, ad un'iniziativa promossa dal Sindacato unitario dei giornalisti campani alla vigilia della pronuncia della Corte Costituzionale sull'illegittimità della pena detentiva per i giornalisti riconosciuti colpevoli di diffamazione a mezzo stampa.

«Condizioni di mercato sempre più difficili e ripetuti stati di crisi che hanno interessato tutte le testate più importanti, a cominciare



LA SEDE Dal 2015 in piazza Moro, a Bari

dai due quotidiani un tempo di proprietà del Banco di Napoli, *Il Mattino* e *La Gazzetta del Mezzogiorno*, hanno indebolito l'informazione nel Meridione. *La Gazzetta*, in particolare, è a un passo dal fallimento, a causa di gestioni per nulla oculate. È chiaro che *La Gazzetta del Mezzogiorno* non può morire. La Fnsi sta sostenendo lo sforzo dei giornalisti della *Gazzetta* di costituirsi in cooperativa e per questo sono in corso anche interlocuzioni con il governo perché il giornale continui ad andare in edicola. *La Gazzetta del Mezzogiorno* fu l'unico quotidiano italiano a non interrompere le pubblicazioni durante la Seconda Guerra Mondiale: sarebbe un paradosso se lo facesse adesso per ragioni che, per quanto gravi, non sono in alcun modo addebitabili ai giornalisti e agli altri lavoratori. Bisogna ripartire dalla redazione e dal lavoro di chi in questi mesi ha continuato a mandare in edicola il giornale pur non vedendosi riconoscere alcune mensilità di retribuzione. A questo impegno, che va sostenuto in ogni sede, deve affiancarsi la volontà di far sì che, con-

clusa la procedura concorsuale e accaratate le responsabilità del naufragio, *La Gazzetta del Mezzogiorno* possa avere una proprietà degna dei suoi 132 anni di storia. Serve l'impegno di tutti, non le passerelle mediatiche».

Sul tema è intervenuto il presidente dell'Ordine dei giornalisti, Carlo Verna, che ha portato simbolicamente a Bari la riunione in videoconferenza dell'esecutivo nazionale del Consiglio dell'Ordine: «Su *La Gazzetta del Mezzogiorno* si gioca una partita che è cruciale per la sopravvivenza della carta stampata, perché se territori come la Puglia e la Basilicata perdono una voce storica così importante, significa che c'è un declino e che la carta stampata diventa inesorabilmente un dinosauro, e invece è un bene culturale da preservare e noi dobbiamo fare questa battaglia con le unghie e con i denti. Questa - ha aggiunto - è una partita importantissima per il giornalismo italiano, ecco perché abbiamo voluto fare l'esecutivo nazionale partendo da Bari».

Il presidente del Cnog si è detto «accanto alla comunità redazionale e alla comunità dei lettori: entrambe - ha rilevato - non possono permettersi di perdere questa grande voce del Mezzogiorno che è la *Gazzetta*».

Verna ha evidenziato che sono stati fatti «tutti i passi possibili per stimolare chi di dovere a intervenire. Abbiamo anche sollecitato il governo a partecipare attraverso una telefonata nel corso del nostro esecutivo».

«Il sottosegretario all'Editoria, Andrea Martella - ha sottolineato il presidente dell'Odg - mi ha fatto sapere che interverrà nei prossimi giorni in questa vicenda, ma che non lo avrebbe fatto oggi per una questione di rispetto alla magistratura, perché la parola in questo momento è ai giudici».

**TRASPORTO LOCALE**  
UN SETTORE STRAVOLTO DAL COVID

**PRESENZE DIMEZZATE A BORDO**  
Sui mezzi pubblici al massimo 23 persone, nuove linee per garantire i collegamenti pur confermando l'attuale schema di servizio

**PAURA PER I POSTI DI LAVORO**  
I sindacati di Cgil, Cisl e Uil: «Troppa incertezza, chiediamo garanzie sui posti di lavoro». Il Cotrap l'ago della bilancia

# Bus e passeggeri, i conti non tornano

Il distanziamento fa aumentare i costi, la Provincia chiede la proroga delle nuove gare

MASSIMO LEVANTACI

● Si va verso la proroga di un anno dei contratti di servizio per il trasporto pubblico locale in Puglia, sarebbe la terza negli ultimi sette anni (le altre due nel 2013 e nel 2018) stavolta però per un contrattempo imprevisto e imprevedibile qual è l'emergenza sanitaria. Problema enorme da affrontare e infatti tutte le amministrazioni continuano a essere prese alla sprovvista sugli adattamenti che occorrono per modificare pianificazioni fatte prima del Covid e oggi tutte da rifare. Il settore dei trasporti non fa eccezione, anzi forse è quello più complicato su cui intervenire. Alla luce della possibile proroga le preoccupazioni dei sindacati riguardo a eventuali «ricadute negative sui posti di lavoro nelle aziende di trasporto» - determinata dal combinato composto fra Coronavirus e riforma imminente - dovrebbero essere fugate. Ma siamo appena agli inizi di un percorso. In realtà il paracadute per lasciare le cose come stanno è da aprire, mentre la riforma del Tpl con l'introduzione delle gare di trasporto pubblico sui servizi è dietro l'angolo, senza cambi di rotta entrerà in vigore il 1° luglio.

La Regione è scesa a più miti consigli, dopo l'invito dei presidenti delle Province a rinviare tutto considerato come il mondo sia cambiato dopo il Covid. La riforma, lo ricordiamo, viene licenziata dalla Regione in febbraio proprio alla vigilia dell'emergenza sanitaria che ha sconvolto il trasporto pubblico locale e non, azzerando durante il lockdown il numero dei passeggeri sui mezzi di trasporto. La proroga dei contratti in essere, caldeggiata dal presidente della provincia di Foggia e da altri suoi omologhi pugliesi, aiuterà a non perdere la bussola a fronte di due grandi questioni: i passeggeri ammessi a salire sui bus possono essere oggi al massimo 23, bisognerà prevedere autobus aggiuntivi e dunque costi suppletivi almeno sulle corse più trafficate; a parità di introiti derivanti dai contratti di servizio esiste un problema di sostenibilità economica delle linee che con la riforma si vuol correggere, elevando la quota della bigliettazione



**TAGLIO PASSEGGIERI** Un pullman di pendolari fino a qualche mese fa

dall'attuale 20-21% (in Capitanata) all'equilibrio del 35%. «La differenza di costo - si chiede Gatta - chi la tirerebbe fuori?»

Questione dunque ancor più aperta, da quando sono cambiati i parametri di riferimento. La proroga durerà un

me ne rendo conto, ma le Province si sono mosse da un mese mentre la Regione non ci ha risposto subito e al termine di questi passaggi dovrà portare in giunta l'atto deliberativo. Speriamo di farcela per il primo luglio. Il ministero dei Trasporti contestualmente chiederà l'autorizzazione alla proroga da parte dell'Ue, partendo comunque dal presupposto che la legge è stata e viene data facoltà alle Regioni di prorogare il servizio partendo dal presupposto che il sistema con la pianificazione pre-Covid non regge più».

## SISTEMA SALTATO

Gatta: «Il sistema non regge più con la pianificazione effettuata prima dell'emergenza sanitaria»

anno, ma tocca all'Unione europea in ultima analisi autorizzarne l'adozione a causa dell'emergenza Covid. Ma prima di tutto bisogna far quadrare i conti con il Cotrap, il consorzio regionale per il trasporto pubblico che già il 15 maggio chiedeva alla Regione lumi in tal senso. «Le Province hanno espresso alla Regione la volontà di procedere con la proroga - spiega Gatta - c'è stata la presa d'atto dell'assessore Giannini. Ora faremo partire le procedure di affidamento, ma dobbiamo prima consultare il Cotrap e i Comuni titolari del servizio di trasporto locale. Abbiamo tempi stretti,

Fondato dunque il timore dei sindacati secondo cui la prevedibile revisione di calcoli ricadrà anche sui posti di lavoro di autisti, manutentori e altre figure soprattutto in considerazione delle perplessità già espresse dal Cotrap: «Il consorzio - riferiscono in una nota congiunta Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti - denuncia gli impatti negativi dall'attuale situazione di precarietà e di incertezza». «Ci preme esprimere tutta la nostra preoccupazione per le difficoltà economiche che coinvolgono tutto il comparto - sottolineano le sigle - chiediamo agli organi preposti di monitorare attentamente la situazione».

## CULTURA &amp; SPETTACOLI

DIBATTITO SI È SVOLTO ONLINE. FRANCESCHINI TRA GLI OSPITI

Imprese culturali  
e innovazione  
L'incontro a più voci  
promosso da Laterza

di MARIA GRAZIA RONGO

**L**a figura del «sarchiapone», un essere che tutti fingono di conoscere, ma che in realtà nessuno sa cosa sia è entrata nel patrimonio umoristico italiano grazie alle indimenticate interpretazioni di Walter Chiari.

A lui si ispirò la casa editrice Laterza quando un paio di anni fa promosse e organizzò una serie di incontri per interrogarsi sullo stato della cultura italiana. Ieri, in tempi di emergenza coronavirus, si è tenuto il primo sarchiapone

virtuale della Laterza, sulla piattaforma Zoom, con Giuseppe e Alessandro Laterza, il ministro della Cultura, Dario Franceschini, e tantissimi ospiti.

«Erano anni che non si vedeva tutta questa bella gente insieme» è stato il primo commento condiviso dai partecipanti, il gotha del sistema culturale italiano, circa settanta partecipanti, tra i quali: lo scrittore barese Nicola Lagioia, direttore del Salone del Libro di Torino; Alberto Barbera direttore della Mostra del Cinema di Venezia, Paolo Verri (Matera 2019); Salvo Nastasi, direttore generale MI-BACT; Carlo Fuortes (Teatro dell'Opera di Roma); Giovanna Melandri (presidente Fondazione MAXXI Roma); Evelina Christillin, che dirige il Museo Egizio di Torino; Eleonora Andreatta, responsabile Rai Fiction; Paola Dubini, che insegna Economia della Cultura all'Università Bicconi di Milano, Giovanni Solimine (Premio Strega).

## SFRUTTARE IL WEB

Durante la pandemia  
ha dimostrato tutte  
le proprie potenzialità

Il Ministro Franceschini ha illustrato le misure messe in campo con 245 milioni di euro per cinema e spettacolo dal vivo e 210 per tutto il resto. «Abbiamo iniziato con i decreti attuativi - ha spiegato - il primo ha riguardato il mondo del libro, per far arrivare liquidità alla filiera con oltre 10 milioni in più, e 30 milioni di euro di libri per le biblioteche pubbliche con obbligo a farli acquistare in librerie del territorio. 100 milioni per coprire gli incassi dei musei statali. 20 milioni per le sale cinematografiche e 100 per il tax credit. Stiamo ragionando per eventi, grandi concerti e mostre. 13 milioni andranno a tutti gli autori e musicisti in difficoltà, e l'art bonus è stato esteso ad altre categorie che prima non lo avevano. Abbiamo previsto (voglio riflessioni) la creazione di un fondo cul-

tura con dotazione di 100 milioni, tra il 2020 e 2021, fatto con Cassa Depositi e Prestiti. Ora occorre ragionare su come utilizzarlo coinvolgendo i privati. Abbiamo un elemento a disposizione sul quale riflettere: la creatività spostata sulla rete, durante il lockdown quasi sempre gratuitamente, che ha dimostrato l'enorme potenzialità del web rispetto all'offerta culturale. Di qui è partita l'idea di una piattaforma pubblica aperta a fondi privati, con già investiti 10 milioni di euro, quella che ho definito la Netflix della cultura italiana, con accesso a pagamento agli eventi culturali. Nessuno pensa di sostituire questa formula allo spettacolo dal vivo, ma può succedere che in prospettiva all'offerta dal vivo si affianchi anche l'offerta online, che può essere un veicolo per portare l'offerta culturale a una platea più ampia in giro per il mondo. Cosa resterà di questa fase? Se avremo l'intui-

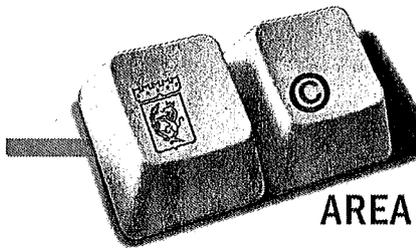


L'EDITORE Giuseppe Laterza

zione di capire quali settori usciranno rafforzati dal lockdown potremmo inserirvi risorse».

Giuseppe Laterza ha osservato: «Il tema di oggi è: cosa sta succedendo alle realtà culturali? Tutti noi abbiamo cercato di innovare in questo periodo facendo di necessità virtù. Così come per altri ambiti dell'economia si sta discutendo se il contributo pubblico possa essere dato in maniera selettiva prediligendo l'innovazione. Questo discorso può valere anche per ambito settore culturale?». Franceschini ha risposto: «Sicuramente si può pensare ad un contributo maggiore per chi è più innovativo, ma non togliendo agli altri».

Molte le proposte emerse: dalla necessità di investire nella ricerca per i musei statali, alla possibilità che gli stessi vengano utilizzati come luoghi di ospitalità temporanea per esperienze formative, trasformare il rapporto tra amministrazione e soggetto culturale.



**andriaComunica**

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

---

**ECONOMIA  
E  
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

---

## ECONOMIA &amp; FINANZA

IL CASO DI BARTOLOMEO (CONFININDUSTRIA PUGLIA): «AFFERMAZIONI FORTEMENTE INGNEROSE E INGIUSTE»

Rivolta delle imprese  
contro il presidente Inps

Cig-Covid, per Tridico c'è «pigrizia e opportunismo»

● ROMA. Dalla Piccola Industria di Confindustria a Federmeccanica, le «trincee» del sistema produttivo insorgono contro le parole di Pasquale Tridico: «Pregiudizi anti-impresa». E' in una intervista a Repubblica che il presidente dell'Inps afferma: «Adesso basta scrivere Covid e noi paghiamo»; «Stiamo sovvenzionando con la Cig anche aziende che potrebbero ripartire, magari al 50%, e grazie agli aiuti di Stato preferiscono non farlo. Per pigrizia, per opportunismo... Tanto c'è lo Stato che paga l'80% della busta paga».

Le imprese si infuriano. Carlo Rogboglio, un impegno in prima linea per le aziende anche sul fronte dell'emergenza Covid-19 come leader della Piccola Industria di Confindustria, toni sempre moderati, questa volta è arrabbiato sul serio: «Le affermazioni che abbiamo letto riflettono, ancora una volta, un forte pregiudizio nei confronti del sistema imprenditoriale che, oltre a essere ingiustificato, è offensivo nei confronti di chi sta combattendo quotidianamente per contribuire al benessere del Paese», parole «confortanti, profondamente ingiuste e oltremodo ingenerose nei confronti del sistema produttivo», dice. E per Alberto Dal Poz, il pre-



TRIDICO Presidente Inps

sidente di Federmeccanica, «sono parole che fanno perdere fiducia alle imprese nello Stato e danneggiano l'immagine del Paese all'estero», «si ha l'impressione che il Presidente dell'Inps non abbia mai messo piede in un'azienda», commenta, «continuano ad emergere pregiudizi e atteggiamenti anti-impresa che non fanno bene al Paese. Ci sono migliaia di imprenditori che rischiano la propria azienda e migliaia di lavoratori che rischiano il proprio lavoro».

Domenico De Bartolomeo, Confindustria Puglia: «Nella nostra regione sono tante le aziende che hanno ripreso l'attività con non poche difficoltà di accesso al credito. Le nostre

imprese stanno dimostrando un grande senso di responsabilità. Si tratta di affermazioni fortemente ingenerose e ingiuste in particolare nei confronti delle piccole imprese che stentano a ripartire per la notevole contrazione della domanda e per gli oneri fiscali e contributivi a cui, nonostante la crisi di liquidità, dovranno comunque adempiere».

Il presidente di Assolombarda, Alessandro Spada, snocciola i numeri dello «tsunami Covid» su imprese e lavoro, e sottolinea: «Riteniamo che l'evidenza dei dati sia inequivocabile e che non lasci nessun margine a interpretazioni su convenienze o opportunità. «Forse al presidente Tridico sfugge che molte aziende stanno anticipando la cassa per supplire alle mancanze di una burocrazia statale spesso inefficiente», osserva il presidente di Confindustria Piemonte, Fabio Ravanelli. E' di «stupore» la reazione del presidente di Confindustria Toscana Sud, Paolo Campinoti. Di «stupore e sgomento» quella del presidente di Assosistema, Marco Marchetti. Parole «offensive, sconcertanti, cariche di un pregiudizio anti-imprenditoriale» dice anche Sicindustria con il vicepresidente Alessandro Albanese.

## LA GIORNATA

Milano +0,2%  
è la migliore  
in Europa

● MILANO. Piazza Affari è l'unica delle Borse europee a chiudere in verde in una giornata che, sebbene abbia visto il rimbalzo del greggio dopo il meeting dell'Opec nel weekend, ha portato pochi appigli positivi per i «trader». Come ha spiegato David Madden di CMC Markets, «nell'ultima ora, i benchmark azionari sono stati scambiati in ribasso dopo che Peter Navarro, consulente commerciale statunitense, ha affermato che la Cina sta cercando di rubare i vaccini statunitensi attraverso il furto di proprietà intellettuale». «Il consulente dell'amministrazione Trump - osserva Madden - ha inasprito il fragile sentiment sui mercati azionari, dato che il commento potrebbe portare a un rinnovato aumento delle tensioni tra Stati Uniti e Cina».

A mantenere sottotono il «mood» milanese è stato comunque anche l'ultimo report dell'Istat che prevede una marcata contrazione del Prodotto Interno Lordo nel 2020 dell'8,3% e una ripresa parziale nel 2021, con una crescita del 4,6%. Nell'anno corrente - si legge nella nota dell'istituto statistico - la caduta del Pil sarà determinata prevalentemente dalla domanda interna al netto delle scorte in calo del 7,2%, condizionata dalla caduta dei consumi delle famiglie e delle ISP giti dell'8,7% e dal crollo degli investimenti del 13%, a fronte di una crescita dell'1,6% della spesa delle amministrazioni pubbliche. L'FTSE Mib chiude in verde dello 0,2% a 20.231,38 sovraperformando le peers del continente. In Europa, Parigi arretra dello 0,4%, Francoforte cala dello 0,2%, mentre Londra termina in calo dello 0,2%. Fra i listini minori di Milano, il Mid-Cap chiude in rialzo dello 0,2% a 34.733,66, lo Small-Cap in rialzo del 2,0% a 19.774,13 mentre l'AIM Italia sale dello 0,2% a 7.066,77.

## DOPO IL SUCCESSO DEL BTP ITALIA

## Arriva «Futura», il Btp per i piccoli risparmiatori

Sarà lanciato dal 6 al 10 luglio per finanziare i costi dell'emergenza e la ripresa del Paese

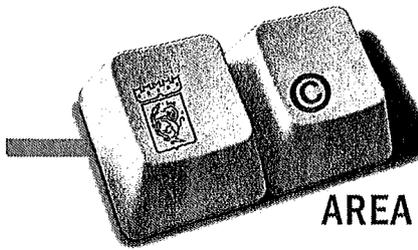
● ROMA. Credere nella capacità di ripresa dell'Italia e contribuire a finanziare il rilancio per lasciarsi alle spalle i danni dell'emergenza Coronavirus. Nasce con questo intento Btp Futura, il nuovo titolo dedicato esclusivamente agli investitori retail (i piccoli risparmiatori) e che il Tesoro affianca al Btp Italia in modo da diversificare l'offerta e intercettare una platea maggiore di risparmiatori. Verrà lanciato dal 6 al 10 luglio per finanziare non solo i costi dell'emergenza della pandemia, ma soprattutto la ripresa del Paese. Btp Futura avrà una scadenza compresa tra 8 e 10 anni, quindi più lunga rispetto al Btp Italia e non è indicizzato, ma prevede un meccanismo di cedole crescenti nel tempo e un premio finale calcolato sulla media del tasso di crescita annuo del Pil pensato per fidelizzare il risparmiatore.

Btp Futura è il primo titolo di Stato 100% retail messo a punto per «il futuro del Paese» e risponde «all'obiettivo di policy di allargare la quota di investitori retail», ha detto il responsabile del debito pubblico del Tesoro Davide Iacovoni presentando il nuovo strumento. Le cedole saranno calcolate in base a dei tassi prefissati e crescenti nel tempo (con

il meccanismo cosiddetto «step-up»). La serie dei tassi minimi garantiti di questa emissione di Btp Futura sarà comunicata il 3 luglio, a ridosso dell'emissione. «E' previsto un premio minimo garantito pari all'1% del capitale investito, ma solo a chi acquisterà il titolo nei giorni di emissione e lo deterrà fino a scadenza ha puntualizzato il responsabile del debito pubblico - e poi in base all'analisi della media del tasso di crescita annuo del Pil nominale dell'Italia verrà calcolato l'incremento che comunque non potrà superare il tetto del 3%». Certo per ora «non ci aspettiamo lo stesso successo dell'ultima emissione del Btp Italia che con la raccolta retail ha raggiunto i 14 miliardi di euro - ha ammesso Iacovoni - ma attendiamo che questo nuovo strumento sia compreso e apprezzato dalle famiglie».

Btp Futura rientra nella «strategia finalizzata a costruire un rapporto stretto, continuativo e diretto con il risparmiatore - ha chiarito il direttore generale del Tesoro Alessandro Rivera - il risparmio sui conti correnti ammonta a 1.400 miliardi di euro con rendimento nullo se non negativo».

Quanto all'emissione, il lotto minimo è di 1.000 euro.



**andriaComunica**

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

---

**LEGGI E DECRETI**

---

## SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

## PARTE SECONDA

**Atti regionali**

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE COMPETITIVITA' E RICERCA DEI SISTEMI PRODUTTIVI 8 giugno 2020, n. 520

**PO FESR 2014/2020 - Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 17 del 30 settembre 2014 e ss.mm. e ii. - Titolo II - Capo 3 - denominato “Avviso per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi dell’art. 6 del Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 17 del 30 settembre 2014” – Approvazione rettifica Allegato 1 all’Avviso approvato con DD 491 del 01/06/2020..... 39040**